

Bilancio di esercizio | 2024



20
24

Bilancio di esercizio

Enti Soci*

Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena	Comune di Saludecio
Amm.ne Provinciale di Rimini	Comune di Santarcangelo di Romagna
Comune di Alfonsine	Comune di San Clemente
Comune di Bagnacavallo	Comune di San Giovanni in Marignano
Comune di Bagno di Romagna	Comune di San Mauro Pascoli
Comune di Bellaria	Comune di Santa Sofia
Comune di Borghi	Comune di Sarsina
Comune di Cattolica	Comune di Savignano sul Rubicone
Comune di Cesena	Comune di Sogliano al Rubicone
Comune di Cesenatico	Comune di Verghereto
Comune di Coriano	Comune di Verucchio
Comune di Cotignola	Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.
Comune di Fusignano	Rimini Holding S.p.A.
Comune di Gambettola	Ravenna Holding S.p.A.
Comune di Gatteo	Amir S.p.A.
Comune di Gemmano	S.I.S. S.p.A.
Comune di Longiano	TE.AM. S.r.l.
Comune di Lugo	Unica Reti S.p.A.
Comune di Mercato Saraceno	Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini
Comune di Misano Adriatico	Consorzio di Bonifica della Romagna
Comune di Mondaino	Comune di Castel delci
Comune di Montefiore Conca	Comune di Talamello
Comune di Montegridolfo	Comune di Novafeltria
Comune di Montescudo – Monte Colombo	Comune di Sant'Agata Feltria
Comune di Montiano	Comune di Sassofeltrio*
Comune di Morciano di Romagna	
Comune di Poggio Torriana	
Comune di Premilcuore	
GEAT S.r.l.	
Comune di Riccione	

*Il Comune di Sassofeltrio in data 04.07.2024 è uscito dalla compagine societaria [l'azione ceduta dalla Provincia di Rimini è ritornata in possesso della stessa Provincia].

Cariche sociali al 31.12.2024

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Tonino Bernabé

Vice Presidente e consigliere:

Roberto Biondi

Consiglieri: Giovanni Crocetti

Bernardi, Giulia Bubbolini,

Sonia Lama

Collegio Sindacale*

Presidente: Paolo Damiani

Sindaci Effettivi:

Sonia Dall'Agata, Davide Galli

Sindaci Supplenti:

Roberto Amaducci, Silvia Romboli

*Rinnovo Collegio Sindacale in data 29.05.2024

Società di revisione BDO Italia S.p.A.

Sede Legale

Piazza Orsi Mangelli, 10
47122 Forlì
tel. 0543 38411 - fax 0543 38400

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it

Capitale Sociale i.v.
€ 375.422.520,90

REA Forlì/Cesena N. 255969

C.F. e Iscr. Registro Imprese
di Forlì/Cesena n. 00337870406

Impianti Produttivi

Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)
Casale di Guardia
Diga Ridracoli, 110
Cap 47018 – Diga di Ridracoli

Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)
Isola Capaccio, 77 – Cap 47018
Centro operativo ed impianti

Unità locale operativa

Ravenna (RA)
Via Basette, 3 – Cap 48123

Unità locale operativa

Rimini (RN)
Via Dario Campana, 61 – Cap 47922

Unità locale Impianto

Bertinoro (FC) Monte Casale
Via Due Giugno, 250 – Cap 47032
Vasche di carico

Unità locale Impianto

San Giovanni in Marignano (RN)
Via Frasineto, 585 – Cap 47842

Unità locale Impianto

Ravenna (RA)
Via Fosso Ghiaia, 125 – Cap 48124

indice

01

RELAZIONE SULLA
GESTIONE 2024

pag. 5

- 6 Contesto di riferimento
- 7 Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2024
- 20 Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per la società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci
- 29 Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria
- 32 Ricerca e sviluppo
- 32 Rapporti infragruppo
- 32 Azioni proprie
- 32 Evoluzione prevedibile della gestione
- 34 Strumenti finanziari
- 34 Sedi secondarie
- 35 Proposte del consiglio di amministrazione
- 36 Allegato alla relazione sulla gestione

02

BILANCIO
AL 31/12/2024

pag. 39

- 40 Stato Patrimoniale Ordinario
- 42 Conto Economico Ordinario
- 44 Rendiconto finanziario, metodo indiretto

03

NOTA INTEGRATIVA

pag. 47

- 48 Nota Integrativa, parte iniziale
- 51 Nota Integrativa, Attivo
- 70 Nota Integrativa, Passivo e Patrimonio Netto
- 78 Nota Integrativa, conto economico
- 94 Nota Integrativa, rendiconto finanziario
- 94 Nota Integrativa altre informazioni
- 99 Nota Integrativa, parte finale

04

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

pag. 101

05

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

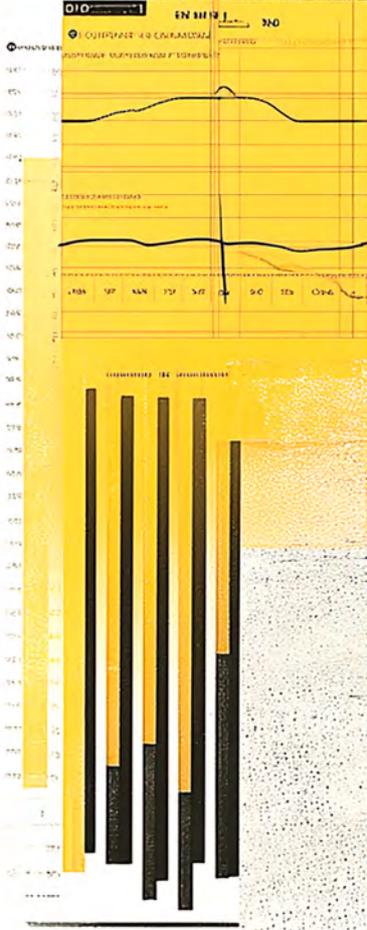
pag. 107

06

DELIBERA
DELL'ASSEMBLEA

pag. 111

8 8 8 2 0
 2 0 5 2 2
 7 9 5 0 4
 4 2 2 7 8
 Z 8 2 0 Z
 Z 6 7 0 M
 2 6 Z 2 Z



1.500 - Selección de 5000
 fotos de 1000 \$
 Street & Netphoto . Inc



L T I E Q T I

B Y Q W U E T R Y Q W U E T L I I U E T L I P U T E

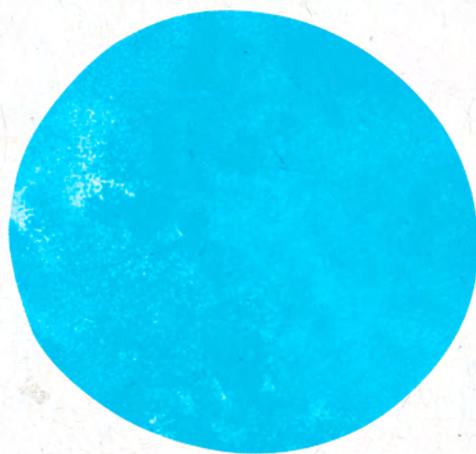


01

Relazione
sulla gestione
2024



4 8
0
0 3



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'approvazione il bilancio d'esercizio 2024.

La presente Relazione sulla Gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 c.c., contiene un'analisi del contesto economico generale e quindi di quello più specifico del settore in cui opera la Società. La Relazione fornisce informazioni in merito ai costi, ai ricavi, agli investimenti, ai flussi finanziari e quindi sull'andamento gestionale e sul risultato economico d'esercizio.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'anno 2024 ed i primi mesi dell'anno 2025 continuano a disegnare uno scenario mondiale complesso sotto una pluralità di aspetti.

Le tensioni geopolitiche, rimangono elevate, con conflitti in corso e potenziali nuove crisi. La guerra in Ucraina continua a influenzare l'economia globale, con impatti su energia, generi alimentari e catene di approvvigionamento in genere. Le elezioni presidenziali negli USA aggiungono un ulteriore elemento di incertezza. Le relazioni tra Stati Uniti e Cina rimangono complesse, con competizione commerciale e tecnologica. L'instabilità in Medio Oriente e Africa può portare ad ulteriori crisi umanitarie e migratorie.

A livello globale abbiamo assistito al permanere di effetti inflattivi, anche se in alcuni paesi l'inflazione ha mostrato segnali di rallentamento, pur attestandosi al di sopra dell'obiettivo della BCE. È ancora alta l'inflazione nell'Eurozona mentre nel 2024, l'inflazione media in Italia è stata dell'1,0%, in calo rispetto al 5,7% del 2023.

Le Banche centrali hanno in atto un costante monitoraggio sul fenomeno e la diminuzione dei tassi di interesse, cui si è assistito unitamente alle ulteriori diminuzioni previste anche sul 2025, ha rappresentato la risposta che dovrebbe consentire una lieve ripartenza dell'economia, con incremento atteso dei consumi e degli investimenti.

La politica monetaria delle Banche centrali rimane quindi un fattore chiave per orientamenti delle economie, mentre il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita.

In tema di sostenibilità, a causa della maggior frequenza con cui si manifestano eventi meteorologici estremi, sta crescendo tra Consumatori ed Investitori la consapevolezza della centralità di questi temi.

La transizione energetica è divenuta una priorità, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili ed anche il nostro Paese si sta impegnando su queste tematiche.

In tema di tecnologia, l'intelligenza artificiale (IA) sta emergendo come una forza trainante, con effetti di ampia portata non sempre facilmente prevedibili sull'economia e sulla società in genere, trasformando le modalità lavorative di molti settori, dalla sanità alla finanza. In questo contesto non può sottacersi che la sicurezza informatica rimane una priorità, con crescenti minacce di attacchi informatici.

In relazione al contesto nazionale, il nostro Paese è ovviamente influenzato dalle dinamiche economiche europee e globali. La crescita economica è prevista essere moderata, con rischi per lo più legati al debito pubblico e all'inflazione.

Gli investimenti collegati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresentano un'opportunità per modernizzare le principali infrastrutture come forma trainante per l'intera economia nazionale e il conseguente adeguamento e sviluppo della politica sociale.

In relazione allo specifico ambito in cui opera Romagna Acque, si ricorda che il 2024 ha rappresentato il primo anno del quarto periodo regolatorio normato dall'MTI-4 Metodo Tariffario Idrico periodo 2024-2029, con estensione quindi del periodo di regolazione da 4 a 6 anni, con la finalità di garantire una maggiore stabilità e prevedibilità per gli investimenti a lungo termine.

Altro elemento di innovazione è rappresentato dall'introduzione di incentivi per promuovere l'efficienza energetica negli impianti idrici, l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e il riutilizzo delle acque reflue depurate. Come pure viene posta molta attenzione alla gestione dei nuovi inquinanti presenti nell'acqua.

Ne deriva che l'MTI-4 si pone la finalità di modernizzare il settore idrico, rendendolo più sostenibile, resiliente e in grado di affrontare concretamente le crescenti criticità legate alla vetustà degli impianti acutizzate dall'inasprirsi dei fenomeni climatici.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL 2024. L'aggiornamento del contesto normativo di riferimento e il suo recepimento

Di seguito si fornisce una disamina per area tematica dei principali interventi normativi e del relativo stato di recepimento da parte della Società fornendo specifica informativa in merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

1) La Trasparenza e l'Anticorruzione

La Legge n. 190/2012, c.d. "anticorruzione" affronta con un approccio marcatamente preventivo ed a contrasto amministrativo quei fenomeni definiti a rischio corruzione.

In quest'ottica la società mantiene attive specifiche ed idonee regole e misure organizzative, fra le quali un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, certificato secondo la norma UNI ISO 37001:2016.

Con delibera consiliare n.11 del 24 gennaio 2024 è stato approvato l'aggiornamento del PTPCT 2024-2026. Successivamente con delibera n. 64 dell'11 giugno 2024 il PTPCT 2024-2026 è stato nuovamente aggiornato al fine di recepire alcuni aspetti organizzativi interni.

Con delibera consiliare n.11 del 28 febbraio 2025 è stato aggiornato e adottato il PTPCT 2025-2027, la cui revisione ha tenuto conto delle normative sopravvenute e che hanno previsto ulteriori adempimenti e ha mantenuto come riferimento tutti gli aggiornamenti del PNA con contenuti d'interesse per la Società.

Gli aggiornamenti del PTPCT tengono conto degli indirizzi impartiti dall'Organo amministrativo, nonché delle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione strategica aziendale di approvazione assembleare.

Nell'ambito di un processo continuo di aggiornamento e revisione del "MOG 231-190" il C.d.A. ha approvato l'adozione del Protocollo generale, oltre alla revisione di alcuni Protocolli quali: Allegato G - Gestione del personale e Allegato J - Gestione degli approvvigionamenti e del Sistema disciplinare.

Fra gli aggiornamenti in ambito applicativo del D.lgs. 231/2001 intervenuti nel 2024, si evidenziano:

- l'adozione della Patente "a punti" in tema di sicurezza sul lavoro - il c.d. Decreto PNRR 4, ha previsto, dall'1.10.2024, una "patente a crediti" per la sicurezza, di cui si devono dotare le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri edili;
- la modifica del reato di trasferimento fraudolento di valori - Decreto PNRR 4, da marzo 2024, ha modificato il reato già previsto dall'art. 25-octies.1, prevedendo la punibilità anche della condotta di fittizia attribuzione di cariche, azioni o quote societarie, se finalizzata ad aggirare le norme in tema di documentazione antimafia.
- il DDL Cyber Sicurezza, in vigore il 17.7.2024 - ha inasprito il sistema sanzionatorio previsto per i delitti informatici (art. 24-bis, decreto 231) e ha introdotto il nuovo reato di estorsione realizzata mediante reati informatici.
- l'abolizione dell'abuso d'ufficio e modifica del traffico di influenze illecite.

In ottemperanza alla delibera ANAC n. 213 del 23 aprile 2024, con attestazione da parte dei componenti dell'OdV (con esclusione di RPCT) nella funzione di OIV, è stata assolta la verifica sugli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024 e nel termine del 30 Novembre 2024 è stata completata con esito positivo l'ulteriore verifica rivolta al controllo del raggiungimento della completezza dei dati pubblicati alla voce "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici".

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale

A seguito della deliberazione dell'Assemblea straordinaria n. 2 del 25/6/2019, lo Statuto sociale è stato adeguato alle disposizioni del D.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di seguito TUSP).

In linea con quanto previsto dall'art. 16 TUSP, con riguardo alle società *in house*, il c.d. "controllo analogo congiunto" è esercitato dai soci nei modi e nelle forme previste dallo Statuto e dalla Convenzione ex art. 30 del D.lgs. n. 267/2000 sottoscritta da tutti i soci (l'ultimo aggiornamento in data

24/07/2024 con la sottoscrizione dell'atto convenzionale da parte dei Comuni di Castel delci, Novafeltria, Sant'Agata Feltria e Talamello).

I soci della società ammontano a 54 per effetto della fuoriuscita dalla compagine societaria del Comune di Sassofeltrio per intercorsa dichiarazione di inefficacia espressa dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della originaria vendita avutasi nel 2023, allo stesso Comune a cura del socio Provincia di Rimini, di n. 1 azione di Romagna acque.

Anche le società collegate hanno statuti e sistemi di *Governance* conformi al D.lgs. n. 175/2016, per le quali si rinvia al sito aziendale della società, sezione "Società trasparente" ove sono pubblicate le relative schede aggiornate tenendo conto oltre che della pubblicazione dei relativi bilanci, anche del rinnovo degli Organi societari.

La società Plurima S.p.A. (istituita ex art. 13, comma 4, del D.L. n. 138/2002, convertito con modificazioni dalla L. n. 178/2002, in relazione a quanto previsto dall'art. 141, comma 1, della L. n. 388/2000) ha ad oggetto la produzione e gestione di servizi di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a), TUSP). Lo Statuto è stato da ultimo aggiornato in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 16/12/2019.

La collegata Acqua Ingegneria S.r.l. ha capitale interamente pubblico ed opera secondo il modello dell'*In House providing*, svolgendo attività di autoproduzione di servizi strumentali agli enti partecipanti (art. 4, comma 2, lett. d, TSUP), in specifico servizi di ingegneria, rappresentando di fatto e di diritto un ente strumentale dei soci. In data 04/07/2024 l'Assemblea dei Soci ha provveduto al rinnovo degli Organi sociali.

Quanto agli obblighi in capo agli Enti soci in materia di bilancio consolidato e di Documenti Unici di Programmazione (DUP) ex D.lgs. 118/2011, la predisposizione e trasmissione dei dati avviene nei modi e nei tempi definiti in sede di Coordinamento soci.

Per quanto concerne la composizione ed il trattamento economico dell'Organo amministrativo e di controllo, (pur in attesa dell'emanazione del Decreto attuativo come previsto dall'art. 11 commi 1 e 6, del D.lgs. 175/2016) la nostra Società opera conformemente al vigente dettato normativo.

Per una più dettagliata Informativa ed in merito agli ulteriori adempimenti previsti dal D.lgs. 175/2016, si rinvia alla specifica Sezione della presente Relazione sulla Gestione.

Nella G.U. n. 304 del 30/12/2022 è stato pubblicato il D.lgs. 201/2022 (c.d. TUSPL), recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica". Il provvedimento, entrato in vigore il 31/12/2022, è attuativo della delega di cui all'articolo 8 della L. 118/2022, (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021).

Le disposizioni del decreto integrano le normative di settore e, in caso di contrasto, prevalgono su di esse, nel rispetto del diritto dell'Unione europea e salvo i casi in cui siano previste specifiche norme di salvaguardia della disciplina del settore. Nel merito, il citato D.lgs. detta una nuova disciplina quadro sui SPL a rilevanza economica agendo su: 1) organizzazione delle funzioni (possibilità per le Regioni di rivedere gli ATO per i servizi pubblici locali a rete); 2) modalità di istituzione e organizzazione dei servizi (scelta di istituzione di un servizio pubblico locale consentita solo dopo verificata impossibilità di un regime di concorrenza nel mercato); 3) forma di gestione; 4) modalità di affidamento (affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica; affidamento a società mista; affidamento a società *in house*); 5) rapporti tra enti affidanti e soggetti affidatari (affidamento proporzionato al recupero investimenti; struttura del contratto di servizio; **tariffe che assicurano equilibrio riducendo i costi per la collettività** e promozione e sostegno alla tutela degli utenti).

Il D.lgs. 201/2022 sul "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" (c.d. TUSPL). Le disposizioni del decreto integrano le normative di settore e, in caso di contrasto, prevalgono su di esse, nel rispetto del diritto dell'Unione europea e salvo i casi in cui siano previste specifiche norme di salvaguardia della disciplina del settore. Nel merito, il citato D.lgs. detta una nuova disciplina quadro sui SPL a rilevanza economica agendo su: 1) organizzazione delle funzioni (possibilità per le Regioni di rivedere gli ATO per i servizi pubblici locali a rete); 2) modalità di istituzione e organizzazione dei servizi (scelta di istituzione di un servizio pubblico locale consentita solo dopo verificata impossibilità di un regime

di concorrenza nel mercato); 3) forma di gestione; 4) modalità di affidamento (affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica; affidamento a società mista; affidamento a società *in house*); 5) rapporti tra enti affidanti e soggetti affidatari (affidamento proporzionato al recupero investimenti; struttura del contratto di servizio; **tariffe che assicurano equilibrio riducendo i costi per la collettività** e promozione e sostegno alla tutela degli utenti).

Il D.lgs. n. 201/2022 specifica che per gli affidamenti *in house* di importo superiore alle soglie europee indicate in materia di contratti pubblici, la deliberazione deve essere accompagnata da **una motivazione qualificata, che dia conto del mancato ricorso al mercato illustrando i benefici per la collettività** della forma di gestione prescelta, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni *in house*. La delibera deve contenere in allegato **un piano economico finanziario**, che deve indicare la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale investito e dell'ammontare dell'indebitamento, **da aggiornare ogni triennio**.

Il piano deve essere asseverato da un istituto di credito, da una società di servizio iscritta all'albo degli intermediari finanziari, da una società di revisione oppure da revisori legali. Per gli affidamenti *in house* di importo inferiore alle soglie europee, la scelta della modalità di gestione deve essere accompagnata da un'apposita relazione nella quale sono evidenziate tra l'altro le caratteristiche tecniche ed economiche del servizio, la situazione delle finanze pubbliche, i risultati dell'eventuale gestione precedente. A tal riguardo, si specifica che **la nuova disciplina sui SPL non incide sugli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del D.lgs.**, in tal senso, le novità in materia di affidamento *in house* acquisteranno rilievo nel caso specifico di Romagna Acque, esclusivamente alla scadenza dell'attuale Convenzione, fissata al 31.12.2027; si specifica quindi che **il TUSPL non incide sull'attuale assetto societario e/o organizzativo di Romagna Acque e non rende necessari interventi di adeguamento al novellato quadro normativo**.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di privacy e di Cybersecurity

È vigente il "Regolamento aziendale per la disciplina in materia di privacy" in applicazione del Regolamento europeo n. 679/2016 (ultima revisione in data 04/05/2021). Il modello fin dalla sua adozione ha individuato il Titolare del trattamento (nella persona del Presidente), gli Amministratori di sistema e i delegati alla videosorveglianza. A partire dal 2020, al fine di garantire la costante conformazione alla normativa in materia di privacy, la società ha nominato anche il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (DPO) procedendo con l'incarico a un professionista esterno. Con la collaborazione del DPO è stata aggiornata e classificata tutta la documentazione relativa alla gestione della privacy, in conformità con il Regolamento GDPR ed il D.lgs. 101/2018.

Per rafforzare la *Data Protection* sono state realizzate numerose misure in ambito di sicurezza informatica. Tra queste:

- adeguamento alla Direttiva NIS (UE 2016/1148), come richiesto dalle norme nazionali (nostro riferimento l'autorità NIS presso il Ministero dell'Ambiente). È stato quindi realizzato l'assessment Cybersecurity secondo il Framework nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection;
- esecuzione a scadenze programmate di Vulnerability Assessment e Penetration Test sull'infrastruttura informatica aziendale;
- analisi, razionalizzazione e miglioramento dei sistemi di Backup aziendali con l'aggiunta di una copia di backup in cloud;
- implementazione di un servizio XDR e SOC e di un servizio di browser security, a seguito di un'analisi di mercato ed una successiva gara tra fornitori selezionati;
- corsi di formazione aziendale di "Cybersecurity awareness", condotti direttamente dal DPO.

L'Azienda sta proseguendo nell'adeguamento alla Direttiva (UE) 2022/2555 NIS 2, già entrata in vigore e recepita dall'Italia con il D.lgs. n.138 del 4 settembre 2024. NIS 2 ha abolito la Direttiva NIS 1 (UE 2016/1148) ed impone alle aziende che ricadono nel perimetro misure di sicurezza informatica molto precise e dettagliate. A riguardo sono in corso le valutazioni, con il DPO, per definire quali misure e migliorie adottare.

4) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti (D.lgs. 36/2023)

La società negli affidamenti di lavori, servizi e forniture applica pienamente la disciplina degli appalti pubblici, tenuto conto delle prerogative e peculiarità proprie dei cd. "Settori speciali" (ovvero i settori relativi a acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti). Nell'ambito della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni è stato emanato il D.lgs. 36/2023, con efficacia a partire dal 1 luglio 2023, data dalla quale le disposizioni ex D.lgs. 50/2016 risultano abrogate continuando ad applicarsi "esclusivamente ai procedimenti in corso".

Il nuovo Codice, pur in parte in continuità con il regime previgente, si configura fortemente innovativo in molti aspetti e conferisce una maggiore flessibilità ai settori speciali - esplicandosi principalmente nel rinvio solo parziale ai vincoli fissati per i settori ordinari - nonché nel conferimento di poteri di autorganizzazione; nel contesto dei settori speciali si propone di introdurre una disciplina pressoché completa ed autosufficiente, superando le incertezze interpretative del D.lgs. 50/2016 specialmente in relazione ai rinvii alle norme dei settori ordinari da applicare "in quanto compatibili". In continuità con il regime previgente, non hanno portata cogente nei settori speciali le norme in materia di responsabile unico del progetto, di aggregazioni e centralizzazioni delle stazioni appaltanti, di qualificazione delle stazioni appaltanti e di programmazione dei lavori e dei servizi e forniture previste per i settori ordinari. Viene mantenuta anche nel nuovo codice la tradizionale bipartizione tra affidamenti di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria e affidamenti cosiddetti "sotto-soglia". Con riferimento a questi ultimi, nell'ambito dei settori speciali, le imprese pubbliche ed i soggetti titolari di diritti speciali o esclusivi non applicano le norme del codice, bensì la disciplina stabilita nei propri regolamenti.

Riguardo all'esenzione dall'obbligo di qualificazione come stazione appaltante ai sensi dell'art. 63 del D.lgs. 36/2023, si è reso necessario per Romagna Acque chiarire nuovamente se si configura come impresa pubblica piuttosto che come organismo di diritto pubblico; l'associazione di categoria UTILITALIA, in sintonia con quanto espresso da au-

torevoli pareri, si è espressa sulla qualificazione di "impresa pubblica" per le società che rientrano nella fattispecie di Romagna Acque, il tutto in pieno accordo con la posizione già assunta dalla società in relazione alla propria qualificazione soggettiva.

La società ha recepito gli effetti del nuovo Codice aggiornando i processi aziendali interessati da queste disposizioni; in particolare sono state aggiornate le procedure interne di acquisizione di lavori, servizi e forniture. In questo quadro si segnalano anche le novità introdotte dal c.d. Correttivo Appalti ovvero il D.lgs. 209/2024. Dal 31/12/2024 infatti sono in vigore le "Disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici" con la finalità di rendere il Codice dei contratti pubblici più efficiente, flessibile e adeguato alle esigenze del mercato. Particolare attenzione è stata posta alla digitalizzazione, alla revisione dei prezzi e alla qualificazione delle stazioni appaltanti e al tema di equo compenso. Per quanto riguarda la revisione dei prezzi, il Correttivo prevede la possibilità di adeguare i costi nei contratti di durata, in risposta a variazioni significative del mercato, misura volta a tutelare le imprese dall'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia.

Sul fronte della digitalizzazione, è stato rafforzato l'obbligo di utilizzare il Building Information Modeling (BIM) per i progetti di opere pubbliche di valore superiore a 2 milioni di euro.

Inoltre, per chiarire l'applicazione dell'equo compenso nei contratti pubblici, è stata introdotta una disciplina speciale per i servizi di ingegneria e architettura, in deroga a quanto previsto dalla Legge 49/2023 risolvendo i dubbi interpretativi che erano emersi in sede di prima stesura. Il Correttivo ha modificato l'articolo 41, stabilendo che per le procedure di importo superiore a 140.000 euro, il 65% del compenso per i servizi di progettazione è considerato "a prezzo fisso", non ribassabile in sede di gara, mentre il restante 35% può essere oggetto di ribasso, con un limite del 30% per il punteggio economico mentre per le procedure di importo inferiore a 140.000 euro, la parte ribassabile è pari al 20%. Per effetto dell'art. 16 e art. 72, comma 2, lettera h), del D.Lgs 209/2024 e dell'art. 81, comma 1, (di modifica dell'Allegato I.10) è stato modificato anche l'art. 45) D.Lgs 36/2023 in tema di "Incentivi alle funzioni tecniche".

5) Il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso: periodo di regolazione tariffaria 2024-2029 (MTI-4)

5.a) La Tariffa all'ingrosso nel biennio 2024-2025

Come noto, con delibera n.639/2023 ARERA ha pubblicato le disposizioni relative al nuovo periodo regolatorio 2024-2029, (MTI-4) introducendo modifiche ed elementi nuovi di forte impatto nel sistema idrico integrato, che tengono conto delle necessità di affrontare con strumenti e mezzi adeguati le criticità poste dai cambiamenti climatici e di rafforzare la capacità di resilienza del sistema stesso. Non secondaria per ARERA la problematica di gestire nel periodo regolatorio di MTI-4 i pesanti effetti dei forti incrementi dei costi energetici e delle dinamiche inflattive in genere, che hanno caratterizzato il biennio 2022-2023. I gestori tutti, inclusa Romagna Acque, hanno infatti evidenziato al 31.12.23 rilevanti importi di "crediti tariffari" i cui recuperi tariffari non riescono a trovare capienza, in tempi ordinari, nelle tariffe 2024-2025 in quanto gli aumenti delle tariffe del SII trovano un limite nel price cap che caratterizza questo servizio. Con delibera CAMB/2024/73 ATERSIR (la validazione a cura di ARERA deve ancora avere luogo) ha approvato la manovra tariffaria 2024-2029 e nel prosieguo si darà conto delle sue principali peculiarità. Lo sviluppo delle componenti del **VRG** avrebbe determinato un **moltiplicatore tariffario** (θ theta) 2024 pari a **1,27** (ovvero una crescita tariffaria rispetto al 2023 del **+27%**).

In continuità con la manovra tariffaria 2022-2023 ATERSIR ha confermato per il grossista lo stesso posizionamento nella matrice dello schema regolatorio e quindi **il limite di crescita annuale 2024-2029 del moltiplicatore tariffario è 1,0745 (ovvero una crescita annua del +7,45%)**. Pur confermando le "riduzioni tariffarie dei Capex" già assentite da Romagna Acque determinate dalle rinunce al time lag (1%) dell'Onere finanziario (euro 1.142.800 per il 2024) e all'80% dell'Onere fiscale (euro 3.430.570 per il 2024) ATERSIR per rispettare il limite di crescita tariffario 2024 ha:

- **rimodulato i conguagli RC maturati nel 2022-2023 per complessivi 10.948.375 euro**, che avrebbero dovuto essere recuperati nel 2024-2025 mentre sono stati posizionati nel successivo quadriennio 2026-2029;

- **azzerato la componente FONI pari per il 2024 a euro 2.187.437** (in continuità rispetto ai precedenti periodi regolatori e non sussistendo – allo stato – necessità finanziarie per cui ricorrervi per far fronte al finanziamento degli investimenti)
- **applicato ulteriori detrazioni alla componente Capex 2024 per complessivi euro 2.209.123** (azzerando anche il restante 20% dell'Onere Fiscale e riducendo ulteriormente la quota di Oneri Finanziari) portando **complessivamente le "rinunce Capex 2024" a euro 6.782.493** (oltre alla componente FONI con valenza di "anticipazione finanziaria agli investimenti").

Nella tabella che segue, relativamente all'esercizio 2024, sono riepilogate le rinunce in ambito Capex "ordinarie" e "straordinarie" attuate da ATERSIR nella manovra tariffaria 2024-2029 ed assentite da Romagna Acque, con evidenza anche della componente FONI (anticipazione finanziaria sugli investimenti). Si segnala inoltre che i tassi per il riconoscimento degli oneri finanziari e fiscali sono stati così definiti:

- per oneri finanziari: tasso 4,31% + 1% per Time lag;
- per onere fiscali: 1,82%.

Le rinunce cd "ordinarie" come a suo tempo assentite dalla Società sono date dalla rinuncia del Time lag (1%) e del 50% dell'onere fiscale (0,91% in questa manovra tariffaria).

Si ricorda inoltre che non concorrono alla determinazione del VRG (ricavi tariffari) né l'importo annualmente riconosciuto quale "contributi ai comuni montani" per circa 0,9 mln/euro né il canone riconosciuto a Plurima per circa 1 mln/euro annui.

DETRAZIONI CAPEX	2024
80% Onere Fiscale (rinuncia ordinaria)	3.430.570
100% TIME LAG (pari all'1% a titolo di onere finanziario ordinario)	1.142.800
Rinunce "Ordinarie"	4.573.370
20% Onere Fiscale (rinuncia straordinaria)	857.642
ulteriore quota Onere Finanziario (rinuncia straordinaria)	1.351.481
Rinunce "Straordinarie"	2.209.123
Totale Rinunce Capex	6.782.493
Componente Foni	2.187.437
Totale Rinunce Capex + Foni	8.969.930

La tabella che segue dà infine evidenza del totale delle rinunce a valere sull'intero periodo 2024-2029, per effetto delle quali le tariffe dell'acqua all'ingrosso saranno più basse per oltre 31 mln/euro (oltre a 12,5 mln/euro di mancata applicazione del FONI quale anticipazione finanziaria sugli investimenti).

DETRAZIONI CAPEX	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale
80% Onere Fiscale (rinuncia ordinaria)	3.430.570	3.450.961	3.584.016	3.638.681	3.596.431	3.605.989	
100% TIME LAG (pari all'1% a titolo di onere finanziario ordinario)	1.142.800	1.146.360	1.301.898	1.389.792	1.392.998	1.447.299	
Rinunce "Ordinarie"	4.573.370	4.597.321	4.885.914	5.028.473	4.989.429	5.053.288	
20% Onere Fiscale (rinuncia straordinaria)	857.642						
ulteriore quota Onere Finanziario (rinuncia straordinaria)	1.351.481						
Rinunce "Straordinarie"	2.209.123						
Totale Rinunce Capex	6.782.493	4.597.321	4.885.914	5.028.473	4.989.429	5.053.288	31.336.918
Componente Foni	2.187.437	2.195.051	2.204.932	2.186.328	1.937.757	1.768.123	12.479.628

La manovra tariffaria è stata sviluppata fino al 2029, coerentemente con il periodo regolatorio di MTI-4 di 6 anni; come disposto dall'art. 28.2 di MTI-4 il **pieno recupero dei conguagli RC, pari a circa 11 mln/euro**, è stato disposto da ATERSIR nell'arco del periodo regolatorio, tuttavia è interamente concentrato nel quadriennio 2026-2029 e **per circa 6,4 mln/euro si posiziona negli anni 2028-2029 quindi oltre la scadenza dell'affidamento fissata al 31.12.2027** (data stabilita dalla proroga attuata dalla Legge regionale n.14/2021); tale dinamica tiene conto di una tematica di particolare rilevanza in un affidamento in house" (quale quello in oggetto) della "sostenibilità sociale" della tariffa, d'altra parte la recuperabilità di tali valori, in caso di subentro di nuovo "gestore grossista" è garantita dall'art. 31.1 di MTI-4 che espressamente al punto b) prevede che il valore residuo sia valorizzato includendo "... anche la valorizzazione di eventuali partite pregresse, conguagli e ulteriori costi ammissibili a riconoscimento tariffario non ancora recuperati, già quantificati e approvati dai soggetti competenti...".

Il **Piano economico-finanziario (PEF) è stato sviluppato fino al 2027** nel rispetto della scadenza

dell'affidamento in quanto è stata prioritariamente considerata la rilevanza del titolo giuridico per lo svolgimento del servizio.

Nel periodo regolatorio 2024-2029 continua a trovare applicazione quanto disposto da ATERSIR con delibera n.41/2016 in merito al **processo di cd "convergenza della tariffa all'ingrosso"** nei tre ambiti della Romagna da conseguire in n. 13 anni (processo avviato nel 2017 che si concluderà nel 2029), trova altresì continuità l'applicazione del meccanismo della cd "non divergenza" ovvero la variazione annua di tariffa è uguale in tutti e tre gli ambiti in termini di valore assoluto (euro per mc) e non percentuale.

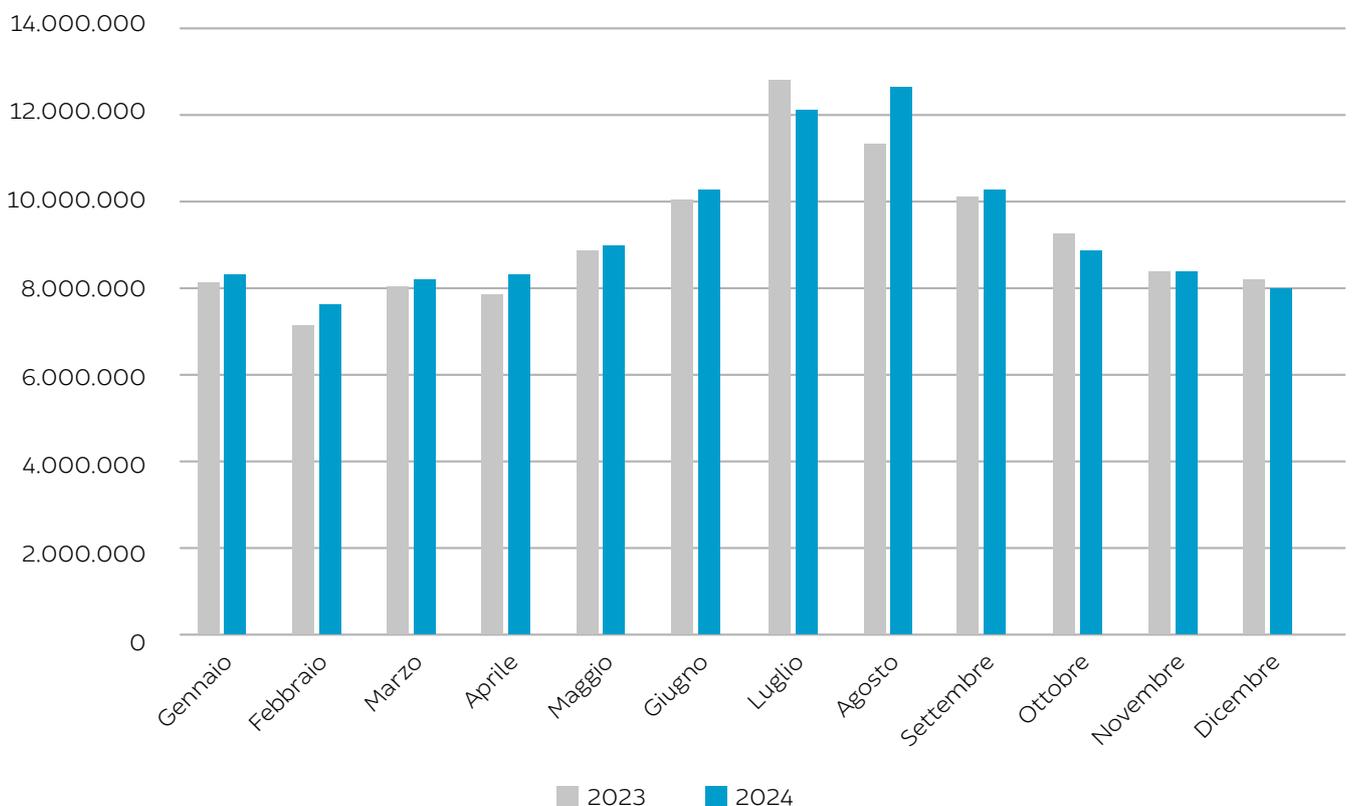
Nel 2024 l'incremento tariffario rispetto all'anno precedente è stato del +7,4%, la tariffa cresce ulteriormente nel 2025 per un complessivo +13,5% nel biennio regolatorio 2024-2025 rispetto al 2023, valori sostanzialmente pari al massimo incremento tariffario annuo consentito; le tariffe crescono ancora nel 2026 e nel 2027 portando **gli incrementi complessivi in questi 4 anni al +24,9% rispetto al 2023. La tariffa media della fornitura idrica all'ingrosso per il 2024 è di 0,4198 euro/mc.**

5.b) La vendita d'acqua all'ingrosso e l'approvvigionamento idrico nel 2024

Nel 2024 la fornitura è stata di 112 mln/mc di acqua in aumento di circa 4 mln/mc rispetto al bdg (che, in coerenza con applicazione delle regole ARERA, recepisce le vendite del 2023 pari a

circa 108 mln/mc), e di 1,5 mln/mc rispetto al 2023. I volumi aggiuntivi erogati sul 2024 rispetto al 2023 sono concentrati principalmente sul mese di agosto 2024 con punte di erogazione giornaliera pari a circa 5000 l/s, come confermato dalle dinamiche evidenziate nel grafico che segue.

ANDAMENTO EROGAZIONI MENSILI IN MC 2023-2024



L'utilizzo della risorsa di Ridracoli di 57,2 mln di mc è superiore di 5,2 mln/mc rispetto al budget e di 0,9 mln/mc rispetto all'anno precedente.

Ad inizio 2024 il livello di invaso della diga di Ridracoli era pari a 547,4 m s.l.m. (al di sotto della quota di tracimazione) il che ha comportato nel mese di gennaio un contenimento delle produzioni da Ridracoli.

Successivamente il positivo andamento idrologico dei primi mesi dell'anno ha determinato apporti alla diga in entità tali da raggiungere nella pri-

mavera il livello di sfioro; le precipitazioni di fine giugno hanno apportato volumi inconsueti per il periodo (circa 2,5 mln di mc); analogamente le precipitazioni del periodo settembre – dicembre hanno comportato un volume minimo di invaso annuale pari a circa 16,5 mln di mc (metà settembre) ed un volume pari a circa 30,5 mln di mc a fine dicembre 2024.

In tale contesto è stato possibile programmare produzioni superiori rispetto alle medie erogate nello stesso periodo di anni precedenti.

DATI CONSUNTIVI ANNO 2023

Totale fornitura 2023 (mc)	da Ridracoli	%	da Po (Standiana/ Bassette)	%	Altre Fonti	%	Totale Fornitura
Forlì-Cesena	25.611.941		24.566		10.948.164		36.584.671
Rimini	15.097.716		69.283		20.472.996		35.639.995
Ravenna	14.214.496		18.718.038				32.932.534
Totale per usi Civili (ATERSIR)	54.924.153		18.811.887		31.421.160		105.157.200
Pesaro-Urbino (Gabicce)	518.698		0		232.443		751.141
Repubblica di San Marino	871.921		0		0		871.921
Altri usi Civili	52		0		0		52
Totale altri usi Civili	1.390.671		0		232.443		1.623.114
Ravenna usi Plurimi	0		3.699.595		0		3.699.595
TOTALE GENERALE	56.314.824	51%	22.511.482	20%	31.653.603	29%	110.479.909

DATI CONSUNTIVI ANNO 2024

Totale fornitura 2024 (mc)	da Ridracoli	%	da Po (Standiana/ Bassette)	%	Altre Fonti	%	Totale Fornitura
Forlì-Cesena	28.041.422		53.565		9.102.884		37.197.871
Rimini	14.639.903		109.545		20.850.035		35.599.483
Ravenna	12.993.994		9.872.879		10.619.022		33.485.895
Totale per usi Civili (ATERSIR)	55.675.319		10.035.989		40.571.941		106.283.249
Pesaro-Urbino (Gabicce)	520.036		0		295.214		815.250
Repubblica di San Marino	1.043.823		0		0		1.043.823
Altri usi Civili	382		0		0		382
Totale altri usi Civili	1.564.241		0		295.214		1.859.455
Ravenna usi Plurimi	0		0		3.827.703		3.827.703
TOTALE GENERALE	57.239.560	51%	10.035.989	9%	44.694.858	40%	111.970.407

DATI ANNO 2024 RISPETTO AI DATI DI BUDGET

Totale fornitura 2024 (mc)	Consuntivo 2024	Budget 2024	Delta	Delta %
Forlì-Cesena	37.197.871	36.370.926	826.945	
Rimini	35.599.483	34.276.360	1.323.123	
Ravenna	33.485.895	32.442.037	1.043.858	
Totale per usi Civili (ATERSIR)	106.283.249	103.089.323	3.193.926	
Pesaro-Urbino (Gabicce)	815.250	783.629	31.621	
Repubblica di San Marino	1.043.823	655.334	388.489	
Altri usi Civili	382	564	-182	
Totale altri usi Civili	1.859.455	1.439.527	419.928	
Ravenna usi Plurimi	3.827.703	3.470.670	357.033	
TOTALE GENERALE	111.970.407	107.999.520	3.970.887	3,68%

5.c) Il Piano Operativo degli Interventi

Nel contesto regolatorio definito da ARERA, il Programma Operativo degli Interventi (POI) è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale pari alla durata dei singoli periodi regolatori gli interventi da attuare, i tempi e i costi di realizzazione nelle singole annualità; sulla base di tali elementi si identificano gli effetti che il costo del nuovo capitale avrà sulle tariffe del SII, e nello specifico per la nostra società sulle tariffe di fornitura di acqua all'ingrosso.

All'interno del POI viene definito anche il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituito da quelle opere che, in base alle caratteristiche definite dall'Autorità, sono strategiche per assicurare un alto livello di erogazione del servizio e che hanno tempi di realizzazione che superano l'orizzonte temporale del POI.

Recependo gli indirizzi impartiti da ATERSIR è stato trasmesso il POI 2024-2029 e il POS per le opere che non risultano ultimate entro il periodo regolatorio (prot. n. 6051 del 13 giugno 2024), con delibera CAMB/2024/73 ATERSIR ha approvato la manovra tariffaria 2024-2027 e quindi anche il POI che ne costituisce parte integrante.

Rispetto al precedente POI approvato da ATERSIR le modifiche più consistenti riguardano **"Interventi di miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile del sistema Acquedotto della Romagna" e "Manutenzione straordinaria condotta principale"** e sono date dal completamento dei documenti di fattibilità delle alternative progettuali.

In materia di regolazione tariffaria una modifica importante introdotta da MTI-4 avrebbe potuto riguardare l'opportunità di un nuovo inquadramento degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile dedicati all'autoconsumo; a seguito degli approfondimenti interni effettuati ed accogliendo le posizioni espresse in materia da ATERSIR, la Società ha valutato di confermare l'impostazione previgente di inserire gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile dedicati all'autoconsumo nel POI 2024-2029. Lo studio di fattibilità delle alternative progettuali per **"Interventi di miglioramento e potenziamento del sistema acquedottistico di produ-**

zione e distribuzione di acqua all'ingrosso nel territorio dei tre ambiti della Romagna" è stato completato entro la fine del 2024 e sono emerse alcune proposte operative inserite da inserire negli aggiornamenti del POI. In particolare si ricorda che il DOCFAP ha ipotizzato le possibilità di fallanza del sistema Acquedotto della Romagna a fronte di diverse tipologie di eventi facenti capo sostanzialmente alle due tipologie: - crisi per insufficienza dei volumi di approvvigionamento del sistema; - crisi per insufficiente capacità di distribuzione dei volumi approvvigionati dal sistema.

A fronte della possibilità di fallanza del sistema dovute a crisi impiantistica della condotta costiera che si sviluppa da Rimini a Cattolica ed anche delle fonti di approvvigionamento locale della provincia di Rimini le uniche ipotesi efficaci risultavano il "prolungamento del Canale Emiliano Romagnolo", il collegamento alla diga di Mercatale in Provincia di Pesaro-Urbino (efficace anche per contrastare crisi per insufficienza dei volumi di approvvigionamento del sistema), il raddoppio della condotta costiera da Rimini a Cattolica; a seguito delle analisi condotte i primi due interventi risultano sostanzialmente impraticabili e per affrontare le problematiche dell'area riminese l'unica soluzione al momento praticabile risulta la realizzazione del **"Raddoppio della condotta costiera da Rimini a Cattolica"**; tale condotta consentirà di conseguire una serie di obiettivi fra cui mantenere invariate le capacità di erogazione dell'Acquedotto della Romagna nell'area di Rimini anche in caso di fuori servizi prolungati della condotta costiera e rendere il sistema di adduzione di acqua potabile più resiliente rispetto ad eventi che possano ridurre la capacità di erogazione delle cd "fonti locali di produzione", aumentare la produzione idroelettrica nelle centraline di Riccione e Montalbano grazie all'aumentata disponibilità di carico residuo e quindi permettere un ulteriore vantaggio in termini energetici.

L'intervento potrà essere realizzato in più lotti funzionali ed il costo stimato complessivo è di circa **63 mln/euro**.

Lo studio di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) dell'intervento **"Manutenzione straordinaria condotta principale"**, fondamentale per garantire nel tempo l'efficienza del sistema

acquedottistico per l'approvvigionamento idro-potabile della Romagna con la risorsa di Ridracoli è stato completato alla fine del 2024 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n° 5 del 12/2/2025.

Nel periodo 2024-2029 verranno sviluppate prevalentemente attività di progettazione/autorizzative/espropriative e le fasi di realizzazione saranno concentrate nei periodi tariffari successivi.

5.d) La separazione contabile

Con deliberazione n.137/2016 ARERA ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico. La scrivente Società ha preso atto del successivo aggiornamento disposto con deliberazione CAMB/2020/40 del 28 settembre 2020.

Il 2024 è stato l'ottavo esercizio assoggettato alle suddette disposizioni che hanno trovato applicazione anche per i fornitori all'ingrosso, il bilancio d'esercizio 2024, redatto secondo i principi di separazione contabile sarà trasmesso all'Autorità nel rispetto delle tempistiche e nei modi stabiliti dalla stessa ARERA; in tale contesto si evidenzia che il bilancio 2023 è stato sottoposto a revisione contabile e regolarmente trasmesso all'Autorità.

6) Il finanziamento di beni realizzati e gestiti dal gestore del SII: periodo di regolazione tariffaria 2024-2029 (MTI-4)

Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26.7.2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell'art. 19.2 deliberazione AEEGSI n. 654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali fra cui anche Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna.

ATERSIR con lettera (prot. interno n. 10024 del 11/10/24) avente ad oggetto "Comunicazione simulazione dei corrispettivi di competenza della società Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. negli Ambiti di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ai fini dell'approvazione delle manovre tariffarie MTI-4" ha

comunicato alla società i canoni da fatturare ad HERA per ciascun ambito territoriale per le annualità 2024 e 2025, tali canoni sono stati determinati nel rispetto di :

- art. 14 "valorizzazione delle immobilizzazioni di terzi" dell'Allegato A) della Delibera ARERA n. 639/2023/R/idr (cd "MTI-4");
- delle cd "rinunce tariffarie" assentite da Romagna Acque nell'Accordo Quadro a suo tempo sottoscritto che regola gli aspetti di determinazione dei canoni per tutti gli accordi attuativi fino ad oggi sottoscritti.

Di seguito i canoni per ciascun ambito e per ciascuna annualità.

	2024	2025
Ambito Ravenna	1.049.667	1.098.108
Ambito Forlì - Cesena	2.843.053	2.962.894
Ambito Rimini	6.537.774	6.334.575
Totale canoni v/HERA	10.430.495	10.395.576

Si segnala che i conteggi dei canoni sono stati effettuati in termini diversi rispetto a quanto previsto nell'Accordo Quadro a suo tempo sottoscritto con HERA S.p.A. ed ATERSIR stessa, regolante il riconoscimento del costo del capitale di tale attività e valido per tutti gli Accordi attuativi in seguito sottoscritti.

La nuova metodologia applicata da ATERSIR è conforme all'art. 14 "valorizzazione delle immobilizzazioni di terzi" dell'Allegato A della delibera ARERA 639/2023 "MTI-4. Di seguito si dà evidenza di quanto emerge dall'applicazione con effetto dal 2024 delle disposizioni dell'art. 14.

- 1) La determinazione del CIN (capitale investito netto) - su cui vengono calcolati sia gli Oneri finanziari che la componente RAI (reddito ante imposte) per il calcolo degli oneri fiscali - nel caso delle immobilizzazioni di terzi ex **art. 14, è costituito solo da IMN (immobilizzazioni nette)** escludendo quindi dal CIN i LIC (lavori in corso), ciò significa che con effetto dai dati di bilancio 2022 (canoni 2024) non trova riconoscimento il capitale investito relativo ai lavori in corso, ov-

vero solo dall'annualità di entrata in esercizio del singolo intervento il relativo valore è oggetto di stratificazione nella categoria contabile di competenza e determina la relativa quota di canone costituita da: ammortamento+oneri finanziari+oneri fiscali.

Gli oneri finanziari sono stati calcolati al **tasso riconosciuto da MTI-4 pari al 4,31%**. Le nuove disposizioni dell'art. 14 escludono per le immobilizzazioni di terzi dal conteggio degli Oneri Finanziari la componente del *time lag* pari all'1%; la mancata applicazione del *time lag* per il conteggio degli Oneri Finanziari era già prevista nell'Accordo Quadro suddetto quindi ha finora trovato applicazione in termini di "rinuncia volontaria" di Romagna Acque mentre con effetto dalla determinazione dei canoni 2024 trova applicazione diretta per effetto delle disposizioni ARERA;

2) Relativamente alla determinazione degli Oneri Fiscali, ATERSIR si è attenuta alle nuove disposizioni di MTI-4 per la valorizzazione dei beni di terzi confermando altresì la rinuncia pari al 50% dell'onere fiscale così definito a suo tempo assentita dalla società nel suddetto Accordo Quadro; per effetto di ciò l'Onere fiscale applicato è 0,91%.

In base alle suddette determinazioni dei canoni da parte di ATERSIR l'entità delle rinunce tariffarie di Romagna Acque sono date solo dal 50% dell'onere fiscale e sono pari ai dati di seguito riepilogati per ambito territoriale (si ribadisce che negli ambiti dove è più alto il valore delle Immobilizzazioni Nette maggiore è l'entità della rinuncia):

Rinunce x canoni: 50% onere fiscale	2024	2025
Ravenna	152.944	159.593
Forlì	368.777	384.449
Rimini	621.397	576.900
Totale	1.143.118	1.120.941

Nel 2023 non era stato sottoscritto alcun accordo attuativo ed alla data di redazione della presente Relazione è tuttora in corso di sottoscrizione un ulteriore accordo nell'ambito di Rimini per circa 7,6 mln/euro.

Di seguito il prospetto, riepilogativo per ciascun Territorio, degli atti sottoscritti/in corso di sottoscrizione al 31/12/2024 e degli importi già autorizzati per successive sottoscrizioni come da delibere autorizzative assembleari.

mln/euro	Ambito Ravenna	Ambito Forlì- Cesena	Ambito Rimini	Tot. AA
Autorizzati (da ultima delib. assemb. n.5/2024	55,7	50,6	104,5	210,8
Sottoscritti al 31/12/24	22,1	49,5	92,3	163,9
Autorizzati ancora da sottoscrivere	33,6	1,1	12,2	46,9

Nel 2024 gli investimenti realizzati da HERA e finanziati da Romagna Acque sono stati complessivamente pari a circa 3 mln/euro, inferiori al bdg di circa 3 mln/euro ed inferiori rispetto al precedente esercizio di circa 2 mln/euro.

7) Il settore energia elettrica

Il consuntivo 2024 dei consumi di energia elettrica risulta pari a 35.196.673 kWh (di cui 33.085.746 kWh acquistati da rete e 2.110.927 kWh auto-prodotti da nostri impianti da fonti rinnovabili). Tali valori sono in linea rispetto a quanto previsto nel budget (+0,1%) ed evidenziano un lieve scostamento rispetto al consuntivo 2023 (-1,6%).

Tale risultato deve considerarsi positivo alla luce della maggiore produzione idrica complessiva (+1,4% rispetto al 2023) e riconducibile sia al maggior ricorso alla fonte di produzione idrica di Ridracoli, (fonte di approvvigionamento più efficiente tra quelle in "uso" a Romagna Acque) sia all'avvenuta realizzazione degli interventi previsti nel piano energetico aziendale.

La fornitura di energia elettrica 2024 è a prezzo variabile (Convenzione CONSIP 20), scelta più efficiente in considerazione della volatilità del costo dell'energia. Il prezzo dell'energia, oltre ad essere ancora superiore rispetto ai valori pre-crisi

energetica, ha subito, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno per effetto del rialzo del prezzo del gas, un leggero incremento e di conseguenza **il costo unitario dell'energia per il 2024 risulta pari a 0,226 euro/kWh, superiore del 3% rispetto al consuntivo 2023 e inferiore del 5,9% rispetto al budget.**

Nella seguente tabella si riepilogano i costi unitari in euro/kWh.

Consuntivo 2021	0,136
Consuntivo 2022	0,329 (*)
Consuntivo 2023	0,219 (*)
Budget 2024	0,240
Consuntivo 2024	0,226

(*) valore che tiene conto del contributo straordinario sotto forma di credito d'imposta riconosciuto per gli anni 2022 e 2023.

La spesa complessiva per l'acquisto di energia nel 2024 è stata pari a circa 7,5 mln/euro, inferiore di quasi 0,5 mln/euro rispetto al budget e leggermente superiore (circa 0,1 mln/euro) rispetto al consuntivo 2023.

Il maggior costo dell'energia rispetto al 2023 è legato al trend del mercato energetico che ha subito un aumento nel IV trimestre legato all'ulteriore instabilità macro-economica dovuta al perdurare delle guerre in Israele ed in Ucraina.

Per quanto riguarda la vendita di energia da Fonti Rinnovabili, il consuntivo 2024 evidenzia ricavi netti pari ad oltre 1,2 mln/euro a fronte di circa 9 mln/kWh venduti; i ricavi sono inferiori al budget di 0,15 mln/euro e superiori al consuntivo 2023 di 0,1 mln/euro.

Nel 2024 i ricavi sono rimasti pertanto pressoché uguali al 2023, in quanto non sono state prorogate da parte del Governo le misure che gravano sui soggetti che producono e vendono energia - e che hanno beneficiato nel 2022/23 dell'aumento dei prezzi dell'energia. Tali misure non hanno gravato sulla Società per il 2024.

8) La gestione delle telecomunicazioni

La rete in fibra ottica oltre ad essere utilizzata per la telegestione automatizzata delle reti e degli impianti dell'acquedottistica primaria, costituisce la dorsale principale della rete telematica regionale della PA e, in partnership con il gestore del SII, è un'infrastruttura centrale per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nel territorio romagnolo.

Nel 2024 si è effettuato il completamento di alcune estensioni e sono stati rinnovati vari accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni; gli accordi riguardano sia l'ambito di utilizzo della rete in fibre ottiche della Società, sia i collegamenti "senza fili" ospitati presso i nostri siti dedicati alla diffusione della banda larga a cittadini e imprese con inclusione delle aree svantaggiate, quali vallate montane e piccoli centri.

Il mercato sulla fibra ottica e sulle locazioni dei siti vede negli ultimi anni un trend di diminuzione dei valori unitari, tuttavia si attestano su circa 1 mln/euro in linea con il budget e l'anno precedente.

9) L'attività del Servizio Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Nel corso del 2024, è stato assicurato un costante presidio nella individuazione e gestione dei rischi per i lavoratori, nonché nella verifica e aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione, in particolare attraverso l'attività di vigilanza sui processi e sotto-processi aziendali, che è stata espletata nel rispetto del piano di monitoraggio impostato secondo i mutamenti organizzativi e produttivi e sia nel rispetto delle evoluzioni normative e tecniche.

In tale contesto il Servizio è intervenuto anche nella gestione di condizioni particolari, valutando le possibili situazioni di pericolo e definendo azioni mirate alla gestione dei rischi emergenti.

Con riferimento al "rischio Radon" è stata completata la seconda e principale fase di monitoraggio degli ambienti di lavoro nel rispetto della programmazione stabilita e secondo le modalità di campionamento previste dalla norma.

Nel corso del 2024 il Servizio ha inoltre revisionato ed elaborato nuovi documenti procedurali quali strumenti a supporto e presidio della salute e sicurezza dei lavoratori.

L'attività formativa è stata condotta nel rispetto della programmazione e delle esigenze derivanti sia da modifiche all'assetto organizzativo che dall'evoluzione normativa.

Fra le principali modifiche normative intervenute nel 2024 si segnala l'introduzione dell'obbligo dal 1° ottobre 2024 del possesso della patente a punti da parte delle imprese/ditte e dei lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei e mobili, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 81/2008, come modificato dalla Legge n. 56 del 29/04/2024. Tale disciplina rappresenta una misura di potenziamento dei controlli a favore della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare nei cantieri e, pur non intervenendo direttamente sul D.lgs. 231/2001, la sua applicazione genera un effetto virtuoso ai fini della prevenzione dei reati in tema di sicurezza.

Inoltre, il D.lgs. 135/2024, in vigore dall'11 ottobre 2024, attua la direttiva (UE) 2022/431, aggiornando le norme sulla protezione dei lavoratori contro agenti cancerogeni, mutageni e sostanze tossiche per la riproduzione.

10) I sistemi gestionali

Le visite ispettive dell'aprile 2024, condotta dall'Ente di certificazione SGS Italia S.p.A., ha portato al rinnovo delle certificazioni relative ai sistemi Qualità, Ambiente, Energia, rispettivamente secondo le norme 9001:2015, 14001:2015, 50001:2018.

Nel mese di giugno 2024 si è svolta, con esito positivo, la visita ispettiva finale per la certificazione UNI ISO 37001:2016, cd "prevenzione della corruzione" e a settembre è stato emesso il relativo certificato. Nel mese di novembre 2024 è stata superata la visita di mantenimento del Sistema di Gestione per la Sicurezza secondo lo schema UNI EN ISO 45001:2018.

La visita degli ispettori ACCREDIA del febbraio 2024 ha confermato l'accreditamento dei laboratori interni per il controllo della qualità dell'acqua, certificati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

Nel corso del 2024 sono state effettuate le seguenti attività:

- implementazione del sistema di gestione e l'effettuazione delle verifiche preliminari (pre-assessment) relative alla certificazione per la parità di genere secondo norma UNI/PdR 125:2022;
- integrazione della documentazione relativa al sistema di gestione della Sicurezza (45001) all'interno del data-base documentale generale degli altri sistemi di gestione, prosecuzione delle valutazioni relative ad un possibile percorso per l'ottenimento della certificazione secondo norma UNI EN ISO 14064:2019, uno standard sistematico e riconosciuto a livello internazionale che mira a quantificare l'impronta di carbonio dell'attività aziendale attraverso l'applicazione della metodologia LCA (Analisi del Ciclo di Vita);
- a far data dal mese di ottobre 2024, in linea con quanto stabilito dalla Direttiva Europea sulla rendicontazione di Sostenibilità -2022/2464- (CSRD), nonché dal Decreto di attuazione della medesima direttiva a livello nazionale (D.lgs. 125/2024), è stato avviato un progetto di implementazione di misure propedeutiche alla compliance ESG 2026, in particolare: Informativa ESRS, Tassonomia Europea, Strategia Climatica, Obiettivi e Governance ESG.

Per gli aggiornamenti, anche a seguito della pubblicazione del cd Decreto Omnibus, si rinvia alla sezione "sezione speciale: rispetto dei vincoli statuari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in house providing", paragrafo "Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa").

SEZIONE SPECIALE: I VINCOLI STATUTARI E DI LEGGE PER LE SOCIETÀ IN HOUSE, GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI DEI SOCI

La presente Sezione accoglie le informazioni previste dal D.Lgs 175/2016 con particolare riguardo a: “*Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*” (art. 6); “*Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*” (art. 11); “*Monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*”, (art. 15); “*Società in house*”, (art. 16); “*Gestione del personale*” (art. 19); “*Disposizioni transitorie in materia di personale*” (art. 25).

1) La prevenzione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (art. 6 dlgs 175)

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (art. 6 comma 2)

Dal 2017 la Società ha adottato uno specifico Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall’aggiornato quadro normativo di riferimento - art. 6 commi 2 e 4 del D.lgs. 175 - sia per dare attuazione ad un obiettivo assegnato dai Soci di rendere più strutturata l’attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema “quantitativo” di valutazione del rischio.

Il Regolamento definisce il “programma di misurazione del rischio di crisi aziendale” quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci.

Sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.).

Il D.lgs 14/2019 noto come Codice della Crisi d’impresa e dell’insolvenza (CCII), è entrato in vigore in più steps, con ripetuti rinvii nelle tempistiche di attuazione ma anche con modifiche nei contenuti rispetto a quanto inizialmente previsto.

Nello specifico si fa riferimento agli interventi in materia di “Adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d’impresa”.

Come evidenziato in precedenti Relazioni della nostra Società, l’adeguatezza dell’assetto organizzativo viene verificata con uno specifico *check-up* aziendale effettuato sulla base sia della *check-list* specificatamente prevista in materia dal Decreto del Ministero di giustizia del 28/9/2021 da integrarsi con le norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (CNDCEC) per i collegi sindacali delle società non quotate (vedi delibera C.d.A. n. 90/2022).

Con delibera n. 135/2019 il C.d.A. della Società ha adottato il “*Regolamento per prevenire la crisi d’impresa D.lgs. 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta*” attraverso il quale si monitora, in relazione alla natura e alle dimensioni aziendali, l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile nel rilevare tempestivamente i segnali della crisi d’impresa e della perdita della continuità aziendale. Le finalità e le disposizioni del TUSP e del CCII sono comuni, i relativi lavori preparatori furono avviati per entrambi nel 2015, tuttavia la loro emanazione in tempi diversi ha generato difetti di coordinamento che è opportuno in qualche modo riconciliare: il CCII costituisce la norma generale comune a tutte le società e il TUSP è una sorta di norma speciale per le società a partecipazione (come cita lo stesso art. 1, comma 3 del CCII).

Le modifiche apportate dal D.lgs 83/2022 all’art. 13 del CCII, associate alla consapevolezza della necessità per le società a partecipazione pubblica di disporre di un quadro organico della materia, hanno portato alla costituzione nel marzo 2023 da parte del CNDCEC di un Osservatorio Enti Pubblici e Società Partecipate. L’Osservatorio Enti Pubblici e Società Partecipate ha infatti svolto un ruolo significativo nell’analisi e nell’interpretazione delle interazioni tra il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) e il Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza (CCII), in particolare attraverso la pubblicazione del documento “La crisi nelle società pubbliche, tra TUSP e CCII” nel giugno 2023. Il documento mira a chiarire come le disposizioni del TUSP e del CCII si integrano e si influenzano reciprocamente, fornendo indicazioni

utili per gli operatori del settore. La collaborazione dell'Osservatorio con UTILITALIA, l'associazione di categoria delle imprese di servizi pubblici, a cui anche Romagna Acque è iscritta, testimonia l'importanza del documento per il settore dei servizi pubblici. Tenuto conto che le procedure e le metodologie aziendali vigenti e come sopra riassunte soddisfano quanto richiesto dal novellato quadro normativo in materia, sarà cura della società recepire anche formalmente nella regolamentazione interna adottata in materia (come sopra citata) quanto indicato nei documenti di riferimento.

Nello specifico l'indicatore chiave previsto (art. 2, co.1 lett.a) del CCII) per verificare "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza" consiste nella "adeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi 12 mesi". Come risulta dai regolamenti in vigore la società ha implementato processi di pianificazione finanziaria di breve e medio termine integrati nell'operatività aziendale per un continuo e costante monitoraggio sulla capacità aziendale di "servire" tale debito.

Come si evince dal Piano Industriale triennale anni 2025-2027, le risorse finanziarie medie nel periodo di piano sono sempre superiori a 31 mln/euro comprensive dell'accensione di un mutuo decennale di 11 mln/euro originariamente previsto e successivamente espunto da parte dell'assemblea dei soci in data 29/01/2025; conseguentemente la liquidità media nel triennio 2025/2027 si attesta sui 21 mln/euro.

La società non presenta debiti scaduti di alcun tipo ed anche dai flussi di cassa prospettici successivi al 31.12.2024, elaborati in base alle informazioni disponibili, non emergono criticità in merito al "debito da servire" per nessuna annualità del piano. La società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo sia per i fini perseguiti dalla disposizione ex Dlgs 175, art. 6 comma 2 che dal novellato art. 3 D.Lgs 14/2019.

1.b gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (art. 6 comma 3)

- Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza:

In linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), la prima fase è svolta, come noto, a nome e per conto degli enti soci trattandosi di *società in house*, in un mercato regolato (a favore di un pressoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi, si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Il "Servizio Affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento della

società. La società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo per i fini perseguiti dalla disposizione ex D.lgs. 175, art. 6, comma 3, lettera a.

- **Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo;** adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società. Al fine di strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo, sono state adottate e formalizzate precise regole interne. I protocolli adottati nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza" prevedono un flusso informativo costante verso l'OdV e il RPCT. Nell'ambito della gestione degli aspetti di prevenzione e protezione dei lavoratori il datore di lavoro fornisce specifico aggiornamento periodico al C.d.A. rispetto agli adempimenti condotti con rendicontazione dei relativi costi sostenuti. Il Collegio Sindacale, partecipa alle riunioni del C.d.A./Assemblea previa adeguata informativa ricevendo anticipatamente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per ogni punto all'ordine del giorno.

In merito all'attività di adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, si evidenzia che è vigente, a partire dal 2006 un Codice Etico redatto ed adottato al fine di definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri Stakeholder. Come anticipato al precedente paragrafo 1) La Trasparenza e l'Anticorruzione, il C.d.A. con delibera n. 89/2023, contestualmente alla revisione del Codice etico, ha approvato ed introdotto il Codice di Comportamento. Nel rispetto di tali Codici, le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali, devono essere impronta-

ti a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto. La Società ha adottato e mantiene aggiornato un regolamento in materia di whistleblowing, conforme ai requisiti dalla normativa relativa alla tutela del dipendente pubblico che segnala potenziali condotte illecite di cui è venuto a conoscenza; in particolare l'aggiornamento più recente è conforme al D.lgs. 24/2023 che ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. La società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo per i fini perseguiti dalla disposizione ex Dlgs 175 art. 6, comma 3, lettera b) e c).

- **Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa**

La nuova Direttiva Europea sulla rendicontazione di sostenibilità (CSRD) è stata ufficialmente approvata nel dicembre 2022 con atto n. 2464. A livello nazionale il 10 settembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.lgs. n.125 di recepimento della suddetta normativa e contestuale abrogazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254. La Commissione Europea il 26 febbraio 2025, ha adottato con il "Pacchetto Omnibus" un insieme di misure destinate a semplificare le normative dell'Unione Europea, con l'obiettivo di ridurre la burocrazia e stimolare la competitività e gli investimenti e tra le altre cose il Pacchetto include proposte di modifiche sostanziali in materia di *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), di *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDDD) e di semplificazione degli obblighi di rendicontazione sulla Tassonomia UE.

- Secondo le proposte contenute in detto Pacchetto cd Omnibus, se confermate, si giungerebbe alla **esclusione di circa l'80% delle aziende rientranti nell'ambito di applicazione della CSRD e della Tassonomia**, in quanto sarebbe previsto l'obbligo di adozione solo per le aziende con almeno 1.000 dipendenti e un fatturato superiore a 50 milioni di euro o un patrimonio netto superiore a 25 milioni di euro e in tal caso Romagna Acque rimarrebbe esclusa dall'ambito soggetti-

vo di applicazione. Tuttavia è doveroso segnalare che, al momento della stesura della presente relazione, il "Pacchetto Omnibus" non è ancora stato sottoposto all'esame e all'adozione sia da parte del Parlamento europeo che del Consiglio, pertanto non è ancora in vigore. Una volta approvato e pubblicato nella Gazzetta UE gli Stati membri dovranno a loro volta recepire quanto sancito dall'U E. Per quanto sopra rappresentato il percorso interno avviato per il recepimento della CSRD, così come descritto al punto precedente " Sistemi Gestionali", si ritiene possa proseguire almeno fino alla conclusione dell'iter del riesame normativo in corso, anche in ragione della rilevanza che rappresenta in termini di opportunità per migliorare la trasparenza, rafforzare la gestione dei rischi ESG e migliorare la fiducia e il dialogo con gli *stakeholder*.

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art. 11 dlgs 175)

In merito ai compensi ai componenti del C.d.A. l'Assemblea con delibera n. 4 del 29 giugno 2022 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Presidente quindi con delibera n. 5/2022 ne ha determinato i relativi compensi nel rispetto delle disposizioni vigenti, confermando di fatto i compensi precedentemente attribuiti con delibera n. 11/2019; tali organi andranno in scadenza con l'approvazione assembleare del presente bilancio di esercizio 2024. L'Assemblea dei soci con deliberazione del 29/05/2024 (deliberazione n.6/2024 oggetto n.4) ha inoltre nominato i membri del collegio Sindacale ed il relativo Presidente nelle persone del Ragionier Paolo Damiani, in qualità di Presidente dell'Organo Collegiale; del Dottor Davide Galli, sindaco effettivo; e della Dottoressa Sonia Dall'Agata, sindaco effettivo; (sindaci supplenti: Dottoressa Silvia Romboli e Dottor Roberto Amaducci). L'Organo così nominato è entrato in carica a far data dal 29 maggio 2024 con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2026. L'Assemblea, visto l'art. 2402 del Codice Civile e tenuto conto delle disposizioni dell'art. 6, comma 3, D.L. n. 78/2010, convertito con modifiche nella Legge n.122 del 30/07/2010 "Con-

versione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, ne ha determinato i compensi, il tutto in continuità con i compensi precedentemente attribuiti a norma dell'art. 4 c.4 secondo periodo del D.L. n.95/2012 convertito con modifiche dalla Legge n. 135/2012 secondo cui il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di società a totale partecipazione pubblica (diretta o indiretta) non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

3) Il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art. 15 D.lgs. 175)

L'art. 15, comma 1, D.lgs. 175/2016 istituisce nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TUSP. Con DM del 16 maggio 2017 il MEF ha individuato la struttura competente nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro. Il comma 2 dell'art. 15 stabilisce che «*Fatte salve le norme di settore e le competenze dalle stesse previste, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente decreto, la struttura di cui al comma 1 fornisce orientamenti e indicazioni in materia di applicazione del presente decreto e del decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333, e promuove le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, adotta nei confronti delle stesse società le direttive sulla separazione contabile e verifica il loro rispetto, ivi compresa la relativa trasparenza*». In forza di tale previsione, la Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro ha emanato la «*Direttiva sulla separazione contabile*» (ID:3590107-09/09/2019) cui soggiacciono le società di cui all'art. 6, comma 1, del D.lgs. n. 175/2016. La direttiva si applica con riferimento ai bilanci successivi a quello in corso al 31/12/2019. La Società è già soggetta all'obbligo di separazione contabile, disposto per il settore idrico dalla Deliberazione ARERA del 24/03/2016 n. 137/2016/R/com. e per effetto di tale disposizioni la Società soggiace anche per il settore dell'energia all'obbligo di separazione contabile in regime ordinario. In applicazione del principio di specialità richiamato dallo stesso comma 2 art. 15 del TUSP,

come chiarito definitivamente nel corso del 2021 (vedi convegni e stampa specializzata, pareri UTILITALIA, ecc...) le prescrizioni emanate dalla competente Autorità di regolazione sono prevalenti e nessun altro adempimento è richiesto ai soggetti che già soggiacciono a tali disposizioni, la Società effettua gli adempimenti di separazione contabile nei modi e nei tempi previsti dagli schemi regolatori di ARERA con effetto dal bilancio di esercizio 2016.

Il comma 4, secondo periodo, dell'art. 15 TUSP dispone che «le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art. 6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura».

Ad oggi la Struttura istituita presso il Dipartimento del Tesoro non ha richiesto l'invio generalizzato da parte delle pubbliche amministrazioni o delle società di alcun documento o dato ulteriore rispetto a quelli previsti espressamente dal legislatore nelle altre disposizioni del TUSP. Le informazioni relative ai bilanci e ai documenti obbligatori di cui all'art. 6 TUSP sono acquisite dalla Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle PA, in coerenza con quanto previsto dall'art. 17, comma 4, del D.L. n. 90/2014

(richiamato dall'art. 15, comma 4, TUSP), mediante le comunicazioni rese dalle Amministrazioni attraverso il programma applicativo "Partecipazioni" oppure tramite banche dati ufficiali (come il registro delle imprese).

4) Vincolo composizione del fatturato (art. 16-società in house)

Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del D.lgs. 50/2016, dall'art. 16, comma 3 del D.lgs. 175/2016 e dall'art. 3, comma 3 dello Statuto, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Più precisamente la Società infatti è in ogni caso vincolata a realizzare la parte prevalente delle proprie attività, in misura superiore all'80%, in base alle norme tempo per tempo vigenti, con i soci, società/enti dai medesimi partecipati o affidatari del servizio pubblico locale e comunque con le collettività rappresentate dai soci stessi nel relativo territorio di riferimento coincidente con quello delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Nella Tabella che segue si dà opportuna evidenza dell'avvenuto rispetto di tale previsione, nel bilancio 2024 confrontato con i dati del bilancio 2023.

	Consuntivo 2024		Consuntivo 2023	
	Euro	% comp	Euro	% comp
Ricavi per attività affidate da ATERSIR verso la collettività Enti soci	50.992.113		44.952.301	
Ricavi per attività verso altri	3.989.790		3.510.506	
a.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	54.981.903		48.462.807	
Ricavi per attività affidate da ATERSIR verso la collettività Enti soci	10.986.631		10.919.115	
Ricavi per attività verso altri	2.461.064		2.207.057	
a.5 Altri ricavi e proventi	13.447.695		13.126.171	
Ricavi per attività affidate da ATERSIR verso la collettività Enti soci	61.978.744	90,57%	55.871.415	91%
Ricavi per attività verso altri	6.450.854	9,43%	5.717.563	9%
Valore della Produzione (al netto della capitalizzazione di costi interni)	68.429.598	100,00%	61.588.978	100,00%

Nel 2024 circa il 91% dell'attività svolta dalla Società è relativa ad attività regolamentate da ATERSIR; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale".

Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c.5, art. 6 del D.lgs 175/2016, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che, nel rispetto dei criteri di rilevazioni individuati, lo stesso continua ad essere superiore all'80%.

5) Vincoli sulle nuove assunzioni (a tempo indeterminato e determinato) e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art. 19 e art. 25 D.lgs 175)

In attuazione delle disposizioni del comma 3 dell'art. 19 del TUSP, sul sito istituzionale della società, sono pubblicati i provvedimenti che, anche in attuazione delle disposizioni del comma 2 dell'art. 19, la società ha adottato per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.lgs. 165/2001".

Il Regolamento redatto ormai da alcuni anni dal MEF, ai sensi dell'art. 11, c.6 del DLG 175, -ma non approvato dalla Conferenza Unificata- ha individuato il limite dei compensi massimi da corrispondere ai dirigenti ed ai dipendenti.

Per la fascia di riferimento di Romagna Acque, tale limite sarebbe di 216.000 euro; si dà atto che per tutti i dirigenti, compreso il direttore generale, il trattamento riconosciuto è significativamente inferiore a tale limite.

La Società ha attuato e rispettato gli indirizzi e gli obiettivi che i Soci, in considerazione dello specifico settore di riferimento - hanno impartito sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, il tutto nel rispetto del sistema di *governance* vigente come sopra in breve illustrato e nei termini esposti nei dati del Bilancio di esercizio 2024.

La rendicontazione sull'attuazione degli indirizzi e il monitoraggio degli obiettivi è avvenuto in sede di verifiche infrannuali e da ultimo in sede di bilancio di esercizio 2024 nei termini di seguito indicati.

Si rinvia ai successivi paragrafi della presente Relazione "Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria" e "Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2024", mentre in termini specifici per i costi del personale si evidenzia quanto segue:

	Consuntivo 2024	Budget 2024	Consuntivo 2023
Totale costi del personale	9.636.734	10.002.800	9.418.008

Il costo del personale 2024 di 9,6 mln/euro evidenzia uno scostamento positivo di 0,4 mln/euro circa principalmente dovuto allo slittamento temporale di alcune assunzioni ed ai maggiori recuperi dagli enti assistenziali per prestazione superiori a quelle previste in sede di budget.

Il maggior costo rispetto al 2023 di 0,2 €/mln è da attribuire principalmente agli effetti del rinnovo del CCNL Gas Acqua 30/9/2022 e all'intervenuto recepimento delle previsioni di cui all'art. 45 D.lgs. 36/2023 in tema di Incentivi alle funzioni tecniche, per il quale la società si doterà di apposito Regolamento Interno.

L'Organico in forza al 31/12/2023 era di 157 unità e risulta di 160 unità al 31/12/2024, in linea con il Budget 2024. In merito al dettaglio della movimentazione numerica del personale dell'anno 2024 si rinvia allo specifico paragrafo "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

6) Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2024

Il Coordinamento Soci nella seduta del 02/08/2023 ha assegnato alla Società gli obiettivi per l'anno 2024; ad ogni obiettivo è stato assegnato anche il relativo peso, l'informazione è prevista nei documenti di programmazione (DUP) che i Comuni devono redigere e trasmettere ai competenti organi entro novembre.

Nel corso del 2024 sono state compiute le periodiche verifiche infrannuali portate a conoscenza dei soci. La società ha pertanto monitorato il raggiungimento degli obiettivi assegnati e da ultimo – in sede di chiusura dell'esercizio 2024 – fornisce apposita informativa nel successivo paragrafo.

OBIETTIVI STRATEGICI 2024

OBIETTIVO 1	AZIONI	PESO %	
1	Rispetto del cronoprogramma degli interventi in fase di approvazione da parte di ATERSIR (proposta POI 2024-27 approvato dal C.d.A. con delibera n. 56 del 18/04/2023).	Completamento delle azioni del Piano degli Interventi 2024-2027 e rispetto del relativo cronoprogramma approvato da ATERSIR.	25%
RENDICONTAZIONE:			
<p>Come risulta dai dati consuntivi 2024 sono stati realizzati investimenti relativi all'attività di acqua all'ingrosso e di struttura per 15 mln/euro con uno scostamento di 1,8 mln/euro rispetto al Poi approvato. L'obiettivo è raggiunto all'89%.</p>			
OBIETTIVO 2	AZIONI	PESO %	
2	Aggiornamento e avanzamento del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del SII" a seguito di riscontro da parte di ARERA in relazione alla "motivata istanza" presentata da ATERSIR con deliberazione n. 18/2021.	Rispetto del cronoprogramma lavori così come approvato dal coordinamento soci.	20%
RENDICONTAZIONE:			
<p>Per risolvere le criticità emerse nel corso del 2024, in merito all'applicazione dei contenuti della motivata istanza per il periodo 2029-2052, è stato attivato un tavolo di lavoro e confronto con ATERSIR; ATERSIR ha affidato un incarico al prof. Bruti Liberati per l'ottenimento di un parere pro veritate rilasciato il 12/11/24 dal quale emerge che ATERSIR possa impegnarsi nei confronti delle società patrimoniali a ripresentare il canone volto a riconoscere i costi di ammortamento dei beni ex comuni all'interno dei futuri piani tariffari per tutti i successivi periodi regolatori. Sono in corso di redazione da parte del prof. Avv. Bruti Liberati gli atti conseguenti alle conclusioni raggiunte nel parere suddetto. Alla luce di quanto sopra non è stato possibile il rispetto del cronoprogramma inizialmente approvato nel 2023.</p> <p>Nella riunione del Coordinamento Soci, tenutasi in data 12/12/2024 è stato ridefinito il cronoprogramma dell'operazione in modo da consentire il completamento della stessa entro il 31/12/2025. L'assemblea dei soci del 29/1/25 ha preso atto del nuovo cronoprogramma</p>			
OBIETTIVO 3	AZIONI	PESO %	
3	Miglioramento della qualità tecnica del servizio idrico mediante l'applicazione del macro-indicatore M1-perdite idriche (Delibera ARERA 917/2017)	Miglioramento della qualità tecnica del servizio idrico mediante l'applicazione del macro-indicatore M1-perdite idriche (Delibera ARERA 917/2017)	10%
RENDICONTAZIONE:			
<p>La raccolta dati 2023 è stata conclusa e rendicontata ad ATERSIR nell'aprile 2024, e conferma il mantenimento dei valori degli anni precedenti, ovvero mantenimento della classe A di appartenenza per il macro-indicatore M1, definita in funzione dei valori assunti dai due indicatori M1a ed M1b. Durante l'anno 2024 sono state attuate le azioni finalizzate al mantenimento di detta classe. La raccolta dati è in corso e verrà presentata entro aprile 2025. Obiettivo raggiunto al 100%.</p>			

OBIETTIVO 4	AZIONI	PESO %	
4	<p>Sviluppo di studi ed ipotesi di intervento e valutazione delle alternative progettuali finalizzate al miglioramento approvvigionamento idropotabile del sistema Acquedotto della Romagna, con particolare riferimento alle azioni di lungo periodo, finalizzato all'aumento della resilienza del sistema acquedottistico per mitigare gli effetti derivanti dal cambiamento climatico globale.</p>	<p>Completamento dello studio relativo alle alternative progettuali, con riferimento ai seguenti temi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prolungamento galleria di gronda e nuovo invaso; 2. approvvigionamento idrico Rimini sud e utilizzo acqua del CER; 3. approvvigionamento idrico Rimini sud e potenziamento acquedotto del Conca, collegamento alla diga di Mercatale; 4. studio altre fonti: 4.1. Riusi - 4.2. Dissalazione 	15%
RENDICONTAZIONE:			
Lo studio è stato completato con la consegna del DOCFAP. Obiettivo raggiunto al 100%.			

OBIETTIVO 5	AZIONI	PESO %
5	Incremento autosufficienza energetica	15%
5.a	Affidamento dei lavori e realizzazione di n. 2 dei 4 impianti fotovoltaici previsti nel Piano Energetico 2022-24	10%
5.b	Aggiornamento del piano energetico finalizzato alla realizzazione di ulteriori impianti da fonti rinnovabili nelle configurazioni previste dalla normativa in materia di autoconsumo diffuso e comunità energetiche	5%
RENDICONTAZIONE:		
5.a È stato realizzato n. 1 impianto (Sezione 2 impianto FV NIP2). L'obiettivo è raggiunto al 50%.		
5.b Il piano risulta aggiornato al 31/12/2024. L'obiettivo è raggiunto al 100%.		

OBIETTIVO 6	AZIONI	PESO %
6	Sviluppo del piano nuove certificazioni approvato dal C.d.A. con Delibera n. 50 del 05/04/2023	10%
6.a	Implementazione del Sistema di Gestione previsto dalla norma UNI/PdR 125:2022 "Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere" che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performance Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle politiche di parità di genere nelle organizzazioni.	5%
6.b	Realizzazione di un pre-assessment per valutare la conformità da parte della Società rispetto agli standard ESRS (European Sustainability Reporting Standards) previsti dalla direttiva (UE) 2022/2464 (c.d. CSRD) che definisce i requisiti in merito alla rendicontazione societaria di sostenibilità per le imprese.	5%
RENDICONTAZIONE:		
6.a In data 3/12/2024 si è svolta la visita di pre-assessment dell'Ente di Certificazione SGS. Obiettivo raggiunto al 100%.		
6.b Entro il 31/12/2024 si è svolta la visita di pre-assessment. Obiettivo raggiunto al 100%.		

OBIETTIVO 7	AZIONI	PESO %
7	Realizzazione del progetto relativo alla costruzione e gestione delle nuove "Case dell'acqua" che prevede la redazione di un documento di pianificazione strategica che, in coerenza con il metodo tariffario vigente (altre attività idrico), valuti le necessità di investimento sulle infrastrutture esistenti, identifichi le necessità di ulteriori case dell'acqua, integrando le stesse con il progetto sviluppato nel 2023 e definisca un progetto di sviluppo e di gestione unitaria in capo a Romagna Acque.	5%
7.a	1. Valutazione delle necessità di investimento sulle infrastrutture esistenti; 2. Identificazione delle necessità di ulteriori case dell'acqua; 3. Redazione di un progetto di sviluppo e di gestione unitaria in capo a Romagna Acque.	5%

RENDICONTAZIONE:

In data 29/5/2024 è stato presentato il Piano Strategico che comprende le azioni sub 1.2.3. **L'obiettivo è raggiunto al 100%.**

OBIETTIVO SUL CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO

OBIETTIVO 2024	AZIONI
1 MTI-4: costi efficientabili: riduzione del gap fra costi riconosciuti e costi consuntivati. Definizione di un piano strategico	1 - Analisi del nuovo metodo tariffario MTI-4 e identificazione dei delta tra costi riconosciuti e costi consuntivati; 2 - Identificazione delle principali aree di intervento e sviluppo di un piano di azioni pluriennale finalizzate al recupero ed efficientamento dei costi.

RENDICONTAZIONE:

A seguito della redazione della proposta tariffaria 2024-2029 da parte di ATERSIR trasmessa il 17 giugno 2024 sono state completate le attività di verifica fra costi operativi riconosciuti nella suddetta manovra per il 2024 e i relativi costi operativi emergenti dal consuntivo 2024.

Nell'ambito dell'analisi di efficientamento completata (Conseguimento obiettivo nel 2024: 100%) è emerso che l'entità dei costi aggregati nella voce "servizi di manutenzione" ammonta a circa il 23% del totale dei costi per servizi. Di fatto vengono ricompresi in tale aggregato non solo quei costi relativi ad "attività di manutenzione degli impianti" in senso stretto ma anche dei costi più propriamente definibili quali "costi di gestione".

Data pertanto la rilevanza di tale posta si è ritenuto farne l'oggetto di uno specifico Piano di intervento, nel frattempo predisposto entro il 31/12/2024 (Conseguimento obiettivo nel 2024: 100%), in cui anche la messa a regime dei sistemi gestionali (in fase di implementazione) volti alla cd "manutenzione predittiva" possa rappresentare uno strumento in grado di generare una riduzione dei costi per i servizi di manutenzione.

A valere sul triennio 2025-2027, pertanto, in esito ad indirizzo espresso dai Soci in sede del Coordinamento del 15/10/2024, è stato predisposto un Piano triennale di efficientamento articolato per zone/tipologie di impianti, volto al contenimento del gap tra costi riconosciuti in tariffa e costi consuntivati per "spese di manutenzione ordinaria", che dovrà portare sul triennio un risparmio complessivo pari al 10%, modulato secondo i seguenti step successivi: 2025 riduzione della voce di "spese di manutenzione ordinaria" del 3%; ulteriore riduzione del 3% sul 2026; diminuzione del 4% nel 2027.

LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il presente paragrafo fornisce le informazioni richieste dai commi 1 e 2 dell'art. 2428 Codice Civile in merito all'analisi dei costi, dei ricavi, degli investimenti nonché degli indicatori finanziari, economici e reddituali della Società e al contempo dà attuazione a quanto previsto dall'art. 20, comma 4 dello Statuto in merito ai principali scostamenti rilevati sui suddetti

aggregati ed indicatori rispetto a quanto preventivato in sede di approvazione del budget 2024 da parte dell'Assemblea dei Soci.

Gli indicatori sono esposti nell'ottica di verificare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve-medio termine e dare informazioni in merito alla situazione reddituale. Di seguito una sintetica rappresentazione del Conto Economico al fine di apprezzare i principali indicatori economici del bilancio d'esercizio 2024 e i relativi confronti con l'esercizio precedente e il budget.

Conto economico	2024	2023	Budget 2024	2024/2023	2024/Bdg 2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	54.981.903	48.462.807	50.968.286	6.519.096	4.013.617
Incres. immobiliz. per lavori interni	768.965	700.012	550.000	68.953	218.965
Altri ricavi e proventi	13.447.695	13.126.171	11.826.113	321.524	1.621.582
VALORE DELLA PRODUZIONE	69.198.563	62.288.990	63.344.399	6.909.573	5.854.164
Costi operativi (esterni)	-30.489.678	-26.553.405	-31.090.804	-3.936.273	601.126
VALORE AGGIUNTO	38.708.885	35.735.585	32.253.595	2.973.300	6.455.290
Costo del personale	-9.636.734	-9.418.008	-10.002.800	-218.726	366.066
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	29.072.151	26.317.577	22.250.795	2.754.574	6.821.356
Ammortamenti	-18.814.419	-18.897.901	-19.236.928	83.482	422.509
RISULTATO OPERATIVO	10.257.732	7.419.676	3.013.867	2.838.056	7.243.865
Risultato gestione finanziaria	789.164	600.047	342.814	189.117	446.350
RISULTATO LORDO	11.046.896	8.019.724	3.356.681	3.027.172	7.690.215
Imposte sul reddito	-3.128.537	-2.044.454	-996.986	-1.084.083	-2.131.551
RISULTATO NETTO	7.918.359	5.975.270	2.359.695	1.943.089	5.558.664

L'esercizio 2024 si è chiuso con un Valore della Produzione di 69,2 mln/euro. L'incremento rispetto al 2023 di 6,9 mln/euro è da ricondurre principalmente a maggiori ricavi per vendita di acqua e maggiori canoni sui beni in uso oneroso al gestore del SII.

I maggiori ricavi per vendita di acqua (maggiori conguagli tariffari rispetto al 2023 secondo le metodologie di ARERA) risentono dell'incremento tariffario del 7,4%, valore che tiene conto di un riconoscimento in tariffa degli effetti inflattivi relativi al biennio 2022-2023.

L'incremento complessivo del Valore della Produzione è altresì da ricondurre ad un aumento delle quantità di acqua fornita pari a circa 112 mln/mc maggiore di circa 1,5 mln/mc, rispetto al 2023. Anche rispetto al budget si rileva un incremento pari a 5,9 mln/euro per lo più riconducibile alle motivazioni indicate.

I "costi operativi" esterni sono stati di 30,5 mln/euro, pari al 44% del Valore della Produzione con un decremento rispetto al budget di 0,6 mil/euro, ed un incremento di 3,9 mil/euro rispetto all'anno precedente.

Lo scostamento rispetto al 2023 - quanto a 3,2 mil/euro - è da ricondurre agli accantonamenti ai "Fondi rischi ed oneri futuri" stanziati per maggiori costi di ripristino dei cespiti danneggiati dagli accadimenti alluvionali del 2023 ed a fronte di oneri da penale per lo scostamento tra gli investimenti pianificati da POI sottoscritto e quelli realizzati, rinviandosi alla Nota integrativa, sezione Fondi Rischi ed Oneri, per una maggiore analisi.

I costi del Personale sono stati di 9,6 mln/euro, pari al 13,9% del Valore della produzione; presentano un incremento di circa 0,2 mln/euro rispetto all'anno precedente (in merito a tale scostamento si rinvia al precedente paragrafo "Vincoli sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato e determinato e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art. 19 e art. 25 D.Lgs. 175) e inferiori rispetto al budget di 0,4 mil/euro.

Il MOL di 29,1 mln/euro è pari al 42% del Valore della produzione; presenta un incremento di 2,8 mln/euro rispetto all'anno precedente e un incremento di 6,8 mln/euro rispetto al budget.

Gli ammortamenti sono stati di 18,8 mln/euro, pari al 27,2% del Valore della produzione; presentano un decremento di 0,1 mln/euro rispetto al consuntivo 2023 e di 0,4 mln/euro rispetto al budget.

La composizione della voce è da ricondurre per il 68% all'attività di fornitura idrica all'ingrosso e per il 26% ai beni concessi in uso ad HERA.

Il Risultato operativo di 10,3 mln/euro è pari al 14,8% del Valore della produzione; è maggiore dell'anno precedente di 2,8 mln/euro e superiore al budget di 7,3 euro.

Il Risultato della Gestione finanziaria è positivo e pari a 0,8 mln/euro pari all'1,1% del Valore della produzione; è superiore all'anno precedente di 0,2 mln/euro e superiore al budget di 0,5 mln/euro; le disponibilità finanziarie medie annue sono state di 56,9 mln di euro, superiori al budget di 15,5 mln/euro e superiori all'esercizio precedente di 1,7 mln di euro, il tasso medio di rendimento di consuntivo è pari a 1,38% in linea con esercizio precedente e le previsioni di budget.

Il Risultato Lordo di 11.0 mln/euro è pari al 16% del Valore della produzione; è superiore ai valori dell'anno precedente di 3 mln/euro e superiore al budget di 7,7 mln/euro.

Il costo della fiscalità, data dalle imposte correnti sul reddito d'esercizio, dalla fiscalità differita/anticipata e da imposte relative ad esercizi precedenti è pari, complessivamente a 3,1 e rappresenta il 4,5% del valore della produzione.

L'utile d'esercizio è di 7,9 mln/euro, ha un'incidenza sul valore della produzione dell'11,4%, e presenta un incremento rispetto all'anno precedente di 1,9 mln/euro e rispetto al budget un incremento di 5,6 mln/euro.

Di seguito una sintetica rappresentazione dello Stato Patrimoniale al fine di apprezzare i principali aggregati patrimoniali e finanziari del bilancio d'esercizio 2024 e i relativi confronti con l'esercizio precedente (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

Stato patrimoniale	2024	2023	Budget 2024
Immobilizzazioni immateriali	369.106	374.735	172.062
Immobilizzazioni materiali	345.233.443	346.793.209	348.037.064
Immobilizzazioni finanziarie	11.312.635	10.264.309	11.315.678
Ratei e risconti attivi oltre 12 m	10.948.375	6.888.265	5.925.691
Attivo fisso	367.863.559	364.320.518	365.450.495
Magazzino	2.180.568	2.222.195	1.961.020
Liquidità differite	48.156.499	51.712.231	47.302.578
Liquidità immediate	21.588.943	16.183.935	6.287.205
Attivo corrente	71.926.010	70.118.361	55.550.803
Capitale investito	439.789.569	434.438.879	421.001.298
Capitale sociale	-375.422.521	-375.422.521	-375.422.521
Riserve e utile	-32.742.241	-29.185.373	-26.030.189
Mezzi propri	-408.164.762	-404.607.894	-401.452.710
Passività consolidate	-8.252.534	-5.346.983	-2.447.560
Passività correnti	-23.372.272	-24.484.002	-17.101.029
Capitale di finanziamento	-439.789.569	-434.438.879	-421.001.298

L'Attivo Fisso al 31/12/2024 è pari a 367,9 mln/euro e risulta incrementato rispetto al 31/12/2023 di 3,5 mln/euro da ricondurre principalmente all'aumento dei crediti per conguagli tariffari relativi al biennio 2022-2023, che come assunto con Delibera di ATERSIR (Camb/2024/73) saranno monetizzati in tariffa solo a decorrere dal 2026. L'Attivo Fisso rappresenta l'83,6% del capitale investito.

L'Attivo Corrente al 31/12/2024 è pari a 71,9 mln/euro, incrementato rispetto al 31/12/2023 di 1,8 mln/euro.

I Mezzi Propri al 31/12/24 sono pari a 408,2 mln/euro, risultano incrementati rispetto al 31/12/2023 di 3,6 mln/euro e rispetto al budget sono superiori

di 6,7 mln/euro per effetto del risultato conseguito nel 2024.

Si ricorda che nel 2024 sono stati distribuiti dividendi per 4,4 mln/euro. I mezzi propri rappresentano circa il 92,8% del capitale di finanziamento.

Le Passività Consolidate al 31/12/24 sono pari a 8,3 mln/euro, con un incremento rispetto al 31/12/2023 di 2,9 mln/euro e un incremento rispetto al budget di 5,8 mln/euro.

L'incremento rispetto al 2023 è per lo più riconducibile allo stanziamento di circa 3 mln/euro al Fondo Oneri futuri delle passività legate ai costi di ripristino da sostenere a seguito degli eventi dell'alluvione 2023. A ciò si aggiunge l'importo di 0,1 mil/euro a ti-

tolo di penale calcolata ex art. 35 comma 6) MTI4, per i cui dettagli si rinvia alla Nota Integrativa, Fondi per rischi e oneri.

Le passività consolidate rappresentano l'1,9% del capitale di finanziamento.

Le Passività Correnti al 31/12/2024 sono pari a 23,4 mln/euro, con un decremento rispetto al 31/12/2023 di 1,1 mln/euro. Le passività correnti rappresentano il 5,3% del capitale di finanziamento.

Per una più approfondita analisi degli indici di bilancio si rinvia alla tabella allegata alla presente Relazione in cui sono rendicontati tutti gli indici che costituiscono il Modello di misurazione del rischio di crisi aziendale come individuati nel Regolamento a tal fine adottato con l'indicazione del relativo punteggio assegnato (per ulteriori informazioni si rinvia al precedente paragrafo della presente Relazione "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci").

RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 1, dell'art. 2428 cc si segnala che al 31/12/2024 non risulta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 2, dell'art. 2428 CC si forniscono le seguenti informazioni in merito alle partecipazioni detenute al 31/12/2024 nelle società:

- **Plurima S.p.A.**

Trattasi di società collegata costituitasi nel 2003 con il fine della promozione, della progettazione, della gestione e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi, in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione e al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Plurima soddisfano le finalità agricole del socio di maggioranza CER e ser-

vono agli usi plurimi principalmente per il vettore della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Standiana di Ravenna.

- **Acqua Ingegneria srl.**

La società nasce il 26 febbraio 2021 secondo il modello dell'"in house providing" che comporta l'affidamento diretto dai soci dei servizi di ingegneria e l'esercizio da parte dei soci del controllo analogo congiunto ai sensi del TUSP D.Lgs. n. 175/2016, in virtù di tale inquadramento nessun socio esercita un'influenza dominante sulla società e la partecipazione, pari al 46% del capitale sociale, è iscritta nell'ambito delle imprese collegate.

Per una più approfondita analisi delle partecipazioni e dei rapporti infragruppo economici e patrimoniali si rinvia alla Nota Integrativa. Tenuto conto del quadro regolatorio cui è soggetta la Società, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con le società partecipate, e le rimanenti parti correlate, sono regolati a normali condizioni di mercato e nell'interesse della Società.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi del comma 3, punti 3 e 4, dell'art. 2428 Codice Civile si evidenzia che la società non possiede, non ha acquistato e non ha alienato né nel 2024 né in anni precedenti azioni proprie. Per completezza d'informazione si segnala che nel Patrimonio Netto risulta iscritta una riserva per futuro acquisto azioni proprie di 258.228 euro costituita in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 1997.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del comma 3, punto 6, dell'art. 2428 CC si evidenzia quanto segue in merito all'evoluzione prevedibile della gestione:

- come anticipato in premessa della presente Relazione, non possono nascondersi le preoccupazioni legate alla situazione economica attuale, sia a livello nazionale che internazionale. In tema di stabilità mondiale, i recenti sviluppi politici connessi all'introduzione di dazi, la crescente diffusione delle criptovalute, unitamente alle minacce infor-

matiche possono essere equiparati ad “armi non convenzionali” a rischio di minare la stabilità e la giustizia a livello globale. Diventa, pertanto, urgente la necessità di chiare indicazioni e risposte da parte dei Governi di fronte ai recentissimi cambiamenti geopolitici, specie in un contesto in cui economia e politica sono sempre più interconnesse tra loro. Il tema del riarmo è tornato prepotentemente al centro del dibattito politico e strategico, sia a livello europeo che globale, a causa di diversi fattori interconnessi tra cui la Guerra in Ucraina, alcuni mutamenti geopolitici tra cui l’ascesa della Cina, le tensioni con la Russia e l’instabilità in diverse regioni del mondo che hanno riacceso il clima di competizione tra le grandi potenze, e il ritorno al riarmo – per la sua valenza di deterrente – sembra essere una risposta alle criticità dell’attuale contesto internazionale, caratterizzato da crescenti tensioni e incertezze.

- il primo trimestre 2025 è stato caratterizzato da precipitazioni che hanno portato a inizio marzo il livello della diga di Ridracoli alla massima capacità di invaso e quindi alla tracimazione. L’andamento idrologico positivo in questa prima parte del 2025 ha portato una massimizzazione dell’utilizzo della risorsa di Ridracoli ed una contrazione dell’utilizzo di risorsa da falda e da Po. Ad oggi si può ritenere ragionevole stimare un prelievo da Ridracoli per l’anno 2025 in linea rispetto al budget, che è fissato in 52 mln/mc (produzione di mc della risorsa idrica dell’anno idrologico medio). Vista la carenza idrica che sta diventando un elemento caratterizzante le ultime stagioni estive rimane strategico preservare la risorsa Ridracoli adottando un atteggiamento prudentiale sull’utilizzo di questa risorsa.
- come noto, con deliberazione CAMB/2024/73 del 25/07/2024 è stata approvata la predisposizione tariffaria del servizio idrico integrato per il quarto periodo regolatorio (2024-2029) in applicazione della deliberazione ARERA n. 639/2023/r/idr del 28 dicembre 2023 (MTI-4) ed il relativo programma degli interventi per gli anni 2024-2029. Con nota PG.AT/2025/0000954 del 30/01/2025 (ns prot. n. 1052/2025) ATERSIR ha chiesto ai Gestori del servizio idrico integrato di formulare la predisposizione dell’aggiornamento del Programma Operativo degli Interventi, per le annualità 2026-2029, da consegnare nel termine del 31/03/2025. Al fine di dare risposta alle richieste di ATERSIR, le Aree interessate – alla data di redazione della presente Relazione – stanno pertanto completando le analisi finalizzate all’individuazione delle necessità di nuovi investimenti per le annualità 2026-29, oltre all’effettuazione di un aggiornamento della pianificazione relativa agli interventi già presenti nel POI vigente relativo alle annualità 2024-29 approvato con deliberazione CAMB/2024/73 del 25/07/2024. L’esito di tale attività porterà alla redazione dei documenti richiesti da ATERSIR recanti la descrizione di tutti i nuovi investimenti proposti dalla Società, comprese le necessità a cui tali interventi intendono dare risposta e gli obiettivi che si vogliono realizzare; nella relazione, in apposita sezione, saranno indicati tutti quegli interventi che sono già presenti nel POI vigente, ma per i quali viene richiesta una modifica degli importi precedentemente autorizzati da ATERSIR oppure della pianificazione degli investimenti. Le motivazioni per tali variazioni potranno essere legate o a varianti progettuali rese necessarie con l’avanzamento delle attività oppure in dipendenza dell’aumento dei prezzi conseguenti l’incremento inflattivo legato alla crisi internazionale ed energetica.
- in tema di “Progetto Asset” si ricorda che l’assemblea dei Soci, in data 29/01/2025 ha preso atto di apposita Relazione illustrativa, sul tema, dando mandato al Consiglio di amministrazione al completamento delle attività secondo le tempistiche ivi evidenziate, che dovrebbero garantire il nuovo assetto a far data dal 1 gennaio 2026. Le società interessate dal Progetto, i cui enti locali soci sono anche soci di RASDF sono: Amir S.P.A. (“Amir”), società delle reti dell’ambito della provincia di Rimini che comprende, oltre al Comune di Rimini, anche i comuni della zona nord della Provincia; Società Italiana Servizi S.p.a (“Sis”), società delle reti dell’ambito della provincia di Rimini che comprende i comuni della zona sud; Unica Reti S.p.A., società patrimoniale degli asset idrico e gas (“Unica Reti”): è la società delle reti dell’ambito della provincia di Forlì – Cesena che comprende i comuni della Provincia di Forlì – Cesena; Team SRL (“Team “): è la società delle reti dell’ambito della provincia di Ravenna che comprende i comuni della Provincia di Ravenna della zona nord ovest; Ravenna Holding s.p.a. (“Ravenna Holding” o “RH”): nel 2012 Ravenna Holding ha incorporato Area

Asset, società delle reti dell'ambito della provincia di Ravenna che comprende oltre alla Provincia ed al Comune di Ravenna anche i Comuni di Faenza, Russi e Cervia.

Il progetto di conferimento sotto il profilo del diritto societario si inquadra come un aumento di capitale sociale di RASDF e a fronte delle nuove azioni emesse, i conferenti (le società delle reti) conferiranno la proprietà dei rami di aziende che contengono le reti idriche. L'operazione avverrà a norma degli articoli 2343 Codice Civile "Stima dei conferimenti di beni in natura e di crediti" e 2441 Codice Civile "Diritto di Opzione". Tale articolo prevede l'obbligo in capo al Consiglio di amministrazione di redigere per i Soci azionisti, una Relazione illustrativa recante esautiva indicazione di tutti gli aspetti dell'operazione, ivi comprese le previste modifiche allo Statuto della società RASDF principalmente in tema di capitale sociale e della sua composizione in azioni ordinarie e di categoria speciale.

STRUMENTI FINANZIARI

Ai sensi del comma 3, punto 6 bis, dell'art. 2428 Codice Civile si evidenzia quanto segue in merito all'uso di strumenti finanziari:

- la Società opera come fornitore idrico all'ingrosso sottoposto a regolamentazione tariffaria; l'ambito di svolgimento dell'attività prevalente svolta dalla Società rende estremamente modesta l'esposizione a rischi potenziali che non siano quelli generici del settore regolamentato.

La situazione attuale ha evidenziato un potenziale rischio normativo (presente nella variabilità delle norme che regolano l'attività e la tariffa e nella loro relativa interpretazione) e che può avere anche effetti pervasivi sulla Società e sulla sua organizzazione.

Per quanto concerne il cosiddetto "rischio prodotto", esso esiste in relazione all'annata idrologica non tanto quanto concerne la continuità della fornitura, che è comunque assicurata anche in situazioni di emergenza idrica prolungata, quanto in termini di impatto sulla marginalità dovuta ai maggiori costi di utilizzo delle fonti locali rispetto

all'utilizzo della risorsa prelevata dall'invaso di Ri-dracoli. In base al sistema tariffario consolidatosi a seguito dell'attribuzione delle relative competenze all'Autorità nazionale (ARERA), i meccanismi di riconoscimento dei maggiori costi sostenuti in casi di emergenza idrica sono più chiari rispetto alla situazione previgente e meglio tutelano la Società dal rischio di esporla al mancato riconoscimento degli stessi;

- si segnala che, l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari risulta fortemente limitato e non si sono pertanto rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi. Ciò in quanto l'attività economica è realizzata per oltre il 90% con il "cliente" rappresentato dal gruppo HERA, e regolata tramite specifica contrattualistica a condizioni economiche coerenti con il sistema di regolamentazione definito dalle autorità competenti. Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che:

- per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti;
- per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 cc si evidenzia che la sede legale della società è a Forlì in piazza Orsi Mangelli, 10 e che non esistono sedi secondarie previste nell'atto costitutivo, tuttavia si segnala che esistono Unità Locali ubicate nei territori delle provincie della Romagna dove la Società svolge la propria attività.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che l'utile d'esercizio è pari euro 7.918.359 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 1.943.089.

L'Organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio come segue:

- euro 395.918 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- euro 980.206 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 12% dell'utile dell'esercizio);
- euro 6.542.235 a dividendo agli azionisti (pari al 83% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a euro 9 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 03/08/2025.

Forlì, 31 marzo 2025

per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Tonino Bernabè

ALLEGATO ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE: APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO AZIENDALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2024 (ex delibere C.d.A. n.150/2017 e n.23/2019)

Di seguito si evidenziano le risultanze dell'applicazione ai dati di bilancio 2024 del modello di misurazione del rischio di crisi aziendale previsto nel Regolamento specificatamente approvato in attuazione di quanto previsto dall'art. 6, co.2 Dlgs 175/2016.

Di seguito si fornisce una sintetica illustrazione sul Modello rinviando, per maggiori informazioni, al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società *in house*, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" e al paragrafo "Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria" per gli schemi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati della presente Relazione sulla Gestione.

Il Modello di calcolo del rischio adottato si basa su una struttura articolata su 3 livelli; a ciascun livello sono associati giudizi sintetici sulla base dei singoli valori calcolati, giudizi che a loro volta costituiscono la base per determinare i giudizi del livello superiore. I tre livelli su cui è articolato il modello sono:

1 Indicatori: individuazione di un set di indici e per ciascuno la determinazione di intervalli di valori ai quali si associa un giudizio; la scala di valutazione individua n.5 gradi di giudizio: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo; ogni indice ha un peso diverso all'interno della Categoria di appartenenza in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della categoria stessa.

2 Categorie: gli indicatori vengono raggruppati in specifiche Categorie; ogni Categoria ha un peso diverso

in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della valutazione del rischio di insolvenza nel breve termine e di continuità aziendale.

3 Rating/Rischio: i risultati ottenuti sulle varie Categorie vengono sintetizzati (sulla base delle impostazioni definite nel modello di Rating stesso) in un giudizio sintetico, ossia il Rating quantitativo aziendale. Il modello individua n.9 possibili giudizi di Rating in ordine crescente di "positività": C, CC, CCC, B, BB, BBB, A, AA, AAA.

Gli indici riportati in Tabella sono estrapolati dalle riclassificazioni di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riportate al paragrafo "LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA" della presente Relazione sulla Gestione e dal Rendiconto Finanziario esposto in Nota Integrativa.

Per ciascun indice è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della Categoria e il giudizio emergente in base alla relativa misurazione. Per ogni Categoria è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della misurazione complessiva del rischio e il relativo giudizio. Il Rating porta a sintesi i risultati ottenuti sulle varie categorie. Si evidenzia che per ciascuno dei tre esercizi considerati, 2022, 2023 e 2024 **il rating quantitativo della Società si posiziona oltre 95 su un totale di 100 (nel modello la soglia fissata sopra a 90 attribuisce il massimo rating attribuibile) e quindi si posiziona nella più alta fascia di merito; gli indicatori di solidità patrimoniale e finanziaria si confermano a livelli molto buoni e anche quelli reddituali a livelli soddisfacenti per cui da questa rilevazione emerge che la Società non risulta esposta né a rischio di insolvenza nel breve termine né a rischio di continuità aziendale.**

		Attribuzione giudizi				
		2022	2023	2024	2023	2024
Pesi	RATING	96,00	95,50	95,50	AAA	AAA
35%	Capacità di autofinanziamento	100	100	100	Ottimo	Ottimo
100%	Flusso di cassa operativo sui ricavi	0,4	0,6	0,5	Ottimo	Ottimo
25%	Grado di copertura oneri finanziari	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo
100%	Indice di copertura del MOL (MOL/gestione finanz.)	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo
20%	Solidità patrimoniale	91,3	91,3	91,3	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/mezzi propri (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/ricavi delle vendite (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo
10%	Grado copertura mmobil/magaz (pas. consol+mezzi propri)/ (att. fisso+magaz)	1,1	1,1	1,1	Discreto	Discreto
10%	Quoz. indebitam. complessivo (pass. consol+correnti)/ mezzi propri	0,1	0,1	0,1	Ottimo	Ottimo
10%	Quoziente primario di struttura (mezzi propri/attivo fisso)	1,1	1,1	1,1	Ottimo	Ottimo
15%	Quoziente secondario di struttura (pass. consol+ mezzi propri)/attivo fisso	1,1	1,1	1,1	Buono	Buono
15%	Quoziente di disponibilità (attivo corrente/pass. correnti)	2,5	2,9	3,1	Ottimo	Ottimo
10%	Quoziente di tesoreria (liquid. differi+immediate)/pass. correnti	2,4	2,8	3,0	Ottimo	Ottimo
15%	Gestione capitale investito	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo
100%	Incid. del capitale circolante Cap.circol op/ricavi delle vendite	0,1	0,0	-0,0	Ottimo	Ottimo
5%	Redditività	55,0	45,0	45,0	discreto	discreto
40%	Return on sales (risult operat/ricavi delle vendite)	17,1%	15,3%	18,7	Buono	Ottimo
30%	Roe netto (risultato netto/mezzi propri)	1,8%	1,5%	1,9	Sufficiente	Sufficiente
30%	Roe lordo (risultato lordo/mezzi propri)	2,3%	2,0%	2,7	Sufficiente	Sufficiente



STATO PATRIMONIALE ORDINARIO

	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	369.106	374.735
Totale immobilizzazioni immateriali	369.106	374.735
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	34.505.042	35.115.918
2) impianti e macchinario	280.218.853	265.601.057
3) attrezzature industriali e commerciali	454.247	381.716
4) altri beni	2.206.452	2.204.491
5) immobilizzazioni in corso e acconti	27.848.849	43.490.027
Totale immobilizzazioni materiali	345.233.443	346.793.209
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
b) imprese collegate	117.984	117.984
Totale partecipazioni	117.984	117.984
2) crediti	-	-
b) verso imprese collegate	11.552.311	12.440.950
esigibili entro l'esercizio successivo	888.639	888.639
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.663.672	11.552.311
Totale crediti	11.552.311	12.440.950
3) altri titoli	530.979	594.014
Totale immobilizzazioni finanziarie	12.201.274	13.152.948
Totale immobilizzazioni (B)	357.803.823	360.320.892
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	2.180.568	2.222.195
Totale rimanenze	2.180.568	2.222.195
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	17.567.625	19.933.845
esigibili entro l'esercizio successivo	17.567.625	19.933.845
5-bis) crediti tributari	343.820	356.710
esigibili entro l'esercizio successivo	343.820	356.710
5-ter) imposte anticipate	1.060.000	225.000
5-quater) verso altri	575.367	1.007.597
esigibili entro l'esercizio successivo	575.367	860.776
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	146.821
Totale crediti	19.546.812	21.523.152
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
6) altri titoli	27.646.796	27.217.382
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	27.646.796	27.217.382
IV - Disponibilità liquide	-	-

	31/12/2024	31/12/2023
1) depositi bancari e postali	21.582.180	16.177.083
2) assegni	-	566
3) danaro e valori in cassa	6.762	6.286
Totale disponibilità liquide	21.588.942	16.183.935
Totale attivo circolante (C)	70.963.118	67.146.664
D) Ratei e risconti	11.022.627	6.971.323
Totale attivo	439.789.568	434.438.879
Passivo		
A) Patrimonio netto	408.164.762	404.607.894
I - Capitale	375.422.521	375.422.521
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	698.738
IV - Riserva legale	8.251.922	7.953.159
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	14.694.154	13.379.137
Varie altre riserve	1.179.068	1.179.069
Totale altre riserve	15.873.222	14.558.206
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	7.918.359	5.975.270
Totale patrimonio netto	408.164.762	404.607.894
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	327.000	330.000
4) altri	3.245.769	86.700
Totale fondi per rischi ed oneri	3.572.769	416.700
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.621.973	1.794.421
D) Debiti		
4) debiti verso banche	1.176.471	2.352.941
esigibili entro l'esercizio successivo	1.176.471	1.176.471
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.176.470
7) debiti verso fornitori	15.820.569	18.648.189
esigibili entro l'esercizio successivo	15.820.569	18.648.189
10) debiti verso imprese collegate	193.513	112.223
esigibili entro l'esercizio successivo	193.513	112.223
12) debiti tributari	2.494.521	570.278
esigibili entro l'esercizio successivo	2.494.521	570.278
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	720.707	695.971
esigibili entro l'esercizio successivo	720.707	695.971
14) altri debiti	3.225.462	2.984.204
esigibili entro l'esercizio successivo	2.901.790	2.661.321
esigibili oltre l'esercizio successivo	323.672	322.883
Totale debiti	23.631.243	25.363.806
E) Ratei e risconti	2.798.821	2.256.058
Totale passivo	439.789.568	434.438.879

CONTO ECONOMICO ORDINARIO

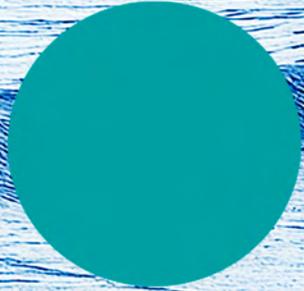
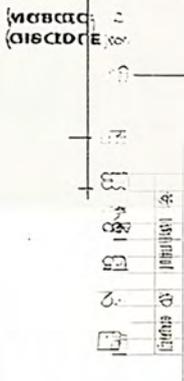
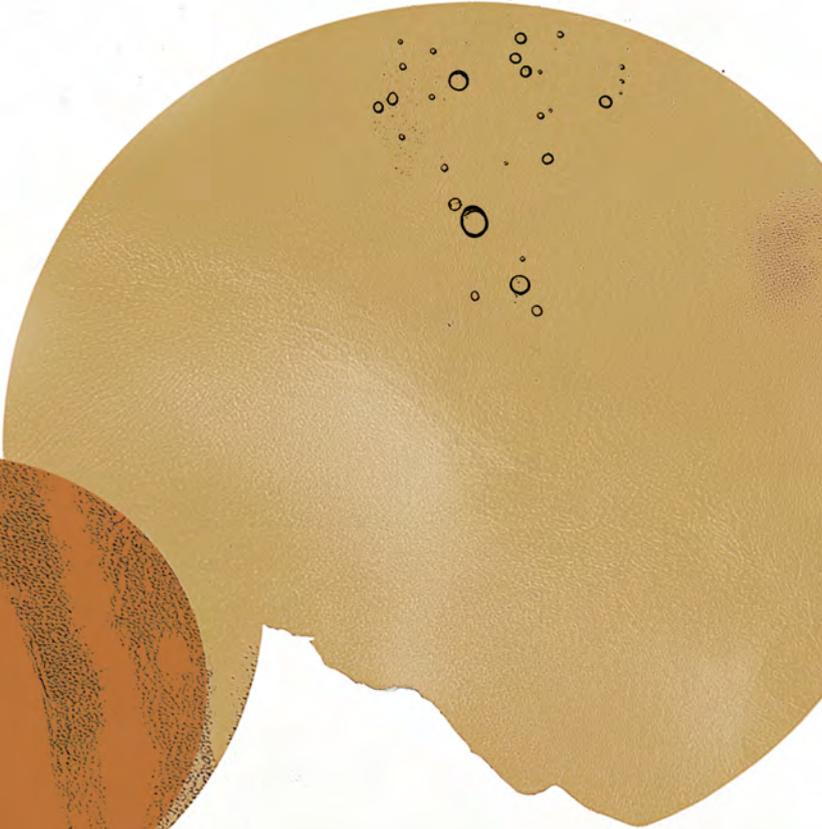
	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	54.981.903	48.462.807
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	768.965	700.012
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	763.994	1.568.740
altri	12.683.701	11.557.431
Totale altri ricavi e proventi	13.447.695	13.126.171
Totale valore della produzione	69.198.563	62.288.990
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.628.038	4.125.354
7) per servizi	22.611.635	19.366.580
8) per godimento di beni di terzi	1.524.613	1.462.221
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	6.880.847	6.721.848
b) oneri sociali	2.108.366	2.065.902
c) trattamento di fine rapporto	460.534	448.451
d) trattamento di quiescenza e simili	93.168	91.665
e) altri costi	93.819	90.142
Totale costi per il personale	9.636.734	9.418.008
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	165.463	438.932
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.648.956	18.419.642
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	39.327
Totale ammortamenti e svalutazioni	18.814.419	18.897.901
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	41.627	(261.175)

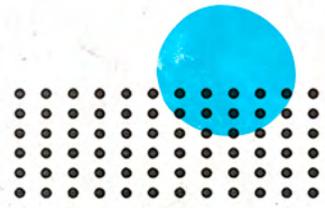
	31/12/2024	31/12/2023
13) altri accantonamenti	100.000	-
14) oneri diversi di gestione	2.583.765	1.860.424
Totale costi della produzione	58.940.831	54.869.313
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	10.257.732	7.419.677
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	31.480
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	395.912	359.703
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
da imprese collegate	186.614	199.944
altri	305.483	124.898
Totale proventi diversi dai precedenti	492.097	324.842
Totale altri proventi finanziari	888.009	716.025
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	98.845	115.978
Totale interessi e altri oneri finanziari	98.845	115.978
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	789.164	600.047
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	11.046.896	8.019.724
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	4.040.000	2.160.000
imposte relative a esercizi precedenti	(73.463)	(71.546)
imposte differite e anticipate	(838.000)	(44.000)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.128.537	2.044.454
21) Utile (perdita) dell'esercizio	7.918.359	5.975.270

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

	31/12/2024	31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.918.359	5.975.270
Imposte sul reddito	3.128.537	2.044.454
Interessi passivi/(attivi)	(789.164)	(600.047)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	504.535	(202)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.762.267	7.419.475
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	3.192.459	93.105
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.814.419	18.858.574
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		39.327
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	22.006.878	18.991.006
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	32.769.145	26.410.481
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	41.627	(261.175)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	2.366.220	7.264.523
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.746.330)	(5.191.551)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(4.051.304)	(1.155.598)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	542.763	(150.787)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	744.851	2.124.461
Totale variazioni del capitale circolante netto	(3.102.173)	2.629.873
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	29.666.972	29.040.354
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	789.164	600.047
(Imposte sul reddito pagate)	(2.076.031)	(1.052.270)
(Utilizzo dei fondi)	(205.838)	(103.329)
Altri incassi/(pagamenti)		(28.500)
Totale altre rettifiche	(1.492.705)	(584.052)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	28.174.267	28.456.302
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		

	31/12/2024	31/12/2023
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(17.089.190)	(19.360.012)
Disinvestimenti		(39.125)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(504.535)	(243.486)
Disinvestimenti	(159.834)	
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	951.674	2.829.989
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(429.414)	(393.306)
Disinvestimenti		3.191.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(17.231.299)	(14.014.940)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
(Rimborso finanziamenti)	(1.176.471)	(1.176.471)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(4.361.490)	(4.361.485)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(5.537.961)	(5.537.956)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	5.405.007	8.903.406
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	16.177.083	7.276.768
Assegni	566	
Danaro e valori in cassa	6.286	3.761
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	16.183.935	7.280.529
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	21.582.180	16.177.083
Assegni		566
Danaro e valori in cassa	6.762	6.286
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	21.588.942	16.183.935
Differenza di quadratura		





03

Nota
integrativa



NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

Signori Soci,

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2024.

Il bilancio d'esercizio 2024, redatto in forma ordinaria, risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità e validi per le società OIC adopter; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.

Si evidenzia che, con effetto dal bilancio 2017 e per effetto del DM 3 agosto 2017, che ha modificato il DM N.48/2009, anche per le imprese OIC adopter (diverse dalle microimprese) trova applicazione il principio della derivazione rafforzata, già vigente per le imprese IAS adopter, secondo cui trovano riconoscimento fiscale i "diversi criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili".

Dal bilancio 2018 trovano applicazione le disposizioni ex art. 1, comma 125, L.124/2017 in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche"; il cd "Decreto Crescita", riapprovato in sede del Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, ha riscritto alcuni commi dell'art. 1, in particolare per ciò che riguarda le imprese la norma precisa che deve trattarsi di "...contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria". Con tale intervento si è chiarito che per le società pubbliche l'ambito oggettivo di applicazione delle nuove disposizioni prevede l'esclusione dei pagamenti che costituiscono un corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni correlate all'attività d'impresa e quindi gli obblighi informativi riguardano solo quei provvedimenti rientranti nell'area della liberalità volti ad attribuire un vantaggio economico al beneficiario mediante l'erogazione di incentivi.

L'informativa resa nello specifico paragrafo della presente nota integrativa riguarda i **contributi in conto impianti** rilevati nello Stato Patrimoniale e i contributi in **conto esercizio** rilevati nel Conto Economico derivanti da rapporti con la PA; si precisa che viene fornita informativa anche in relazione all'incasso. Per quanto concerne la modalità espositiva delle informazioni richieste dall'art. 1, comma 125, tenuto con-

to che l'adempimento esula dal rispetto dei principi generali di redazione del bilancio e tuttavia l'informativa deve essere prodotta secondo le disposizioni di legge, il formato XBRL dei conti annuali (nella versione valida per i bilanci di esercizio 2018 che risulta confermata anche per gli adempimenti relativi ai bilanci di esercizio 2024 il tutto come meglio di seguito illustrato), prevede una sezione specifica dedicata a questa materia in chiusura della nota integrativa; in tale sezione, in forma tabellare, viene data evidenza per ogni voce contabile interessata dalla disposizione come sopra interpretata, delle informazioni suddette.

Per quanto concerne il criterio contabile applicato ai contributi in conto esercizio e in conto capitale si rinvia al paragrafo "**Criteri di valutazione e principi contabili**" nonché al commento della voce di Stato Patrimoniale, Attivo B.II "per i contributi in conto impianti" e della voce di Conto Economico A.5.a) per i "contributi in conto esercizio". Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter. La presente nota costituisce ai sensi dell'art. 2423 Codice Civile parte integrante e sostanziale del bilancio stesso ed è stata predisposta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Per una lettura omogenea fra gli anni 2023 e 2024 dei dati economici, finanziari e patrimoniali, si evidenzia che non sono intervenute variazioni negli schemi del bilancio d'esercizio 2024 rispetto a quanto già previsto per il bilancio d'esercizio 2023.

Ai fini della presentazione dell'istanza di deposito del bilancio d'esercizio al Registro delle Imprese di Forlì, si evidenzia che il documento informatico è stato redatto secondo la tassonomia Principi Contabili Italiani (PCI) 2018-11-04 dedicata alla codifica in XBRL dei conti annuali (pubblicato in G.U. l'8 gennaio 2019); tale tassonomia si applica obbligatoriamente a partire dal 1.3.2019 per i conti annuali e consolidati redatti secondo le regole civilistiche post D.lgs. 139/2015 riferiti ad esercizi chiusi il 31.12.2018 o in date successive. Il documento informatico suddetto contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto

finanziario e la nota integrativa, è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società come deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione assembleare.

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., di seguito "la Società", opera principalmente in virtù dell'affidamento di concessioni di derivazione/prelievo di acque ad uso civile in qualità di fornitore d'acqua all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato nei tre ambiti territoriali della Romagna, ambiti coincidenti con i territori delle tre province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini; i suddetti affidamenti e la gestione dell'attività di "fornitore d'acqua all'ingrosso" sono conformi al quadro regolatorio e normativo vigenti. Per una disamina del quadro normativo di riferimento si fa rinvio a quanto riportato nello specifico paragrafo delle Relazione sulla gestione.

In applicazione dell'art. 2409 bis del Codice Civile l'Assemblea dei soci con delibera n. 3/2022 ha affidato l'incarico di controllo contabile che comprende la revisione contabile dei bilanci d'esercizio 2022, 2023 e 2024 alla Società di Revisione BDO ITALIA S.p.A.

Per ciò che riguarda la natura dell'attività svolta dalla Società, i rapporti con le società collegate e partecipate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione. Si informa che la Società non detiene al 31/12/2024 alcuna partecipazione di controllo e che in base alle vigenti disposizioni normative non è quindi tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Tutte le operazioni di gestione sono state rilevate in contabilità e trovano rappresentazione nel bilancio nel rispetto del principio della rilevanza e della sostanza economica.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICABILI

Ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile illustriamo di seguito i più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge. I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2426 del Codice Civile. Tali criteri e principi sono in continuità con quelli adottati nell'esercizio precedente. Nel presente esercizio ed in quelli

passati non si sono presentate situazioni di eccezionalità tali da richiedere deroghe alle norme in materia di redazione del bilancio allo scopo di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica.

Come da art. 2423-ter Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il bilancio presenta il raffronto con l'anno precedente. Si forniscono tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge; si fornisce specifica informativa sui fatti di entità o incidenza eccezionali se manifestatisi nonché sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale.

Il rispetto dei vincoli ci ha imposto di tenere conto delle perdite e dei rischi, anche se solo stimati alla fine dell'esercizio, mentre i componenti positivi del conto economico corrispondono esclusivamente ad utili realizzati. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda; la predisposizione del bilancio richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività, delle attività e passività potenziali, nonché sull'informativa ad esse relative.

Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

A partire dal conflitto russo-ucraino apertosi nel 2022 e non ancora risoltosi, si è assistito alla crisi energetica conseguente, sia a causa della relativa vicinanza territoriale che a causa della dipendenza dalle forniture di gas russo.

La crisi ha fatto registrare il suo picco nell'agosto 2022 con effetti anche nei periodi successivi, con la

conseguenza che pur avendo assistito a dinamiche decrescenti dei prezzi per l'approvvigionamento energetico, allo stato attuale non si sono ancora riposizionati ai livelli ante conflitto.

Nel corso del 2024 il quadro internazionale continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, nonché da prospettive di crescita moderate.

Richiamato quanto sopra, nel rispetto di quanto richiesto dall'art. 2423-bis, comma 1, n.1 del Codice Civile, dall'OIC 11, nonché dal Codice della crisi "D.Lgs. 14/2019", una specifica attenzione è stata rivolta nella redazione del bilancio al **principio della continuità aziendale**, ovvero la valutazione prospettica sulla capacità della società di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito in un prevedibile arco temporale futuro.

A evidenza degli esiti positivi di questa valutazione esperita dalla direzione aziendale e dall'Organo amministrativo, si richiamano le risultanze reddituali del bilancio di previsione 2025 e del Piano Triennale 2025-2027 - approvato il **29 gennaio 2025** dall'Assemblea dei soci - oltre ai valori espressi dai test-indicatori monitoratori sia sui bilanci di consuntivo che sui flussi finanziari prospettici per prevenire la crisi d'impresa come riportati al paragrafo "1.a) la prevenzione del rischio di crisi aziendale" (comma 2, art. 6 del DLgs "175" e DLgs 14/2019), della Relazione sulla gestione.

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione.

Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuare l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono, con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi.

I cd "contributi trentennali" concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte dell'allora Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero Ambiente e tutela del territorio) e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi.

Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, in quanto a suo tempo concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

I contributi in conto esercizio concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali sono iscritti a conto economico solo quando divengono certi, ovvero a seconda dei casi o all'atto della comunicazione di concessione da parte dell'ente erogante o direttamente con il relativo accredito sul conto corrente nei casi in cui tale comunicazione non sia prevista.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, anche con riferimento ai rapporti con l'Ente d'Ambito (ATERSIR) ed in specifico per quanto concerne l'applicazione delle determinazioni di ARERA per la determinazione delle tariffe di fornitura d'acqua all'ingrosso, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione in cui tali informazioni sono illustrate e contestualizzate sulla base delle determinate emesse dalle competenti Autorità.

Come previsto dal principio contabile **OIC 9**, la Società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Il valore re-

cuperabile di un'attività corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività stimati sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene. Se il valore recuperabile risulta inferiore al suo valore contabile viene rilevato tale minor valore e la differenza viene imputato nel conto economico come perdita durevole di valore.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Gli effetti dell'adozione dei nuovi principi contabili, se esistenti e rilevanti, sono iscritti alla voce "utili (perdite) portati a nuovo" del patrimonio netto. Tali effetti sono rilevati retroattivamente, salvo i casi in cui non sia ragionevolmente possibile calcolare l'effetto pregresso o la determinazione risulti eccessivamente onerosa. Gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate sono per la parte di competenza classificati nella voce di conto economico relativa all'elemento patrimoniale oggetto di stima.

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, o al valore di conferimento in base a specifica perizia di stima, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento accumulate che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

L'ammortamento è operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
	5 anni per il software
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	29 anni per concessione PO Palantone (scadenza 31/12/2043)
Altre immobilizzazioni: migliorie su beni di terzi	5 anni (dal 2018)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria. Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

I **beni immateriali** sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono am-

mortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad euro 163.463, ed al lordo degli incrementi per euro 159.834, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad euro 369.106.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	2.001.627	3.588.796	109.310	5.699.733
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.626.892	3.588.796	109.310	5.324.998
Valore di bilancio	374.735	-	-	374.735
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	159.834	-	-	159.834
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	165.463	-	-	165.463
<i>Totale variazioni</i>	<i>(5.629)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(5.629)</i>
Valore di fine esercizio				
Costo	2.161.461	3.588.796	109.310	5.859.567
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.792.355	3.588.796	109.310	5.490.461
Valore di bilancio	369.106	-	-	369.106

La voce “**Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**” al 31/12/2024 presenta un valore residuo di euro 369.106, mentre gli investimenti dell'esercizio sono stati di euro 159.834; è costituita da:

- “**Software**”: sono oneri-comprensivi delle spese inerenti l'installazione relativi ad acquisti di procedure informatiche ad uso degli uffici oltre a prestazioni per il sito web e software specifico per le attività di promozione turistica, sono ammortizzati in 5 anni;
- “**Studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili**”: trattasi dei costi sostenuti per studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali; il valore di iscrizione è recuperabile nel restante periodo di utilizzo delle concessioni (che scadono tutte al 31/12/2043).

Avviamento

Al 31/12/2008 è stato iscritto, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il valore dell'avviamento relativo al ramo d'azienda acquisito per la gestione delle fonti locali, comprensivo dei costi notarili e di registrazione dell'atto di trasferimento del ramo d'azienda per un importo complessivo di euro 3.588.796.

Tenuto conto che, come previsto nella Convenzione per la gestione del servizio di fornitura all'ingrosso (di cui si è fornita esaustiva informativa nella Relazione sulla Gestione), il ramo d'azienda risulta essere stato acquisito per un periodo di gestione che decorre dal 2009 e fino al 31/12/2023, l'ammortamento dell'avviamento è stato effettuato in 15 annualità a quote costanti a decorrere dal 2009.

Al 31/12/2023 l'avviamento iscritto risulta completamente ammortizzato.

Altre immobilizzazioni immateriali

Al 31/12/2024 non risultano iscritte altre immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile (es: costi del personale interno, costi di collaudo, onorari professionali, spese notarili e catastali).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria, fatto salvo quanto più oltre specificato. I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente. Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

La parte di **terreno** sottostante ai fabbricati di proprietà è contabilizzata distintamente e per la stessa non è stato operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Gli **acconti ai fornitori** per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5, sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato l'intervento

e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento. I valori di iscrizione tengono conto della rivalutazione effettuata in sede di trasformazione in S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale - Rep. 7187 del 15.03.1994 - Notaio De Simone, sulla base di perizia di legge ai sensi e per gli effetti della Legge 142/90. Una parte rilevante delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è condotta in concessione; la suddivisione fra immobilizzazioni materiali in concessione e immobilizzazioni di piena proprietà è fornita in sede di commento della voce di bilancio.

A seguito della costituzione della società Acqua Ingegneria srl, società in house per lo **svolgimento di servizi di ingegneria** partecipata al 46% (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo della presente Nota Integrativa "Immobilizzazioni finanziarie-partecipazioni), una parte significativa dei servizi di ingegneria per la realizzazione degli interventi è affidata con contratti a normali condizioni di mercato alla partecipata.

I **costi di manutenzione e riparazione** sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico- tecnica.

I valori ottenuti come sopra espresso, sono rettificati dai rispettivi fondi di ammortamento calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico- tecnica stimata dei cespiti definita come residua possibilità di utilizzazione; l'ammortamento ha inizio quando i beni sono pronti all'uso e a tutti gli effetti entrano nel processo produttivo.

Di seguito le aliquote applicate per categorie di cespiti in uso nel 2024.

Si osserva che per i **cespiti strumentali al SII** (siano essi strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso piuttosto che concessi in uso oneroso al gestore del SII) sono indicate in specifica colonna le aliquote applicate ai cespiti che entrano in funzione dall'esercizio 2024; si evidenzia che per i beni **strumentali al SII** siano essi già in funzione al 31.12.2023 piuttosto che entrati in funzione nel 2024 le aliquote indicate sono rappresentative delle vite utili definite da ARERA nell'ambito delle determinazioni di "MTI-3"; per i cespiti già in funzione al 31.12.2022 continuano ad applicarsi le aliquote di ammortamento del 2022.

Si evidenzia che in tutti i casi non rientranti nella suddetta fattispecie sono state integralmente confermate le aliquote applicate nel 2023.

Categorie di cespiti	Aliquote ammort. (%)	Aliquote ammort. (%) applicate ai cespiti entrati in esercizio dal 2023
beni strumentali al SII e attività access. (EE e TLC)		
Attrezzatura- Strumentaz. imp. Potabil.	10	
Autovetture - Autocarri - Natanti	20	
Campo Pozzi - Sorgenti - Gallerie - Gallerie drenanti	2,5	
Centrale Idroelettrica Monte Casale	5	
Collettori - Rete fognaria	2,5	2
Condutture - Rete idrica e cabine	2,5	
Costruzioni leggere	2,5	5
Diga di Ridracoli- Opere consolid.diga-Diga del Conca	2	2,5
Fabbricati Industriali - Fabbricati non Industriali	2,5	
Gruppi di misura	6,67	10
Impianti di Depurazione	8	5
Impianti Potabilizzaz.-Imp.trattamento-Impianti ricloraz.	8	5
Impianti di sollevamento e di pompaggio	12	

Categorie di cespiti	Aliquote ammort. (%)	Aliquote ammort. (%) applicate ai cespiti entrati in esercizio dal 2023
Impianto TLCC e relativa estensione	12,5	
Macch.Uff. elettr. Computer	14,29	
Macchinari diga	5	
Mobili e arredi	10	
Serbatoi – Vasche di raccolta	2	2,5
Sist.telefonici–Sist.Videocontr.–Tel.cellulari–Rete inform.	12,5	
Sistema fotovoltaico	2-5-8-12	
Altri beni		
Campeggio Ridracoli	3	
Costruzioni leggere (diversi da SII)	10	
Fabbricati Civili –Turistici (diversi dal SII)	3,5 –1,5 –7,14	
Mobili e arredi	12-6	

Le aliquote di ammortamento sopra indicate sono utilizzate anche con riferimento ai beni in concessione. Per completezza d’informativa si evidenzia che con determina n.639/2023 ARERA ha introdotto due nuove categorie di immobilizzazioni relativamente all’indicatore di Qualità Tecnica “MO-resilienza idrica” ovvero “grandi dighe” (con vita utile di 60 anni) e “piccole dighe” (con vita utile di 30 anni), tali disposizioni regolatorie trovano effetto per i cespiti che entreranno in funzione dal quarto periodo regolatorio ovvero dal corrente 2024; al 31.12.24. non sono presenti tali tipologie

di immobilizzazioni. Non ci sono cespiti destinati alla vendita o non più utilizzabili e tutte le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell’attivo immobilizzato.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore netto contabile al 31/12/2024 delle immobilizzazioni materiali pari a euro 345.233.443 ripartite fra le attività aziendali e i servizi comuni; nell’esercizio la voce presenta un decremento netto di euro 1.559.766.

	Valore al 31.12.2023	Incrementi	Ammortamenti	Decrementi	Riclassifiche	Valore al 31.12.2024
Beni per fornitura acqua l'ingrosso	224.675.369	14.198.905	12.719.322	738.743		225.416.209
Beni in uso oneroso gestore del SII	103.804.196	3.072.019	4.873.945	40.312		101.961.958
Beni produzione energia elettrica	2.447.368	3.075	188.208	0		2.262.235
Servizi comuni	11.544.102	564.291	624.072	30.223	-218.902	11.235.196
Altri beni	4.322.174	60.178	243.409	0	218.902	4.357.845
Tot.immobiliz. materiali	346.793.209	17.898.468	18.648.956	809.278	0	345.233.443

Si precisa che non sono state effettuate altre rivalutazioni oltre a quelle espressamente indicate. Come meglio specificato oltre, si è proceduto ad operare una rettifica di classificazione per il valore di euro 219.000, avente ad oggetto lavori in corso, più correttamente ritenuti appartenenti alla categoria "Altri Beni" anziché beni facenti parte dei "Servizi comuni".

Non esistono beni in leasing e non esistono gravami (ipoteche, pegni ecc.) sulle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che gli ammortamenti imputati ai relativi Fondi sono stati effettuati nel rispetto dei principi sopra enunciati.

Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso

Tali beni presentano un valore netto contabile al 31/12/2024 di euro 225.416.209. Trattasi delle immobilizzazioni materiali strumentali alla gestione delle fonti di captazione, processi di potabilizzazione e distribuzione all'ingrosso della risorsa idrica ad usi civili e plurimi. La principale componente è rappresentata dai cespiti costituenti il cosiddetto "Acquedotto della Romagna" comprensivo fra l'altro della diga di Ridracoli; tali cespiti sono iscritti nel patrimonio sociale fin dalla loro realizzazione.

Nel 2005, si è completata l'operazione di aumento di capitale sociale deliberata, e in massima parte realizzata nel corso del 2004, con il relativo conferimento dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali presenti nel territorio della Romagna. Tale operazione e la successiva acquisizione da HERA S.p.A., soggetto gestore del servizio idrico integrato, del ramo d'azienda relativo alla gestione delle suddette fonti locali, hanno determinato con effetto dal 2009 la gestione diretta da parte della Società di tutti gli impianti di sua proprietà strumentali alla captazione, potabilizzazione e distribuzione idrica all'ingrosso; in attuazione di ciò la Società gestisce la pressoché totalità delle fonti idriche ad uso civile presenti nel territorio della Romagna. Attraverso l'acquisizione da HERA di un ulteriore ramo d'azienda avvenuta a fine 2010, con effetto dall'esercizio 2011, la Società è subentrata alla cedente nei contratti che regolano la gestione anche di quelle fonti locali minori rimaste in gestione ad HERA stessa nel biennio 2009-2010. Per fonti locali si intendono quelle risorse disponibili in ciascun ambito territoriale in affiancamento alla ri-

sorsa idrica di Ridracoli per dare risposta alla domanda d'acqua ad uso civile e sono costituite principalmente dalle acque di falda nei territori delle province di Rimini e di Forlì-Cesena e dalle acque di superficie derivate dal Po, anche attraverso le infrastrutture del Consorzio Emiliano Romagnolo, nel territorio della provincia di Ravenna.

I valori iscritti a bilancio dei beni strumentali alla gestione di produzione e fornitura idrica all'ingrosso, cosiddetta "acquedottistica primaria", sono recuperabili tramite il loro utilizzo diretto da parte della Società nell'ambito principalmente dell'attività di fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato negli ambiti territoriali delle tre province della Romagna.

Tale attività è effettuata attraverso l'utilizzo coordinato dell'insieme delle fonti idriche nel rispetto di quanto disciplinato in specifica Convenzione inizialmente sottoscritta fra la Società e le tre AATO, oggi ATERSIR, il 30/12/2008.

Successivamente ARERA con deliberazione n.580/2019/R/IDR art. 2.3 dell'Allegato A di MTI-3, ha previsto l'introduzione di un aggiornamento nell'ambito dell'assetto convenzionale vigente.

Come da corrispondenza intercorsa tra la scrivente ed ATERSIR non è stato ritenuto necessario procedere alla sottoscrizione di un Atto integrativo a recepimento della summenzionata modifica normativa, avendo ATERSIR ritenuto la stessa integrata di diritto in forza di propria deliberazione (CAMB/2020/40 del 28/09/2020). La Convenzione in essere è stata prorogata, per effetto di specifica disposizione della Regione Emilia Romagna, a tutto il 31.12.2027 (per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "contesto normativo di riferimento" della Relazione sulla Gestione).

Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e di seguito vengono evidenziati i principali elementi a supporto di tale valutazione. Tenuto conto del contesto normativo di riferimento di questi asset come sopra rappresentato è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore né per quanto riguarda il 2024 né il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio.

Tutti i beni strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso sono per loro natura "demaniale", ed anche per

tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd “costi del capitale” da parte della tariffa di fornitura all’ingrosso sono stabilite dall’ARERA dall’esercizio 2012 e trovano applicazione da parte di ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe.

Tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti “eligibili” ai fini tariffari da parte degli enti di regolazione e le vite utili definite dall’Autorità per ciascuna categoria contabile coincidono con le analoghe vite utili determinate dalla Società. Al termine del periodo di affidamento, nel caso di mancato rinnovo dello stesso in capo alla Società e subentro da parte di un nuovo soggetto, le regole tariffarie stabilite da ARERA assicurano il riconoscimento di un valore residuo dei beni che, nel caso specifico della Società, “non è inferiore” al loro valore netto contabile.

Gli incrementi pari ad euro 14.198.905 sono relativi agli investimenti realizzati nell’esercizio per opere previste nel Pdl approvato da ATERSIR (per maggiori informazioni relative al dettaglio degli interventi realizzati si rinvia a specifica sezione della Relazione sulla Gestione). I decrementi, dati dagli ammortamenti, dagli effetti di dismissioni e da contributi in conto impianti, sono pari a euro 13.458.065; gli ammortamenti sono determinati tenendo conto delle vite utili dei cespiti come definite da ARERA, il tutto come sopra illustrato.

Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 12.719.322 e tengono conto delle vite utili come definite da ARERA, il tutto come sopra illustrato.

Beni in uso oneroso al gestore del SII

Tali beni presentano un valore netto contabile al 31/12/2024 di euro 101.961.958; trattasi di beni strumentali alla gestione del servizio idrico integrato ma non alla produzione e distribuzione idrica all’ingrosso e sono finanziati dalla Società ed iscritti nel suo patrimonio. Sono realizzati e gestiti da HERA S.p.A. come previsto in specifici atti convenzionali sottoscritti anche dall’Ente d’Ambito e autorizzati da ARERA nell’ambito di una motivata istanza presentata dall’ente d’ambito, che dà evidenza dei benefici resi al sistema idrico romagnolo da tale modalità di fi-

nanziamento-realizzazione dei beni. Le convenzioni prevedono la corresponsione alla Società da parte del gestore del servizio idrico integrato di un canone tale da consentire il recupero dei costi del capitale secondo le regole stabilite da ARERA.

Si evidenzia che, come esposto più ampiamente anche nella relazione sulla gestione, la Società, tenuto conto della sua mission, ha accettato le richieste di ATERSIR di determinare i canoni suddetti non applicando puntualmente le suddette regole tariffarie ma definirli in termini più ridotti per la Società al fine di contenere i canoni stessi e quindi il loro impatto sulle tariffe all’utente finale. Le rinunce sono state a suo tempo accettate dopo aver verificato nell’ambito del PEF la loro piena sostenibilità ai fini economici e finanziari.

Si evidenzia che, come sopra anticipato, ATERSIR ha formalizzato ad ARERA motivata istanza volta al riconoscimento ed alla legittimazione da parte dell’Autorità nazionale di tale modalità di realizzazione e finanziamento degli investimenti del SII e l’Autorità ha accolto tale istanza. Per gli investimenti che negli aggiornamenti periodici del POI predisposti dal gestore si cita quale soggetto finanziatore “Romagna Acque”, è stabilito che prima dell’approvazione dei suddetti POI da parte di ATERSIR, Romagna Acque espressamente autorizzi tali finanziamenti, ovvero è necessario che la stessa prima di esprimere tale autorizzazione abbia verificato la sostenibilità finanziaria dell’investimento nel rispetto degli indirizzi a suo tempo impartiti dai soci (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo avente pari titolo della Relazione sulla Gestione).

Tutti i beni in oggetto sono per loro natura “demania- li”, ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali.

I canoni, che costituiscono un costo per il gestore del SII, sono definiti da ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe. Tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti “eligibili” ai fini della determinazione dei canoni, le vite utili definite dall’Autorità per ciascuna categoria contabile -cui i beni appartengono- coincidono con le analoghe vite utili determinate nelle suddette convenzioni e alle quali la Società si attiene in sede di determina-

zione degli ammortamenti da iscrivere a bilancio. Le convenzioni sottoscritte hanno una durata tale da consentire il totale recupero dei costi del capitale e prevedono che al termine del periodo di affidamento della gestione in capo all'attuale gestore del SII, il nuovo affidatario sia obbligato al subentro nelle convenzioni vigenti. Tenuto conto del contesto normativo di riferimento di questi Asset come sopra rappresentato, è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd "costi del capitale", da parte dei canoni, sono le stesse stabilite da ARERA per la determinazione del recupero dei costi del capitale dei beni strumentali al SII, fatto salvo quanto segue.

I conteggi dei canoni 2024 sono infatti stati effettuati in termini diversi rispetto a quanto previsto nell'Accordo Quadro a suo tempo sottoscritto con HERA S.p.A. ed ATERSIR stessa regolante il riconoscimento del costo del capitale di tale attività e valido per tutti gli Accordi attuativi in seguito sottoscritti.

La nuova metodologia applicata da ATERSIR è conforme all'art. 14 "**valorizzazione delle immobilizzazioni di terzi**" dell'Allegato A della delibera ARERA 639/2023 "MTI-4. Di seguito si dà evidenza di quanto emerge dall'applicazione con effetto dal 2024 delle disposizioni dell'art. 14. La determinazione del CIN (capitale investito netto) - su cui vengono calcolati sia gli Oneri finanziari che la componente RAI (reddito ante imposte) per il calcolo degli oneri fiscali - nel caso delle immobilizzazioni di terzi ex art. 14, è costituito solo da IMN (immobilizzazioni nette) ovvero escludendo dalla quantificazione del capitale investito netto i lavori in corso (LIC).

Ciò significa che con effetto dai dati di bilancio 2022 (canoni 2024) non trova riconoscimento il capitale

investito relativo ai lavori in corso, che troverà invece pieno riconoscimento solo dall'annualità di entrata in esercizio del singolo intervento. Il relativo valore è oggetto di stratificazione nella categoria contabile di competenza e determina la relativa quota di canone costituita da: **Ammortamento+oneri finanziari+oneri fiscali**.

Gli oneri finanziari sono stati calcolati al tasso riconosciuto da MTI-4 pari al 4,31%. Le nuove disposizioni dell'art. 14 escludono per le immobilizzazioni di terzi dal conteggio degli Oneri Finanziari la componente del *time lag* pari all'1%.

La mancata applicazione del *time lag* per il conteggio degli Oneri Finanziari era già prevista nell'Accordo Quadro suddetto quindi ha finora trovato applicazione in termini di "rinuncia volontaria" di Romagna Acque mentre con effetto dalla determinazione dei canoni 2024 trova applicazione diretta per effetto delle disposizioni ARERA.

Relativamente alla determinazione degli Oneri Fiscali, ATERSIR si è attenuta alle nuove disposizioni di MTI-4 per la valorizzazione dei beni di terzi confermando altresì la rinuncia pari al 50% dell'onere fiscale così definito a suo tempo assentita dalla società nel suddetto Accordo Quadro: per effetto di ciò l'Onere fiscale applicato è 0,91%.

In base alle suddette determinazioni dei canoni da parte di ATERSIR l'entità delle rinunce tariffarie di Romagna Acque sono date solo dal 50% dell'onere fiscale e sono pari ai dati di seguito riepilogati per ambito territoriale (si ribadisce che negli ambiti dove è più alto il valore delle Immobilizzazioni Nette maggiore è l'entità della rinuncia).

Nelle tabelle che seguono si dà evidenza dei Canoni come comunicati da ATERSIR e a seguire, la sintesi delle rinunce convenute.

Canoni	2024	2025
Ambito Forlì-Cesena	1.049.667	1.098.108
Ambito Ravenna	2.843.053	2.962.894
Ambito Rimini	6.537.774	6.334.575
TOTALE BENI IN USO AL GESTORE DEL SII	10.430.495	10.395.576

Rinunce per Canoni: 50% dell'onere fiscale	2024	2025
Ambito Forlì-Cesena	152.944	159.593
Ambito Ravenna	368.777	384.449
Ambito Rimini	621.397	576.900
TOTALE BENI IN USO AL GESTORE DEL SII	1.143.118	1.120.942

A seguire la ripartizione per ambito territoriale di competenza, il valore netto contabile al 31/12/2024 e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio di questo comparto.

	Valore al 31.12.2023	Incrementi	Ammortamenti	Decrementi	Valore al 31.12.2024
Ambito Forlì-Cesena	28.479.642	393.665	1.071.756	40.312	27.761.239
Ambito Ravenna	15.008.395	1.962.557	349.049	0	16.621.903
Ambito Rimini	60.316.159	715.797	3.453.141		57.578.816
TOTALE BENI IN USO AL GESTORE DEL SII	103.804.196	3.072.019	4.873.945	40.312	101.961.958

Gli incrementi pari ad euro 3.072.019 sono relativi agli investimenti realizzati da HERA nel 2024 per i singoli interventi individuati negli accordi attuativi sottoscritti e che prevedono nel POI Romagna Acque quale soggetto finanziatore. I decrementi complessivi di euro 4.914.257 sono composti come segue:

- quanto ad euro 4.873.945 per ammortamenti determinati tenendo conto delle vite utili come definite da ARERA, il tutto come sopra illustrato.
- quanto ad euro 40.312 a seguito di una dismissione parziale generatasi a seguito degli eventi alluvionali del maggio 2023.

Beni per la produzione di energia elettrica

Tali beni rappresentano un valore netto contabile al 31/12/2024 di euro 2.262.235, gli investimenti sono stati pari a euro 3.075 e i decrementi per ammor-

tamenti, sono stati complessivamente pari a euro 188.208. Sono beni strumentali alla produzione di energia elettrica principalmente destinata alla vendita. Per i beni facenti parte di questo comparto è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Beni per servizi comuni

Tali beni presentano un valore netto contabile al 31/12/2024 di euro 11.235.196; trattasi di beni il cui utilizzo è condiviso da tutti i comparti aziendali, il bene più significativo di questo comparto è la sede sociale a Forlì in utilizzo dal 2018.

Gli investimenti realizzati nel 2024 sono stati pari a euro 564.921 e i decrementi, per lo più costituiti dagli ammortamenti, sono stati pari ad euro 654.296.

	Valore al 31.12.2023	Incrementi	Ammortamenti	Decrementi	Valore al 31.12.2024
Beni produzione energia elettrica	2.447.368	3.075	188.208	0	2.262.235
Servizi comuni	11.544.102	564.291	624.072	30.223	11.235.196
Altri beni	4.322.174	60.178	243.409	218.902	4.357.845

Altri beni

Tali beni presentano un valore netto contabile al 31/12/2024 di euro 4.357.845; trattasi di attività di natura residuale in cui sono ricondotti tutti quei beni non facenti parte delle attività sopra illustrate. Principalmente trattasi di beni strumentali all'attività svolta dalla Società per promuovere la propria attività principale di produzione e fornitura d'acqua all'ingrosso nel rispetto dei valori della propria mission, ovvero di sostenibilità ambientale e valorizzazione sociale del territorio nel quale insistono i principali impianti. In tale contesto si evidenzia che i suddetti beni -di cui fa parte anche l'Idromuseo di Ridracoli che rappresenta il cespite più rilevante dal punto di vista economico- costituiscono un sistema di grande richiamo eco-turistico e di forte valenza didattica.

L'incremento di valore per euro 218.902 discende da una diversa riclassificazione di bene ancora "in co-

struzione" a seguito di accoglimento di espresse indicazioni formulate da ATERSIR nel corso del 2024; al 31/12/23, ovvero ante riclassifica, detta attività rientrava tra i beni del comparto Idrico. Nello specifico trattasi di un drone da considerarsi ancora "in costruzione" e quindi non rilevando ai fini dell'ammortamento, in difetto delle autorizzazioni rilasciate in modalità conforme da parte dell'Ente preposto ENAC al volo e facenti parte di un originario progetto di monitoraggio di matrici acqua attraverso l'ausilio di sistemi aeromobili a pilotaggio remoto.

Per i beni facenti parte di questa attività è stata pertanto verificata l'assenza di indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Nel seguito si espongono due prospetti riassuntivi di tutte le immobilizzazioni materiali in concessione e di tutte le immobilizzazioni materiali di proprietà al 31/12/2024.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e accanti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	49.632.026	648.665.933	4.042.174	14.414.308	43.490.027	760.244.468
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.119.519	507.151.773	3.586.274	12.232.672	-	538.090.238
Svalutazioni	20.791	18.536	74.184	-	-	113.511
Valore di bilancio	35.115.918	265.601.057	381.716	2.204.491	43.490.027	346.793.209
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	275.875	6.591.531	92.395	585.879	10.352.788	17.898.468
Riclassifiche (del valore di bilancio)	2.839	25.623.116	63.316	-	(25.689.271)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	1.204.327	96.700	-	304.694	1.605.721
Ammortamento dell'esercizio	889.590	17.092.268	83.180	583.918	-	18.648.956
Altre variazioni	-	699.743	96.700	-	-	796.443
<i>Totale variazioni</i>	<i>(610.876)</i>	<i>14.617.795</i>	<i>72.531</i>	<i>1.961</i>	<i>(15.641.177)</i>	<i>(1.559.766)</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	49.910.740	679.676.254	4.101.185	15.000.187	27.848.849	776.537.215
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e accanti	Totale immobilizzazioni materiali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	16.009.109	523.544.298	3.572.754	12.816.590	-	555.942.751
Svalutazioni	20.791	18.536	74.184	-	-	113.511
Valore di bilancio	34.505.042	280.218.853	454.247	2.206.452	27.848.849	345.233.443

ANALISI DEI MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CONCESSIONE

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e accanti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.535.499	352.952.369			10.442.815	367.930.683
Rivalutazioni	218.017	123.004.050			0	123.222.067
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.547.672	371.949.687			0	373.497.359
Svalutazioni	-	0			0	-
Valore di bilancio	3.205.844	104.006.732			10.442.815	117.655.391
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	2.177.937			2.273.729	4.451.666
Riclassifiche (del valore di bilancio)		10.436.769			-10.436.769	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0			127.375	127.375
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0			0	0
Ammortamento dell'esercizio	58.706	6.238.911				6.297.617
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Altre variazioni	0	0				0
<i>Totale variazioni</i>	<i>-58.706</i>	<i>6.375.795</i>			<i>-8.290.415</i>	<i>-1.973.326</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	4.535.499	365.567.075			2.152.400	372.254.974
Rivalutazioni	218.017	123.004.050			0	123.222.067
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.606.378	378.188.598			0	379.794.975
Svalutazioni	0	0			0	0
Valore di bilancio	3.147.138	110.382.527			2.152.400	115.682.065

Operazioni di locazione finanziaria

La Società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni

Le "Partecipazioni in imprese controllate e collegate" e le partecipazioni in altre imprese, sono iscritte al costo di acquisto o al valore di costituzione eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario.

Crediti

I "Crediti verso imprese collegate" sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo se rilevati per la prima volta in data successiva il 1° gennaio 2016, mentre sono iscritti secondo il criterio del presunto valore di realizzo, comprensivo degli interessi maturati, se rilevati entro il 31/12/2015 (come consentito dal comma 2, art. 12 D.lgs. 139/2015). Per i Crediti rilevati per la prima volta in data successiva al 1° gennaio 2016 non risulta applicato il criterio del costo ammortizzato ma il criterio del presunto valore di realizzo, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo oltre che in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Altri titoli

Per gli "Altri titoli" si evidenzia quanto segue:

- i depositi cauzionali sono iscritti al valore di costituzione, rappresentativo del presunto valore di realizzo;
- le obbligazioni, i titoli di stato, i certificati di deposito iscritti nelle "Immobilizzazioni Finanziarie" sono riferiti a quelle attività finanziarie che, in quanto investimento duraturo, sono destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza; tali attività sono iscritte con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile, per i titoli acquistati o sottoscritti dopo il 1° gennaio 2016 come consentito dal comma 2, art. 12 D.lgs. 139/2015. Per i titoli acquistati/sottoscritti entro il 31/12/2015 l'iscrizione è in base al criterio del minore fra costo d'acquisto e valore nominale; tale criterio si applica altresì anche ai titoli acquistati/sottoscritti dopo tale data ma solo qualora siano irrilevanti i costi di transazione, i premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza. Nel caso di applicazione del criterio di iscrizione al costo d'acquisto, il valore di iscrizione svalutato nel caso sussistano elementi che possano determinare perdite durevoli del valore medesimo, viene ripristinato al valore originario se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	117.984	117.984	594.014
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	117.984	117.984	594.014
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	22.272

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale partecipazioni	Altri titoli
Altre variazioni	-	-	(85.307)
Totale variazioni	-	-	(63.035)
Valore di fine esercizio			
Costo	117.984	117.984	530.979
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	117.984	117.984	530.979

La voce “**partecipazioni in imprese collegate**” è costituita dalle partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- Plurima SpA, alla data del 31/12/2024 ammonta a euro 71.984, pari al costo di acquisto e senza variazioni rispetto al 31/12/2023. La società si è costituita nel 2003 con il fine di promuovere, progettare realizzare e gestire infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acqua derivata da Po ad utilizzi plurimi. La frazione di patrimonio netto di spettanza, risultante dal Bilancio 2023, ultimo bilancio approvato, è di euro 171.319. Plurima S.p.A. ha un capitale sociale di euro 150.000 costituito da n.150.000 azioni di cui n. 48.420 detenute dalla Società (pari al 32,28%) e n. 101.580 detenute da CER- Consorzio di Bonifica di 2° grado per il Canale Emiliano Romagnolo. La società collegata per l'esercizio 2024 ha affidato alla Società l'incarico relativo all'espletamento di alcuni servizi amministrativi che si intendono tuttavia cessati con riferimento all'esercizio dal 2025 in poi;
- Acqua Ingegneria srl, alla data del 31/12/2024 il valore di iscrizione ammonta a euro 46.000, pari al costo di acquisto delle quote e pari al 46% del capitale sociale; non si rilevano variazioni rispetto al 31.12.2023. La società è stata costituita il 26 febbraio 2021 secondo il modello dell'“in house providing” che comporta l'affidamento diretto dai soci dei servizi di ingegneria e l'esercizio da parte dei soci del controllo analogo congiunto ai sensi del TUSP D.lgs. n. 175/2016, in virtù di tale inquadramento nessun socio esercita un'influenza dominante sulla società e la partecipazione è così stata iscritta nell'ambito delle imprese collegate La frazione di patrimonio netto di spettanza, risultante dal bilancio 2023, ultimo bilancio approvato, è di euro 72.503.

Inoltre si segnala che la Società detiene quote in “Altre partecipazioni” come dettagliato nella tabella che segue:

Altre partecipazioni	Anno di acquisizione	Quota posseduta	Valore di iscrizione al 31/12/24 in euro
Cons. Strada vicin. Abbazia (Civitella)	2004	2,907%	0
Cons. Riunito Strade vicinali S.Sofia	2004	25,334%	0
Fondazione Centro Ricerche Marine	2009	2,616%	0

In merito si precisa che:

1. la partecipazione al “**Consorzio Strada Vicinale Abbazia Civitella di Romagna**” presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento dei costi di manutenzione della strada gestita dal consorzio, che consente l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;
2. la partecipazione al “**Consorzio Riunito Strade Vicinali S.Sofia**” presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento annuo dei costi di manutenzione delle strade gestite dal consorzio, fra le quali ne risultano alcune che consentono l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;
3. nel 2009 la Società ha aderito alla **Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico** avente per oggetto fra l'altro, lo studio, la ricerca, la sperimentazione e il monitoraggio delle problematiche concernenti l'ambiente marino e le sue risorse. La Società ha erogato nel 2009 a titolo di contributo al fondo di dotazione della Fondazione euro 25.000

con il vincolo, in caso di scioglimento della stessa, alla devoluzione gratuita del contributo; in virtù di tale vincolo il contributo erogato non è stato iscritto a bilancio a titolo di valore della partecipazione ma imputato a conto economico 2009 alla voce "oneri diversi di gestione".

La voce "altri titoli" pari a euro 530.979 è costituita da **depositi cauzionali immobilizzati** riferibili principalmente ai depositi richiesti per le varie utenze, per attraversamenti demaniali, per l'autorizzazione all'inizio lavori per la realizzazione di opere e a garanzia di procedure espropriative per asservimento aree interessate dalla realizzazione di cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale. La voce presenta un decremento rispetto al 31/12/2023 di euro 63.035 che quanto ad euro 85.306 è riconducibile a quanto segue.

In esito alla sentenza del Tribunale delle Acque di Firenze è stato definito il valore dell'indennità di esproprio da riconoscere da parte di Romagna Acque alla società Copra s.c.a.r.l. sua controparte. La somma figurava tra i depositi cauzionali ed a seguito della pronuncia giudiziaria si è generata la diminuzione della corrispondente voce Altri titoli.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Crediti verso imprese collegate	Totale
Valore di inizio esercizio	12.440.950	12.440.950
Variazioni nell'esercizio	(888.639)	(888.639)
Valore di fine esercizio	11.552.311	11.552.311
Quota scadente entro l'esercizio	888.639	888.639
Quota scadente oltre l'esercizio	10.663.672	10.663.672
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	7.109.117	7.109.117

I Crediti v/collegate sono rappresentati da un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. per euro 11.522.311; il rimborso del prestito ha avuto inizio dal 2013.

Al 31/12/23 l'ammontare del prestito iscritto era superiore di euro 888.639, valore pari al rimborso della rata annua costante del prestito. Tenuto conto degli impegni convenzionali assunti ed in base alle informazioni attualmente disponibili, non sussistono problemi di recuperabilità del prestito che verrà rimborsato in quote costanti dal 2013 fino al 2037. In base agli atti convenzionali vigenti, con effetto dal 2013 compreso, il tasso d'interesse sul prestito è fisso e pari all'1,5%.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile.

Denominazione	Plurima SpA	Acqua Ingegneria S.r.l.	Totale
Città, se in Italia, o Stato estero	Forlì Italia	Ravenna Italia	
Codice fiscale (per imprese italiane)	03362480406	02674000399	
Capitale in euro	150.000	100.000	
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	41.288	30.850	
Patrimonio netto in euro	530.728	157.615	
Quota posseduta in euro	171.319	72.503	
Quota posseduta in %	32,280	46.000	
Valore a bilancio o corrispondente credito	71.984	46.000	117.984

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti immobilizzati con obbligo di retrocessione a termine.

Area geografica	Italia
Crediti immobilizzati verso collegate	11.552.311
Totale crediti immobilizzati	11.552.311

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio sono iscritte nel rispetto dei criteri e principi espressi nella parte "introduzione" del presente paragrafo "immobilizzazioni finanziarie".

ATTIVO CIRCOLANTE

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, costituite da materiale di consumo e ricambi, sono valutate con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato, ad eccezione dei reagenti e delle fibre ottiche che sono stati valorizzati utilizzando l'ultimo prezzo pagato che riflette sostanzialmente il costo specifico di acquisto delle singole partite. Il valore attribuito in bilancio non si discosta significativamente dai costi correnti alla fine dell'esercizio e non è inferiore al valore di sostituzione.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.222.195	(41.627)	2.180.568
Totale	2.222.195	(41.627)	2.180.568

Tra le rimanenze figurano materiali di consumo usati per la manutenzione degli impianti e reagenti usati per il trattamento di potabilizzazione dell'acqua. La voce presenta un decremento di euro 41.627 rispetto al 31/12/2023.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato come definito dall'art. 2426 c.2 Codice Civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo e conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo.

Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti che alla data del 31/12/2024 risulta pari a zero.

Le perdite presunte in base a stime di inesigibilità riferibili a specifici crediti, se presenti, sono accantonate in un apposito fondo svalutazione che rappresenta un'adeguata copertura della perdita, portato in diminuzione diretta della corrispondente categoria di crediti dell'attivo patrimoniale.

Le operazioni di acquisto e vendita originariamente denominate in valuta estera sono registrate, nel rispetto dell'art. 109 del T.U.I.R., al cambio del giorno di emissione dei documenti contabili da cui traggono origine; le differenze di cambio emergenti al momento del pagamento o dell'incasso vengono imputate a

Conto Economico. Le attività e le passività in valuta ancora in essere alla data di bilancio, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al Conto Economico; l'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari, in base a leggi regionali e statali, per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione.

Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuare l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono (con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi).

I cd "contributi trentennali" concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte dell'allora Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero Ambiente e tutela del territorio) e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno

dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

I contributi in conto esercizio concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali sono iscritti a conto economico solo quando divengono certi, ovvero a seconda dei casi o all'atto della comunicazione di concessione da parte dell'ente erogante o direttamente con il relativo accredito sul conto corrente nei casi in cui tale comunicazione non sia prevista.

In merito alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 1, comma 125, L 124/2017 relativamente a tali contributi si rinvia al commento della voce di Conto economico A.5.1 "Altri ricavi e proventi. Contributi in conto esercizio".

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	19.933.845	(2.366.220)	17.567.625	17.567.625
Crediti tributari	356.710	(12.890)	343.820	343.820
Imposte anticipate	225.000	835.000	1.060.000	-
Crediti verso altri	1.007.597	(432.230)	575.367	575.367
Totale	21.523.152	(1.976.340)	19.546.812	18.486.812

Sia i crediti commerciali che tutti gli altri crediti sono iscritti al nominale. Tutti i crediti hanno scadenza entro i 12 mesi.

Crediti V/Clienti: derivano in massima parte da crediti verso HERA SpA, il gestore del servizio idrico integrato, per la vendita di acqua e per i canoni per l'uso oneroso di beni del SII; tale voce al 31.12.24 è pari ad euro 17.567.625 ha avuto un decremento di euro 2.366.220 rispetto al 31.12.23, da ricondurre principalmente alle modificate condizioni di incasso concordate fra le parti, l'anticipazione temporale negli incassi ha comportato la diminuzione del saldo a credito di fine anno.

Crediti Tributari: a fine anno ammontano a euro 343.820 con un decremento netto di euro 12.890; per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024
Crediti d'imposta per "art. bonus"	250.251	135.200	126.750	258.701
Crediti diversi v/ Erario	106.459	45.885	67.225	85.119
Tot. crediti Tribut.	356.710	181.085	193.975	343.820

Imposte anticipate: iscritte per euro 1.060.000 rappresentano attività derivanti dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale; la voce presenta un incremento di 835.000 euro rispetto all'anno precedente.

Tali imposte anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali di prospettato riversamento (24% per IRES e al 4,2% per IRAP). Per un quadro di insieme delle imposte anticipate al 31.12.2024 e delle relative variazioni rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/24
Imp.antic. per f.do rischi	23.620	886.657	0	910.277
Imp.antic. per debiti comuni montani e salvaguardia amb.	10.585	245.544	245.544	10.585
Imp. anticipate per avviamento	167.999	0	56.269	111.730
Imp. anticipate diverse	22.796	15.734	11.122	27.408
Totale	225.000	1.147.935	312.935	1.060.000

Il riversamento complessivo di tali attività per imposte anticipate è ragionevolmente atteso entro l'esercizio successivo. I Debiti verso i Comuni Montani e per interventi di salvaguardia ambientale sono commentati alla successiva voce D.14 "Altri debiti".

Crediti Verso Altri: iscritti per euro 575.367 hanno avuto un decremento di euro 432.230 rispetto al 31.12.23. Per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/24
Crediti per contributi governativi	702.962		556.137	146.825
Fornitori c/anticipi	237.076	5.939		243.015
Altri crediti	67.559	117.968		185.527
TOT Crediti v/altri	1.007.597	123.907	556.137	575.367

Il decremento dei "crediti per contributi governativi" è dovuto all'incasso di rate relative all'anno 2024.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti iscritti nell'attivo circolante con obbligo di retrocessione a termine.

Area geografica	Italia	Resto d'Europa	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	17.499.359	68.266	17.567.625
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	343.820	-	343.820
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.060.000	-	1.060.000
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	575.367	-	575.367
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	19.478.546	68.266	19.546.812

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Descrizione voce	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli	27.217.382	429.414	27.646.796
Totale	27.217.382	429.414	27.646.796

Altri titoli

Trattasi di polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati in questa posta di bilancio in quanto liberamente negoziabili. Al 31.12.2024 ammontano a euro 27.646.796 e rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento di euro 429.419; tale variazione è da ricondurre alla capitalizzazione degli interessi del 2024. Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che hanno già transitato per competenza dal conto economico.

I titoli in portafoglio, classificati nel circolante in quanto non rappresentano investimenti duraturi, sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato, determinato sulla base della media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio per i titoli quotati e sulla base del presumibile valore di realizzo al 31.12.2024 per i titoli non quotati, prendendo a riferimento il valore corrente dei titoli negoziati in mercati regolamentati aventi analoghe caratteristiche. Le partecipazioni non immobilizzate, in quanto destinate alla negoziazione, sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo determinato sulla base delle migliori informazioni disponibili in sede di redazione del bilancio.

Altre partecipazioni

Né al 31.12.2023 né al 31.12.2024 risultano iscritte partecipazioni non immobilizzate (ovvero partecipazioni destinate alla negoziazione).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	7.276.768	8.900.315	16.177.083
Assegni	-	566	566
Danaro e valori in cassa	3.761	2.525	6.286
Totale	7.280.529	8.903.406	16.183.935

Al 31.12.2024 i saldi attivi presenti nei c/c bancari sono elevati in quanto destinati a soddisfare le esigenze di gestione breve periodo.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive al 31.12.24 siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante e il confronto con il 31.12.2023.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	27.217.382	429.414	27.646.796
Disponibilità liquide	16.183.935	5.405.573	21.588.942
Totale	43.401.317	5.834.987	49.235.738

Si rileva un incremento delle attività finanziarie complessive nell'esercizio 2024 di euro 5.834.987. Per una più approfondita analisi delle variazioni intervenute nelle risorse finanziarie, si rimanda al Rendiconto Finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	6.888.535	4.060.110	10.948.645
Risconti attivi	82.788	(8.806)	73.982
Totale ratei e risconti attivi	6.971.323	4.051.304	11.022.627

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Ratei e risconti	Importo esercizio corrente
Ratei attivi	10.948.645
Risconti attivi	73.982
Totale	11.022.627

I ratei attivi si riferiscono a ricavi di competenza dell'esercizio in chiusura (e di esercizi precedenti) che avranno manifestazione finanziaria nel corso di esercizi successivi, mentre i risconti attivi si riferiscono a costi già sostenuti ma di competenza di esercizi successivi. Tra le voci di maggior rilevanza si dà conto dell'importo di euro 10.948.374 costituito da crediti per conguagli tariffari periodo 2022-2023, con le seguenti previste manifestazioni finanziarie:

Ratei attivi conguaglio 2022-2023	
2026	1.550.469
2027	3.000.000
2028	3.300.000
2029	3.097.906
Totale	10.948.375

Sulla base delle disposizioni ARERA la manifestazione finanziaria del conguaglio relativo ad un anno (n) si dovrebbe verificare due anni dopo (n+2), tuttavia ATERSIR – previo accordo con la Società – può tempificare la gestione dei conguagli anche in tempi più lunghi, come dimostrano le tempificazioni della tabella di cui sopra.

Quanto alla differenza di euro 270 si tratta di interessi su prodotti finanziari e canoni di locazione dei siti per la telefonia. I risconti attivi, complessivamente pari a euro 73.982, sono costituiti dalle quote di costo di competenza di esercizi futuri il cui pagamento è già avvenuto al 31.12.24, si riferiscono a polizze assicurative, canoni per attraversamenti e canoni d'affitto. Quanto ad euro 6.010 hanno natura pluriennale.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

PATRIMONIO NETTO

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espresse le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva per acquisto azioni proprie	258.228
Altre riserve (con utili fino al 2016)	920.840
Totale	1.179.068

A I Capitale

Il capitale sociale sottoscritto al 31/12/2024 è pari a euro 375.422.521 senza variazioni rispetto al 31/12/2023.

A II Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31/12/2024 ammonta a euro 698.738, senza variazioni rispetto al 31/12/2023.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	375.422.521	-	-	-	-	375.422.521
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	698.738	-	-	-	-	698.738
Riserva legale	7.953.159	-	298.763	-	-	8.251.922
Riserva straordinaria	13.379.137	-	1.315.017	-	-	14.694.154
Varie altre riserve	1.179.069	-	-	1	-	1.179.068
Totale altre riserve	14.558.206	-	1.315.017	1	-	15.873.222
Utile (perdita) dell'esercizio	5.975.270	(4.361.490)	(1.613.780)	-	7.918.359	7.918.359
Totale	404.607.894	(4.361.490)	-	1	7.918.359	408.164.762

A IV Riserva legale

La riserva legale ai sensi dell'art. 2430 Codice Civile deve essere incrementata ogni anno con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti, fino al raggiungimento del 20% del capitale sociale. Al 31/12/2024 essa ammonta a euro 8.251.922 a seguito dell'incremento di euro 298.763 dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2023.

AVI Altre riserve

- **Riserva facoltativa e straordinaria:** al 31/12/2024 ammonta a euro 14.694.154; l'incremento pari a euro 1.315.017 è dato dall'incremento dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2023;
- **Riserva da trasformazione legge 142/90:** tale riserva risulta iscritta al 31.12.2024 per euro 920.840 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente;
- **Riserva futuro acquisto azioni proprie:** al 31/12/2024 ammonta a euro 258.228 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente; è stata istituita nel corso dell'anno 1998 in sede di destinazione di parte del risultato d'esercizio 1997.

DISPONIBILITÀ E UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuitività, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

A seguire verranno fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come indicato nella legenda in fondo alla tabella.

La quota di riserve distribuibili è di euro 15.873.223 e la quota delle "non distribuibili" è di euro 8.950.660 costituiti quanto ad euro 8.251.922 dalla riserva legale non distribuibile per mancato raggiungimento del limite stabilito dall'art. 2430 CC. e quanto ad euro 698.738, dati dalla "riserva sovrapprezzo azioni, non distribuibili ai sensi dell'art. 2431 Codice Civile.

Descrizione	Importo	Origine/ Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	375.422.521	Capitale		-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	698.738	Capitale	B	698.738	-
Riserva legale	8.251.922	Utili	B	8.251.922	-
Riserva straordinaria	14.694.154	Utili	A;B;C	14.694.154	2.180.745
Varie altre riserve	1.179.068	Capitale	A;B;C	1.179.068	-
Totale altre riserve	15.873.222	Capitale		15.873.222	2.180.745
Utili (perdite) portati a nuovo	-	Capitale		-	-
Totale	400.246.403			24.823.882	2.180.745
Quota non distribuibile				8.950.660	
Residua quota distribuibile				15.873.223	

Legenda - A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZO E DISTRIBUIBILITÀ DELLE VARIE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile
Riserva per acquisto azioni proprie	258.228	Utili	A;B;C	258.228
Altre riserve (con utili fino al 2016)	920.840	Capitalie	A;B;C	920.840
Totale	1.179.068			

Legenda - A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza; come previsto dagli emendamenti apportati a fine 2017 all'OIC 31 modificato nel 2015 con effetto dal 2016, per le vertenze per le quali il deposito della sentenza è avvenuto in data successiva al 31/12 ma antecedente la data di approvazione del progetto di bilancio (approvazione da parte del CDA), gli effetti contabili generati dalla sentenza stessa non vengono più rilevati tramite il fondo ma quali costi e ricavi (con correlata valenza fiscale) nel bilancio stesso.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi. Per completezza d'informativa si evidenzia inoltre che con effetto dal bilancio d'esercizio 2017 le spese legali di parte non transitano più dal fondo rischi.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione, tra i limiti minimi e massimi del campo di variabilità dei valori determinati. Le passività potenziali ritenute possibili non sono iscritte in bilancio, ma ne è fornita menzione nelle note di commento, ove rilevanti.

Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili:

al 31/12/2024, come al 31/12/2023, non risulta rilevato, in quanto non dovuto, alcun valore per i fondi di indennità di quiescenza per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Fondi per imposte, anche differite: il fondo presenta in bilancio un saldo al 31/12/2024 di euro 327.000 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 3.000. Il fondo rappresenta:

- l'onere derivante dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale per euro 327.000 (con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 3.000). Per maggiori informazioni, in merito a tale decremento, si rinvia alla voce di Conto Economico "imposte differite";
- non risulta aperto alcun contenzioso di natura fiscale al 31/12/2024 e nessun contenzioso era aperto al 31/12/2023.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	330.000	-	3.000	(3.000)	327.000
Altri fondi	86.700	3.159.069	-	3.159.069	3.245.769
Totale	416.700	3.159.069	3.000	3.156.069	3.572.769

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del Codice Civile.

Altri	Importo esercizio corrente
Altri fondi per rischi e oneri differiti	3.245.769
Totale	3.245.769

La voce “**Altri fondi**” presenta un saldo al 31/12/24 di euro 3.245.769 e registra un incremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 3.159.069.

Quanto ad **euro 3.059.069** riguardano importi accantonati a seguito del completamento dell'attività di ricognizione dei danni subiti a seguito dell'evento alluvionale del maggio 2023.

L'attività ricognitiva si è potuta concludere solo nella seconda parte dell'anno 2024, a causa della gravosità dell'evento e della stessa difficoltà di raggiungimento fisico dei siti interessati; trattasi di ben 31 siti dislocati in località differenti, che nell'immediatezza dell'intervento non risultavano raggiungibili.

Pertanto, oltre ai costi già sostenuti nell'urgenza di immediati interventi, nell'anno 2023 e continuati anche nell'esercizio 2024, sono previsti ulteriori interventi sugli impianti esistenti, per ripristinare la normale funzionalità degli stessi come riscontrabile nel periodo ante-alluvione per **3.059.069,24 = mln/euro**.

La realizzazione di tali interventi di manutenzione è prevista per il prossimo biennio. Per completezza di informativa si evidenzia che sono in corso le pratiche per il riconoscimento dei risarcimenti assicurativi previsti dalle polizze attive e lo stanziamento fatto deve considerarsi al lordo di tali riconoscimenti attesi.

Trattandosi evidentemente di procedure complesse e con tempi di definizione non brevi, in base alle informazioni disponibili si stima infatti che gli indennizzi possano trovare effettivo e pieno riconoscimento non prima del 2026-2027.

Quanto al rimanente importo di **euro 100.000** lo stanziamento è stato fatto in considerazione di

quanto segue. Nel contesto regolatorio, il Programma Operativo degli Interventi (POI) è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale pari alla durata dei singoli periodi regolatori gli interventi da attuare, i tempi e i costi di realizzazione nelle singole annualità.

Con nostro Protocollo n. 6051 del 13 giugno 2024 Romagna Acque ha trasmesso il POI 2024-2029 e il POS per le opere che non risultavano ultimate entro il periodo regolatorio di riferimento.

Fatta tale premessa si deve richiamare il contenuto dell'art. 35 di MTI-4 in materia di “*Controllo sulla realizzazione degli investimenti attesi*” la cui ratio coincide con la finalità di introdurre da parte di ARERA un controllo sulla realizzazione degli investimenti programmati dal gestore per il periodo 2024-2029.

Il gestore, in ciascun biennio del quarto periodo regolatorio (secondo le tempistiche fissate per l'invio delle proposte tariffarie) deve pertanto fornire l'attestazione della corrispondenza, o motivare l'eventuale scostamento, tra la somma degli investimenti programmati per ciascuna annualità del biennio e gli investimenti realizzati.

L'Autorità nazionale – a fronte di perduranti difficoltà nella realizzazione della spesa programmata per investimenti e nel conseguimento dei previsti obiettivi di qualità tecnica o contrattuale – ha individuato **una penalità** per mancato rispetto della pianificazione 2024-2029, quale strumento regolatorio ulteriore, aggiuntivo per il mancato conseguimento degli obiettivi e al recupero dei benefici eventualmente fruiti.

Nello specifico il comma 7 dell'art. 35) rinvia ad un successivo provvedimento la definizione dei criteri per la quantificazione della penalità ed a tuttora non sono intervenuti da parte di ARERA ulteriori chiarimenti circa la misura della quantificazione di tali penali.

Nonostante il perdurare della mancanza di una precisa indicazione sulla stima del *Quantum*, è stato effettuato l'accantonamento in parola, con creazione di uno specifico fondo Oneri (in futuro vincolato) al finanziamento della spesa per investimenti futuri, i cui effetti rileveranno a partire dalle determinazioni tariffarie del quinto periodo regolatorio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate fino al 31/12/2006 e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti

dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti ed è esposto al netto degli acconti erogati.

Alla luce della riforma dell'istituto del trattamento di fine rapporto disposta con Legge n. 296 del 27/12/2006, la quota di TFR non destinata ai fondi complementari è versata al Fondo Tesoreria mantenuto presso l'Inps.

Pertanto, il debito a tale titolo esistente alla data di bilancio è iscritto tra i debiti verso istituti previdenziali.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio Accantonamento	Variazioni nell'esercizio Utilizzo	Variazioni nell'esercizio Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.794.421	33.390	205.838	(172.448)	1.621.973
Totale	1.794.421	33.390	205.838	(172.448)	1.621.973

DEBITI

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 Codice Civile, tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile.

Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale.

Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni

altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la Società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio con effetto dal 2016.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	2.352.941	(1.176.470)	1.176.471	1.176.471	-
Debiti verso fornitori	18.648.189	(2.827.620)	15.820.569	15.820.569	-
Debiti verso imprese collegate	112.223	81.290	193.513	193.513	-
Debiti tributari	570.278	1.924.243	2.494.521	2.494.521	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	695.971	24.736	720.707	720.707	-
Altri debiti	2.984.204	241.258	3.225.462	2.901.790	323.672
Totale	25.363.806	(1.732.563)	23.631.243	23.307.571	323.672

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Arrotondamento	Totale
Debiti verso banche	1.176.471	1.176.471

Debiti verso banche: ammontano a euro 1.176.471 e risultano decrementati rispetto al 31/12/2023 di euro 1.176.471 per effetto del rimborso della quota annuale del finanziamento bancario acceso in data 02/01/2006; tale finanziamento di euro 20.000.000 ha durata ventennale, un tasso variabile allineato ai valori di mercato (euribor 6 mesi + 0,245), ed è stato in preammortamento fino a tutto il 31/12/08. A decorrere dall'esercizio 2009 è iniziata la restituzione del finanziamento che verrà completata al 31/12/2025.

Debiti verso fornitori: ammontano a euro 15.820.569, risultano interamente esigibili nel 2025 e presentano un decremento rispetto al 31/12/2023 di euro 2.827.620.

Debiti verso imprese collegate: ammontano a euro 193.513, risultano interamente esigibili nel 2025, risultano incrementati di euro 81.290 rispetto al 31/12/2023, in dipendenza delle obbligazione nascenti dalla rinnovata Convenzione "Gestione delle opere per l'adduzione acque ad uso plurimo del canale

EMILIANO Romagnolo nell'area Bevano Fiumi Uniti (Abfu)".

Debiti tributari: ammontano a euro 2.494.521, interamente esigibili nel 2025, risultano incrementati di euro 1.924.243 rispetto al 31/12/2023 da ricondurre principalmente alla rilevazione di debiti per IRES e IRAP; i debiti per ritenute fiscali sono relativi alle ritenute operate sui redditi professionali, da lavoro dipendente e collaboratori. Di seguito le variazioni rispetto all'anno precedente:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024
Debiti v/ Erario per riten.fiscali	414.842	37.437		452.279
Debiti v/ Erario per IVA	32.921	18.347		51.268
Debiti v/ Erario contenz. fiscali	9.594		590	9.004
Debiti v/ Erario per IRES-IRAP	112.921	1.865.525		1.978.446
Debiti v/ Erario vari	0	3.524		3.524
Totale debiti tributari	570.278	1.924.833	590	2.494.521

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: ammontano a euro 720.707 e sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/24 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2025 e si sono incrementati rispetto all'anno precedente di euro 24.736.

Debiti verso altri: la voce registra un incremento rispetto all'anno precedente di euro 202.405. Di seguito la suddivisione della voce:

Altri debiti	Importo esercizio corrente
Debiti per contributi comuni montani	1.392.110
Debiti per interventi ambientali	37.535
Debiti v/dipendenti	1.291.406
Debiti per ripristino beni di terzi	323.672
Debiti diversi verso terzi	180.739
Totale	3.225.462

Di seguito si elencano anche le principali movimentazioni dell'anno:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2024
Debiti per contributi a comuni montani	1.347.065	45.045		1.392.110
Debiti per interventi ambientali	37.535			37.535
Debiti v/dipendenti	1.163.420	127.986		1.291.406
Debito per ripristino beni di terzi	322.883	789		323.672
Debiti diversi	113.301	67.438		180.739
Totale altri debiti	2.984.204	241.258		3.225.462

I debiti nei confronti dei Comuni montani (S.Sofia - Premilcuore - Bagno di Romagna) si riferiscono agli accantonamenti, al netto degli utilizzi effettuati nell'anno 2024, nel rispetto del regolamento che disciplina l'erogazione di contributi di cui all'art. 3 comma 8 dello Statuto aziendale; la natura di tali importi è commentata alla successiva voce di conto economico "Oneri diversi di gestione".

I debiti per interventi di salvaguardia ambientale sono relativi agli accantonamenti effettuati fino a tutto il 31/12/2008, nel rispetto dell'art. 3 comma 7 dello Statuto e quindi della delibera assembleare n. 3 del 15/06/1994, nonché degli artt. 13 e 24 della legge 36/94 (legge di fatto abrogata con il D.lgs. 152/2006 che tuttavia, in tema di interventi ambientali nelle aree di salvaguardia, ne ribadisce i principi). In base agli atti convenzionali sottoscritti con le AATO, in linea con quanto deliberato dall'assemblea dai soci nel maggio 2008 in sede di approvazione del Piano Operativo 2008-2012, con l'avvio della gestione integrata da parte della Società di tutte le fonti idriche presenti nei territori della Romagna, a decorrere dall'anno 2009 la tariffa dell'acqua all'ingrosso non prevede più la copertura dei costi relativi agli interventi di salvaguardia e la Società non effettua più alcun accantonamento a tale titolo, in quanto la copertura dei suddetti oneri è prevista nella tariffa del gestore del servizio idrico integrato.

Debiti verso dipendenti: sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/24 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2025.

Il **debito per ripristino beni di terzi** si riferisce alla somma degli accantonamenti effettuati da HERA S.p.A. dalla data di decorrenza del contratto d'affitto di ramo d'azienda fino a tutto il 30/12/2010 e degli accantonamenti effettuati dalla Società dal 2011 in poi. L'importo del debito è pari al cumulo delle quote annue di ammortamento dei beni che fanno parte del ramo e che sono strumentali alla gestione delle fonti locali minori; la Società è parzialmente subentrata ad HERA in tale contratto per effetto dell'acquisto di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori effettuato a fine 2010 con decorrenza dal 2011. Il contratto d'affitto di ramo d'azienda prevede che nel periodo di vigenza dello stesso, l'ammortamento di quei beni che costituivano il ramo d'azienda al momento di avvio del contratto, siano effettuati dal gestore il quale alla conclusione del contratto provvederà a liquidare il relativo importo al proprietario. La voce **debiti diversi** ha natura residuale in quanto accoglie ogni debito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Italia	Resto d'Europa	Totale
Debiti verso banche	1.176.471	-	1.176.471
Debiti verso fornitori	15.820.569	-	15.820.569
Debiti verso imprese collegate	193.513	-	193.513
Debiti tributari	2.494.521	-	2.494.521
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	720.707	-	720.707
Altri debiti	3.225.462	-	3.225.462
Debiti	23.631.243	-	23.631.243

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che i debiti verso banche, verso fornitori, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, i debiti tributari e gli altri debiti, non sono assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La Società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi in ragione di esercizio. I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione nel corso degli esercizi successivi, mentre i risconti passivi si riferiscono a ricavi già percepiti ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni. Si veda nei prospetti che seguono la movimentazione e la composizione di tali partite, il cui totale al 31/12/24 ammonta a euro 2.798.821.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	2.256.058	542.763	2.798.821
Totale ratei e risconti passivi	2.256.058	542.763	2.798.821

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Ratei e risconti	Importo esercizio corrente
Risconti passivi	2.798.821
Totale	2.798.821

Al 31/12/24 i risconti passivi ammontano a euro 2.798.821, presentano un incremento netto di euro 542.763.

I risconti passivi annuali per euro 64.701 sono per lo più riferibili a corrispettivi derivanti dai contratti in essere per la regolazione delle fibre ottiche.

I risconti passivi pluriennali di euro 2.734.120 sono relativi:

- quanto ad euro 634.998 a corrispettivi per i "diritti reali di uso esclusivo su fibre ottiche" concessi dalla Società ;
- quanto ad euro 146.821 a "contributi governativi trentennali" per maggiori informazioni sui quali si rinvia al paragrafo "II. Criteri di valutazione e principi contabili- Crediti e debiti" e a commento della voce del conto economico "A.5 a) contributi in conto esercizio;

- quanto ad euro 5.394 relativi a rimborsi vari e ricavi diversi;
- quanto ad euro 1.946.907, a "regolazioni tariffarie posticipate" determinate in via provvisoria relativamente alle competenze 2024 che troveranno chiusura come indicato nella tabella che segue che mostra la competenza in base all'orizzonte temporale di scadenza dei Risconti passivi al 31/12/24.

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi tariffari	1.067.800	1.091.334		2.159.134
Risconti passivi pluriennali		292.127	282.859	574.986
Risconti passivi	64.701			64.701
Totale Risconti passivi	1.132.501	1.383.461	282.859	2.798.821

NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del Codice Civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per

lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria. In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

I componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione caratteristica e alla gestione accessoria trovano rilevazione nelle classi A (Valore della Produzione) e B (Costi della Produzione) mentre i

componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione finanziaria trovano rappresentazione nelle classi C (proventi e oneri finanziari) e D (rettifiche di valore di attività e passività finanziarie).

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Non sono state effettuate compensazioni di partite. Le operazioni intervenute con le società collegate e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Come già rilevato nel bilancio d'esercizio 2018, gli accantonamenti ai "fondi per rischi e oneri" sono rilevati in base alla "natura" dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione.

Tenuto conto che con effetto dall'esercizio 2016 è stata eliminata dallo schema di conto economico la parte straordinaria, nelle classi A e B trovano rilevazione anche i costi e i ricavi estranei alla gestione ordinaria. L'OIC 12 emendato a fine 2017, prevede che le rettifiche ai ricavi riferite a precedenti esercizi siano rilevate nella classe A.

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuativi i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne,

ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Il valore della Produzione è pari ad euro 69.198.563 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 6.909.573. Di seguito si riporta la suddivisione delle voci che compongono il Valore della Produzione con i relativi commenti per tipologia di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a euro 54.981.903 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 6.519.096.

Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendita Acqua	53.668.921
Vendita energia elettrica	1.204.785
Prestazioni servizi a terzi	102.152
Vendita materiali, sopravv. ecc...	6.045
Totale	54.981.903

La ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

Ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua	2024		2023	
	Euro	Metri/cubi	Euro	Metri/cubi
Provincia di Forlì-Cesena	17.326.768	36.584.671	16.002.136	36.584.671
Provincia di Rimini	14.634.947	35.639.995	13.247.386	35.639.995
Provincia di Ravenna	14.669.902	32.932.534	14.951.370	32.932.534
Repub. S. Marino e altre forniture	2.448.308	1.623.114	847.754	1.623.114
Vendita Acqua usi civili	49.079.926	106.780.314	45.048.646	106.780.314
Vendita acqua usi plurimi	1.621.782	3.699.595	1.448.223	3.699.595
Totale fatturato Acqua	50.701.707	110.479.909	46.496.869	110.479.909
Conguagli tariffari	2.967.214		751.409	
Totale Ricavi Acqua	53.668.921		47.248.278	

La **vendita di acqua all'ingrosso**, sia ad usi civili che plurimi, è stata di 112 ml/mc di acqua con un incremento di 1,5 ml/mc rispetto all'esercizio precedente; i ricavi complessivi sono stati di euro 53.668.718 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 6.420.440.

La determinazione dei ricavi di vendita acqua nel bilancio 2024 tiene conto di:

- tariffe aggiornate in base al "moltiplicatore tariffario 2024" delibera ATERSIR n.73/2024, con successiva trasmissione ad ARERA, che ha definito la tariffa media del 2024;
- conguagli tariffari complessivi che presentano un saldo positivo di euro 1.030.489 dato dalla somma algebrica delle seguenti componenti: conguaglio positivo definitivo di euro 2.121.823;
- conguaglio negativo provvisorio 2024 di euro 1.091.334.

I **ricavi di vendita di energia elettrica**, generati dalla produzione di impianti idroelettrici e fotovoltaici,

rettificati per effetto delle disposizioni art. 15 bis DL 4/2022, (non stanziati in diminuzione nel 2024 per i motivi di cui in appresso e pari ad euro 263.661 nel 2023) sono pari ad euro 1.204.785 con 9.096.850 kWh venduti; si registra un incremento dei ricavi netti rispetto all'anno precedente di 118.361 euro.

Si ricorda che i valori di tale voce relativamente all'anno 2023, hanno tenuto conto delle disposizioni ex art. 15 bis del DL 4/2022 smi che hanno portato a una rettifica dei ricavi di vendita di energia.

Per completezza di informativa si evidenzia che la società, congiuntamente ad altre società interessate dalla misura, in opposizione a queste disposizioni hanno aperto un contenzioso e allo stato attuale gli esiti del contenzioso sono favorevoli alle ricorrenti, motivo per cui il ricavo è stato indicato per intero.

Si evidenzia inoltre che sono inoltre stati venduti certificati bianchi connessi alla produzione da impianti idroelettrici per euro 6.237. Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei ricavi di vendita di energia elettrica degli anni 2024 e 2023

	2024		2023	
	Euro	KWh	Euro	KWh
Impianti idroelettrici	1.138.619	8.557.288	1.275.210	8.487.532
Impianti fotovoltaici	66.166	539.562	74.876	585.640
Rettifica ricavi EE art. 1 bis DL 4/2022			-263.661	
Ricavi vendita energia elettrica	1.204.785	9.096.850	1.086.425	9.073.172

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche, segnalando che i ricavi realizzati nel "Resto d'Europa" si riferiscono alla Repubblica di San Marino.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	54.268.137
Resto d'Europa	713.766
Totale	54.981.903

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce pari a euro 768.965 rappresenta la capitalizzazione di costi di personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale; la voce è superiore all'esercizio precedente per euro 68.953.

Altri ricavi e proventi

Ammontano complessivamente a euro 13.447.695 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 321.524, nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

La voce "**Contributi in conto esercizio**" è pari ad euro 763.994 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 804.746; di seguito le principali componenti di questa voce:

- euro 135.200 pari al credito d'imposta maturato sulle erogazioni effettuate nell'anno 2024 per il cd "art bonus";
- euro 556.137 per "Contributi governativi Statali trentennali" erogati dal Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica;

Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo dei contributi governativi; per ulteriori informazioni si rinvia al commento dell'Attivo Circolante paragrafo "Crediti iscritti nell'attivo circolante".

Decreto n.	Data	Importo	Durata in anni	Decorrenza	Scadenza	Annualità 2024	Residuo da erogar. al 31/12/24
4 TC/327	14/09/1994	12.279.475	30	09/03/1994	09/03/2024	409.316	0
5 TC/754	02/08/1996	4.404.629	30	18/10/1995	18/10/2025	146.821	146.821
Totali		16.684.104		Totali		556.137	146.821

Il Conto Risconti passivi per contributi governativi risulta caricato per l'importo di euro 146.821.

Per quanto concerne l'informativa richiesta dalla L.124/2017 art. 1 comma 125 si rinvia a successivo specifico paragrafo della presente nota integrativa.

La voce **"ricavi e proventi diversi"** è pari a euro 12.683.701 ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di euro 1.126.270; nel dettaglio di seguito esposto si segnalano le voci più significative che costituiscono i ricavi e i proventi diversi nonché le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

I **"ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni"** di euro 948.524 sono relativi alla vendita di servizi e affitti di siti per tali attività.

I ricavi per **"Canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII"** sono pari ad euro 10.430.494 e corrispondono

a quanto definito da ATERSIR per l'annualità 2024, l'incremento rispetto all'anno precedente di euro 1.374.117 è dato principalmente dal riconoscimento nei canoni delle quote degli ammortamenti dei beni entrati in funzione nel 2022.

Tra i **ricavi e proventi vari** pari a euro 695.567 è ricompreso l'importo di euro 671.974 incassato a titolo di penale contrattuale di cui all'atto transattivo del 9/7/24 avente per oggetto: controversia con riferimento al contratto di appalto 13/1/2012 – sostituzione anticipata di membrane di ultra filtrazione dell'impianto di potabilizzazione di Standiana (RA), che ha richiesto nel 2024 una sostituzione anticipata che ha a sua volta determinato una minusvalenza da dismissione per euro 464.273. Detti beni, di fatto, non hanno garantito la prevista vita utile, ad ogni conseguente effetto di nostra richiesta risarcitoria, come da previsione contrattuale.

	2024	2023	Variazioni
Proventi per Energia – derivazione Fiumicello	434.584	336.092	98.492
Ricavi e proventi per telefonia - telecomunicazioni	948.524	950.735	- 2.212
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII	10.430.494	9.056.377	1.374.117
Sopravvenienze passive	-	- 167.776	167.776
Plus. risarcim. assicurativi e cessioni patrimoniali	172.076	38.173	133.903
Premi ARERA per Qualità Tecnica 2020-2021	2.456	1.306.601	- 1.304.145
Ricavi e proventi vari	695.567	37.229	658.338
Totale altri ricavi e proventi	12.683.701	11.557.431	1.126.270

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici; sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi.

Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I Costi della Produzione dell'esercizio 2024 sono pari ad euro 58.940.831 e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 4.071.518 nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi attribuibili a questa voce, che ammonta a euro 3.628.038, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; la voce presenta un decremento rispetto all'anno precedente di euro 497.316, da ricondurre principalmente ai minori costi per acquisto di reagenti, per effetto dei migliori ribassi ottenuti in sede di gara, rispetto l'anno precedente; la voce rappresenta il 74% dell'aggregato.

Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di euro 22.611.635 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 3.245.055, tale incremento è da ricondurre in entità significativa ai maggiori accantonamenti rischi come in seguito commentato. Nel prospetto nella pagina seguente si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente, con evidenza degli scostamenti numerici:

	2024	2023	Variazioni
Carboni e reagenti	2.676.517	3.296.312	- 619.795
Materiali di consumo e riparaz.impianti	820.263	661.544	158.719
Materiali di rappresentanza	22.145	9.122	13.023
Altre materie prime e di consumo	109.113	158.376	- 49.263
Totale costi per materie prime	3.628.038	4.125.354	- 497.316

	2024	2023	Variazioni
Servizi di approvvigionamento idrico	3.263.549	2.624.158	639.391
Spese per manutenzione ordinaria	5.354.670	5.341.700	12.970
Costi energia elettrica	7.476.668	7.375.126	101.542
Utenze varie: gas, acqua, telefoni	129.955	118.625	11.330
Pulizie uffici	142.754	143.239	-485
Analisi acqua e fanghi	241.673	212.860	28.813
Servizio trasporto campioni	104.279	78.565	25.714
Spese trattamento fanghi e lavaggio serb./vasche	591.351	723.599	-132.248
Accantonamento per oneri	3.059.069	60.000	2.999.069
Assicurazioni diverse	470.965	469.701	1.264
Spese di rappresentanza varie	663.659	529.792	133.867
Spese di rappres. "case dell'acqua" ed erogatori nelle scuole	-	6.476	-6.476
Interventi di salvaguardia ambien. - vigilanza invaso	21.636	23.280	-1.644
Prestazioni tecniche-amministrative, spese legali e servizi vari	1.031.606	1.130.359	-98.753
Prestazioni servizi con enti ricerca, università, ecc...	23.400	23.500	-100
Compensi per consiglio di amministrazione	111.274	107.250	4.024
Compensi per collegio sindacale	48.034	47.840	194
Compensi per revisione legale dei conti	14.804	14.449	355
Comp. ODV, Resp. traspar., Resp. Prevenz. corruz.	30.160	30.128	32
Rimborsi spese per CDA e collegio	4.262	8.123	-3.861
Gestione mensa personale dipendente	237.353	232.778	4.575
Rimborso spese dipendenti	19.521	23.267	-3.746
Costi per formazione	45.158	39.199	5.959
Oneri bancari diversi/fidejussioni varie	31.771	35.080	-3.309
Sopravvenienze passive – soprav. attive	- 505.936	110.847	-616.783
Costi da rifatturare: interferenze, costi diversi	- 151.240	127.375	-278.615
- Recupero costi: superam. interferenze e costi divers.	151.240	-127.375	278.615
- Rimborsi vari		-143.361	143.361
TOTALE COSTI PER SERVIZI	22.611.635	19.366.580	3.245.055

Il “**servizio di approvvigionamento idrico**” pari ad euro 3.263.549 è relativo ad attività di vettoriamento dell’acqua grezza, derivata dal Po e trasferita con infrastrutture gestite dal CER (Consorzio Emiliano Romagnolo), da Plurima SpA per l’alimentazione dei due impianti di potabilizzazione di Ravenna e da parte CBR (Consorzio di Bonifica della Romagna) per il potabilizzatore di Forlimpopoli. I quantitativi prodotti nel 2024 da questi tre impianti sono stati complessivamente pari circa 25,00 mln di mc con un incremento di circa 2,4 mln/mc rispetto al 2023. In particolare si evidenzia che circa 0,74 mln di mc sono stati prodotti dall’impianto di Forlimpopoli a seguito del collaudo dell’intervento di revampig dell’impianto e con l’inserimento di una nuova sezione carboni attivi. I maggiori costi, pari ad euro 639.391, sono da ricondurre ai maggiori volumi complessivamente trattati unitamente ai maggiori costi di vettoriamento della risorsa trattata sull’impianto di Forlimpopoli (produzione non presente nel 2023).

Le “**spese per manutenzione ordinaria**” risultano pari a euro 5.354.670 con evidenza di una sostanziale continuità rispetto al precedente esercizio. Sono infatti proseguiti gli interventi di manutenzione ripristino, già iniziati nel precedente esercizio, in dipendenza degli eventi catastrofici del maggio del 2023 sul territorio della Romagna.

A questo riguardo il fondo “**accantonamenti per oneri**” è stato accreditato dell’ulteriore importo di euro 3.059.069 come stima di oneri ulteriori e futuri da sostenere a cura della società, per ripristinare la normale funzionalità degli impianti come vigente nel periodo ante-alluvione.

Per completezza di informativa si comunica che sono in corso le pratiche per il riconoscimento dei risarcimenti assicurativi previsti dalle polizze attive, anche se trattasi di procedura articolata e complessa i cui tempi di definizione, in termini di introito degli indennizzi, non sono prevedibili prima del 2026 e del 2027.

I “**costi di energia elettrica**” pari a euro 7.476.668, superiori di 101.542 euro rispetto l’anno precedente, sono relativi a 33.085.746 kWh acquistati ad un costo medio unitario al kWh di 0,226 euro. Nel 2024 l’acquisto dei quantitativi di energia è inferiore rispetto al 2023 nonostante una maggiore produzione idrica e tengono conto da un lato del maggior utilizzo della risorsa di Ridracoli, la risorsa meno “energivora” disponibile, dall’altro dell’implementazione degli interventi di efficientamento del Piano Energetico 2022-24. I maggiori costi, nonostante i minori consumi rispetto al 2023, sono riconducibili in parte al rilevante incremento del PUN (prezzo unico nazionale) registratosi nel IV trimestre del 2024 e in parte all’aumento dello spread di cui alla Convenzione CONSIP 20 (passato da 1,74 euro/MWh a 6,74 euro/MWh) ed all’aumento del costo dell’energia verde (passato da 0,8 euro/MWh ad 2,8 euro/MWh).

I costi per “**smaltimento fanghi e lavaggi serb. vasche**” sono pari ad euro 591.351 ed inferiori di euro 132.248 rispetto all’esercizio 2023.

I costi per “**prestazioni tecniche e amministrative, spese legali e servizi vari**” sono pari ad euro 1.031.606 inferiori al 2023 per euro 98.753, pari al 10%; data la rilevanza dell’importo, sono a loro volta rappresentabili come evidenziato nella tabella che segue.

	2024	%	2023	%	Variazioni
Prestazioni tecniche amministrative per consulenze da terzi	721.971€	70%	845.405€	70%	- 123.434€
Prestazione di servizi vari	256.669€	25%	104.739€	9%	151.930€
Altri costi di servizi residuali	52.966€	5%	180.215€	16%	- 127.249€
TOTALE	1.031.606€	100%	1.130.359€	100%	- 98.753€

Le “**spese per Prestazioni di servizi vari**”, risultano incrementate di euro 151.930 e quanto a euro 147.000, trattasi di costi (non ordinari) sostenuti in dipendenza degli interventi resisi necessari a seguito della anticipata sostituzione di parte delle membrane dell’Impianto NIP2.

Le “**spese di rappresentanza**” pari complessivamente a euro 663.659 sono superiori di euro 133.867 all’anno precedente.

I “**costi per le assicurazioni**” pari ad euro 470.965 evidenziano una sostanziale continuità rispetto al 2023; Per quanto riguarda l’indicazione completa dei compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla società incaricata della revisione legale dei conti, BDO Italia SpA e dei relativi costi, si rinvia al successivo capitolo della Nota Integrativa – Altre Informazioni al paragrafo “compensi amministratori e sindaci” e “compensi revisore legale o società di revisione”;

La voce “**sopravvenienze attive/passive**” presenta un saldo positivo di 505.936 euro dovuti principalmente all’incasso dell’addizionale all’accisa sull’energia elettrica, in esito a sentenza a nostro favore emessa dal Tribunale ordinario di Milano, parte soccombente la società Edison Energia SpA.

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a euro 1.524.613 sostanzialmente in linea all’esercizio precedente. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per godimento di beni di terzi e il relativo confronto con l’esercizio precedente.

La voce “**canoni e concessioni**” pari ad euro 1.422.866 è sostanzialmente allineata all’esercizio precedente; la voce principale è costituita principalmente da:

- canone riconosciuto a Plurima, per euro 1.038.328, relativamente alla messa a disposizione, con effetto dal 2013 e fino al 2037, delle infrastrutture idriche in capo a Plurima e dalla stessa gestite, necessarie al vettoriamento della risorsa derivata da PO agli impianti della Società;
- canoni per concessioni di derivazione e prelievo per le varie fonti idriche gestite per euro 259.660.

Costi per il personale

Ammontano a euro 9.636.734, e l’incremento rispetto all’anno precedente è di euro 218.726 da ricondurre principalmente agli effetti del rinnovo del CCNL gas acqua avvenuto il 30/9/2022.

Il “**costo del personale relativo a retribuzioni, oneri e TFR**” è di euro 9.542.915; l’incremento rispetto all’anno precedente è di euro 215.049.

Nella pagina seguente si evidenzia il costo del personale ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd “oneri accessori” quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all’effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	2024	2023	Variazioni
Canoni e concessioni	1.422.866	1.383.319	39.547
Fitti passivi	32.025	30.973	1.052
Noleggi e costi vari	69.544	47.798	21.746
Sopravvenienze passive – soprav. attive	179	131	48
Totale costi per godimento Beni di terzi	1.524.613	1.462.221	62.392

	2024	2023
Costi del personale per retribuz. fisse e continuative, TFR	8.874.807	8.604.211
Costi del personale per retribuz. variabili	668.108	723.655
COSTI PERSONALE (esclusi altri costi)	9.542.915	9.327.866

La gestione del personale (politiche retributive, gestione del turnover, ecc...) è stata effettuata, nel rispetto delle disposizioni del D.lgs. 175/2016 e smi, secondo gli indirizzi impartiti dai soci sia per quanto riguarda le procedure di selezione per le assunzioni che per il contenimento dei costi (per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella "Relazione sulla Gestione").

Gli "altri costi del personale" pari ad euro 93.819 sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL e sono sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a euro 18.814.419, sono in linea con l'esercizio precedente.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 165.463 inferiori di euro 273.253 rispetto l'anno precedente da ricondurre principalmente al completamento dell'ammortamento dell'avviamento registrato al 31/12/23.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a euro 18.648.956 superiori di euro 229.314 rispetto l'anno precedente. Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "immobilizzazioni materiali" della presente Nota Integrativa, Attivo.

Variazioni delle rimanenze

Le rimanenze al 31/12/2024 sono pari a euro 41.627.

Altri accantonamenti

La voce accoglie l'accantonamento di 100.000 euro stanziato nel rispetto dell'art. 35 di MTI-4 in materia di "Controllo sulla realizzazione degli investimenti attesi" la cui ratio coincide con la finalità di introdurre da parte di ARERA un controllo sulla realizzazione degli investimenti programmati dal gestore per il periodo 2024-2029. Per maggiori informazioni si rinvia alle note di commento della sezione Fondi rischi e oneri futuri della presenta Nota Integrativa.

Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta a euro 2.583.765 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 723.340; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Nel prospetto nella pagina seguente si evidenziano le principali tipologie di oneri e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2024	2023
Ammortamenti "beni acqua all'ingrosso"	12.719.322	12.534.595
Ammortamenti "beni in uso oner. al gestore del SII"	4.873.945	4.846.051
Ammortamenti "beni per energia elettrica"	188.208	187.528
Ammortamenti "beni servizi comuni"	624.072	600.391
Ammortamenti "altri beni"	243.409	252.854
Sopravvenienze attive	0	- 1.777
Ammortamenti Immob. Materiali	18.648.956	18.419.642

	2024	2023	Variazioni
Contributi a Enti Montani	863.754	844.334	19.420
Sopravv. passive-sopravv. attive	86.154	-77.310	162.464
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	267.859	199.679	68.180
Quote associative e contributi vari	187.083	185.492	1.591
ENEL per minor produz. energia S. Sofia	260.125	140.265	119.860
Eroga. liberali "art. bonus"	208.000	185.000	23.000
Eroga. liberali varie	155.500	365.322	- 209.822
Eroga. liberali Università/enti di ricerca	0	0	0
Minusvalenze patrimoniali	504.585	0	504.585
Altri oneri	51.704	17.642	34.062
Totale Oneri diversi di gestione	2.583.765	1.860.424	723.341

I **"contributi Enti Montani" pari a euro 863.754** sono costituiti dalla quota annua derivante dall'applicazione del regolamento speciale per la concessione di contributi agli Enti Montani da parte della Società. Il suddetto regolamento trova la propria origine all'art. 3, 8° comma dello Statuto. Dal 2013 compreso ATER-SIR non riconosce tali contributi come costi eligibili ai fini tariffari. La quantificazione dei suddetti contributi è effettuata nel rispetto dello specifico Regolamento vigente; si rileva un incremento rispetto all'anno precedente per euro 19.420 per effetto degli adeguamenti inflattivi previsti dal Regolamento.

Con effetto dal 2017 ha trovato applicazione il "Regolamento sull'assegnazione di contributi art. bonus" in base al quale anche nel 2023 sono stati concessi 208.000 euro; nella voce A.5 "contributi in conto esercizio" è stato rilevato il correlato credito d'imposta di 135.200 euro.

Le **liberalità varie** erogate ad altro titolo sono pari a euro 155.500 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 209.822; nel 2023 in attuazione della delibera CdA n. 78 del 27/9/2023, e della successiva autorizzazione assembleare del 28/6/23, sono state erogate liberalità per complessivi euro 200.000 a favore delle province di Forlì/Cesena e Ravenna a seguito delle calamità che hanno interessato questi territori a seguito delle alluvioni del maggio 2023.

Minusvalenze patrimoniali per euro 504.585 costituite da:

- euro 464.273 per effetto della anticipata dismissione di parte delle membrane del Nip2;
- euro 40.312 per effetto della dismissione di tratto della condotta Linaro (facenti parte dei beni in uso oneroso al gestore).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice Civile.

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati, incrementatisi rispetto al 2023 di euro 171.984, ammontano ad **euro 888.009** e sono composti come segue:

- Quanto ad euro 395.912 da interessi su contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo,
- Quanto ad euro 186.614 dati dal finanziamento fruttifero alla collegata Plurima, calcolati applicando al prestito stesso il tasso fisso dell'1,5%;
- Quanto ad euro 170.606 da interessi bancari attivi sulla liquidità;
- Quanto infine ad euro 134.877 generati dall'introito di interessi legali ed interessi di mora al cui pagamento è stata condannata dal Tribunale Ordinario di Milano la società EDISON Energia S.p.A. avverso la quale Romagna acque aveva mosso un'azione legale per la restituzione dell'importo capitale di euro 501.432,44 a titolo di addizionale all'accisa sull'energia elettrica negli anni 2010-11, conformemente alla sentenza della Corte di Cassazione del 23 ottobre 2019, n. 27099 che ha stabilito l'illegittimità delle accise provinciali sull'energia elettrica pagate per il biennio 2010-2011, poi abolite dal 2012.

La giacenza media complessiva è di 57 mln/euro (di cui 44,6 mln/euro presso terzi e 12,4 mln/euro dati dal finanziamento fruttifero alla collegata Plurima) e registra, rispetto l'anno precedente, un aumento di 1,7 mln/euro; il tasso attivo medio si è attestato attorno al 1,38% (incrementato rispetto all'anno precedente di 0,08%).

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione, paragrafo "risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria". Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di proventi finanziari e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	Al 31.12.24	Al 31.12.23
Interessi e plusvalenze su titoli di Stato	31.480	31.480
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	31.480	31.480
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	530.788	359.703
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	530.788	359.703
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	186.614	199.944
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	170.606	124.898
Tot. Proventi diversi dai precedenti	357.220	324.842
Tot. Proventi finanziari	888.009	716.025

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	84.842	14.003	98.845

Si evidenzia che il finanziamento ventennale in essere, acceso nel 2006 per 20 mln di euro e che scadrà nel 2025 ha generato interessi passivi per euro 115.555.

Utili/perdite su cambi

Non sono stati rilevati utile e perdite su cambi.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nel bilancio 2024 non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni di attività e passività finanziarie.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Imposte correnti

Nel bilancio 2024 sono iscritte per euro 4.040.000, e risultano inferiori rispetto all'esercizio precedente di 1.880.000 euro. Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono così costituite:

- per IRES euro 3.430.000; la determinazione delle imposte per IRES tiene conto delle disposizioni vigenti in materia di cd "ACE" e dell'aliquota del 24% valida con effetto dal 2017 da disposizioni vigenti. In merito alle principali riprese effettuate in sede di dichiarazione dei redditi si rinvia al prospetto "Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico -IRES" (di seguito esposto);
- per IRAP euro 610.000; la determinazione delle imposte per IRAP tiene conto sia delle disposizioni normative di cui all'art. 23, comma 5 del DL 98/2011, convertito in L.111/2011 che hanno aumentato l'aliquota dell'imposta dal 3,9% al 4,2%, sia delle disposizioni normative di cui alla L.190/2014 e L. 122/2022 che ha reso completamente deducibile il costo del personale assunto con contratto a tempo indeterminato. In merito alla definizione dell'imponibile IRAP si rinvia al prospetto "Determinazione dell'imponibile IRAP" (di seguito esposto).

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative a esercizi precedenti sono pari a euro 73.463, trattasi del saldo fra minori imposte per IRES ed IRAP emerse in sede di redazione della dichiarazione "mod. unico 2024" rispetto a quanto iscritto nel bilancio 2023.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee fra il valore civilistico delle attività e passività, e quello fiscale; il relativo onere è iscritto alla voce "**Fondo per imposte, anche differite**", mentre il relativo componente positivo è iscritto fra le attività alla voce "**Imposte anticipate**" solo qualora sussista la ragionevole certezza che, negli esercizi in cui si riverseranno quelle differenze temporanee deducibili, vi sia un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base dell'aliquota di presumibile riversamento delle singole differenze temporanee e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni nella situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali. Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%
IRAP	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%

Commento

Le **Imposte differite** rappresentano una componente economica positiva per euro 3.000 in quanto derivano dall'utilizzo del fondo per imposte differite per pari importo (vedi commento della voce "fondo per imposte, anche differite" iscritta nel passivo patrimoniale)

Imposte anticipate derivano da un utilizzo dei crediti per imposte anticipate per euro 313.000 e da un'integrazione degli stessi per euro 1.148.000 (vedi commento della voce "imposte anticipate" iscritta nell'attivo patrimoniale) e quindi con un impatto positivo sul conto economico di euro 835.000.

Di seguito si riporta:

- Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES);
- Prospetto di determinazione dell'imponibile IRAP;

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES) (valori espressi in unità di euro)

Risultato imponibile prima delle imposte	11.046.896
Imposte relative ad anni precedenti	-73.463
Reddito imponibile	11.120.359
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	2.668.886
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	
Accantonamenti rischi futuri	3.159.069
Accantonamenti per fondo 4%	870.724
Altre variazioni sul reddito	62.067
Totale	4.091.860
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	
Utilizzi fondo 3% e fondo 4%	-870.724
Ammortamento avviamento	-199.537
Altre variazioni sul reddito	-27.506
Totale	-1.097.767
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:	
Imposte indeducibili o non pagate	205.972
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	79.838
Spese di rappresentanza indeducibili	204.059
Crediti d'imposta fiscalmente non rilevanti	-135.200
Altre variazioni sul reddito	-271.543
Totale	83.126
IMPONIBILE FISCALE 2024	14.197.578
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO	3.407.419
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO ARROTONDATE	3.430.000

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP (valori espressi in unità di euro)

Differenza tra valore e costi della produzione			10.257.732
Costi non rilevanti ai fini IRAP (da voci di bil. Cee)			
Personale (voce B9 bilancio Cee)	9.636.734		
Accantonamenti	100.000		
Svalut. Crediti	0		9.736.734
Totale			19.994.466
COSTI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti) Variazioni in aumento			
Costi per amministratori	126.257		
IMU	203.982		
Altre spese in ded.	351.646		681.885
RICAVI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti) Variazioni in diminuzione			
Altri ricavi e proventi	140.193		140.193
Imponibile ai fini IRAP per calcolo onere fiscale teorico			20.536.158
Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)			862.519
DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI Variazioni in diminuzione			
Altre var. in diminuzione	-214.537		
4% enti montani e 3% costi ambientali	-870.724		
			-1.085.261
Variazioni in aumento			
Accanton. Debit 4% enti montani	870.724		
Accanton. Fondo rischi	3.059.069		
Altre var. in aumento	20.000	3.949.793	2.864.532
Totale imponibile IRAP			23.400.690
Totale deduzioni art. 11 Dlgs 446/97 (costo personale assunto a tempo indeterminato)			-9.445.197
Totale imponibile IRAP			13.955.493
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO			586.131
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO arrotondata			610.000

RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(3.788.979)	(3.596.559)
Totale differenze temporanee imponibili	(1.361.390)	
Differenze temporanee nette	2.427.589	31.000
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(135.000)	151.000
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	717.000	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	582.000	26.000

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondi per rischi e oneri	98.756	3.064.069	3.162.825	24,00	759.078	4,20	132.839
Ammortamento avviamento	595.740	(199.537)	396.203	24,00	95.089	4,20	16.641
Spese legali e bolli	51.957	9.827	61.784	24,00	14.828	-	-
Debiti 3% e 4%	37.531	-	37.531	24,00	9.007	4,20	1.576
Compensi agli amministratori	7.372	(92)	7.280	24,00	1.747	-	-
Altro	19.458	103.898	123.356	24,00	29.605	-	-
Totale	810.814	2.978.165	3.788.979	-	909.354	-	151.056

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Ammortamenti Anticipati al 2034	1.372.934	(11.544)	1.361.390	24,00	326.734	-	-

NOTA INTEGRATIVA, RENDICONTO FINANZIARIO

La Società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2425-ter Codice Civile, dal rendiconto finanziario esposto, risulta, per l'esercizio 2024 e per quello 2023, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. In merito al metodo utilizzato si specifi-

ca che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Le disponibilità liquide a fine esercizio sono pari a euro 21.588.942 con un incremento rispetto all'inizio dell'esercizio di euro 5.405.007. Tale variazione è generata dai seguenti movimenti:

- la gestione operativa ha generato un flusso finanziario positivo di euro 28.174.267;
- le attività d'investimento hanno assorbito risorse per euro 17.231.299;
- le attività di finanziamento, date dalla distribuzione di dividendi e dal rimborso dei finanziamenti, hanno generato un flusso finanziario negativo per euro 5.537.961.

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	4	8	89	59	160

L'organico in forza al 31/12/2024 è di 160 unità superiore di n. 3 unità rispetto al 31/12/2023. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale durante l'esercizio 2024:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2023	4 (*)	8	87 (**)	58	157
Variazioni intervenute nel 2024					
- Cessati			-6		-6
- Assunti			+5	+4	+9
- Variazioni di posizione			+4	-4	
Al 31.12.2024	4 (*)	8	86 (**)	62	160

(*) di cui a tempo determinato: n. 1 al 31/12/2023 e n. 1 al 31/12/2024 (DG con scadenza 31/12/25).

(**) di cui con contratto di apprendistato: n. 4 al 31/12/2023 e n. 4 al 31/12/24 (lavoratori impiegati).

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 Codice Civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	111.275	48.034

Il "costo per compenso degli amministratori" è stato di euro 111.274, senza variazioni significative rispetto all'esercizio precedente; tale costo è conforme alle disposizioni normative di riferimento e alle coerenti delibere assembleari come elencate al paragrafo "Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art. 11 D.lgs. 175)" della Relazione sulla gestione cui si rinvia per ulteriori informazioni.

Il "costo per compensi del collegio sindacale" di euro 47.748 conferma sostanzialmente i valori dell'anno precedente; i valori recepiscono le disposizioni sui compensi ex art. 6, comma 3, del D.L. 78/2010, per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art. 11 D.lgs. 175)" della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti e dei relativi costi si rinvia alla seguente tabella:

Anno 2023	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	92.476	47.840	140.316
Oneri INPS – INAIL	14.865		14.865
Totale	107.342	47.840	155.182
Anno 2024	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	96.435	48.034	144.469
Oneri INPS – INAIL	14.840		14.840
Totale	111.275	48.034	159.309

COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	14.804	14.804

Nell'esercizio 2024 sono rilevati i costi connessi all'attività di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio 2023, attività espletata nel 2024; il costo rilevato è stato di euro 14.804 e l'attività è stata svolta da BDO Italia SpA in attuazione a quanto disposto con delibera dell'Assemblea dei soci n. 3/2022 (nomina per gli esercizi 2022, 2023 e 2024).

Si evidenzia che il network riconducibile alla Società di Revisione BDO Italia SpA ha ricevuto ulteriori compensi per euro 7.000 per aver svolto l'attività di revisione del bilancio di sostenibilità 2023.

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società arrotondate all'unità di euro. Al 31/12/2024 la compagine societaria è costituita da n. 54 soci. Tutte le azioni emesse e sottoscritte sono ordinarie.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero
Azioni ordinarie	726.915	516	726.915

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La Società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 Codice Civile.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice Civile.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal n.9 dell'art. 2427 Codice Civile relativamente agli impegni, alle garanzie, e alle passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate.

Le garanzie prestate sono evidenziate al loro valore nominale e sono relative alla concessione di fidejussioni a favore di terzi per euro 3.009.811, così dettagliate:

- Agenzia delle Entrate di Forlì a garanzia delle pendenze tributarie per rimborso IVA 2009 per euro 127.821 (senza variazioni rispetto all'esercizio precedente);
- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) a garanzia degli impegni assunti dalla Società con Convenzione del 30.12.2008 e smi per euro 2.708.216 con un incremento di euro 219.266 rispetto all'esercizio precedente;

- ANAS/Autostrade a garanzia della buona esecuzione dei lavori di attraversamento di strade con reti acquedottistiche per euro 236.550 (senza variazioni rispetto all'esercizio precedente);
- Autorità Portuale di Ravenna per il rilascio della licenza per l'occupazione di area del P.D.M. con reti acquedottistiche per euro 8.500 (con un incremento di 4.500 euro rispetto all'anno precedente);
- Lepida spa quale cauzione definitiva per i servizi di manutenzione ordinaria della rete in fibra ottica per euro 5.097 tale garanzia durante l'esercizio si è incrementata per euro 517;
- Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia Romagna per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico di Montalbano per euro 5.448 (senza variazioni rispetto all'esercizio precedente);
- Arpae Sac Ravenna per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di via Ghiaia – Ravenna per euro 46.000 (senza variazioni rispetto all'esercizio precedente).

Si evidenzia che non sussistono impegni al 31/12/2024.

Per completezza d'informativa si evidenzia che:

- 1) sussistono Beni di terzi presso la società per euro 353.040; tale valore è rappresentato:
 - dal valore lordo dei beni facenti parte del ramo d'azienda in affitto da UNICA, contratto nel quale la Società è subentrata per effetto del contratto d'acquisto di ramo d'azienda da HERA per la gestione delle fonti locali minori per euro 326.038;
 - dal costo dei distributori automatici erogatori di acqua, bevande calde e dagli erogatori di sapone liquido collocati negli ambienti dei vari servizi aziendali per euro 27.002.

Pertanto la voce Beni di Terzi presso la Società nell'esercizio 2024 non ha subito variazioni.

- 2) non sussistono passività potenziali.

	Importo
Garanzie	2.918.366
di cui reali	-

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1, punto 22-bis e punto 22 ter si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate (in merito alle quali si fornisce, se esistente, nella presente Nota Integrativa, informazione in ciascuna voce di bilancio interessata).

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In merito a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1, punto 22 ter si precisa che non si rilevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale che possano essere ritenuti significativi per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In merito a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1, punto 22 quater (con riferimento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire specifica informativa in merito alla natura e agli effetti patrimoniali, finanziari ed economici dagli stessi generati) e dal principio contabile Oic 29 (con riferimento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio

che non devono essere recepiti nei valori di bilancio in quanto di competenza dell'esercizio successivo ma per i quali occorre l'illustrazione dei fatti, se rilevanti) si precisa che non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano avere effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del Codice Civile, in quanto il presente bilancio non è soggetto ad alcun consolidamento in quanto non esiste una impresa controllante come meglio precisato al paragrafo "prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato nel corso del 2024 e che nessun strumento finanziario derivato risulta iscritto a bilancio al 31/12/2024.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento; tuttavia, si evidenzia che la Convenzione sottoscritta da tutti i soci ai sensi dell'art. 30 del TUEL ha istituito il "Coordinamento dei soci" e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze; tale Convenzione, ha il fine di disciplinare la collaborazione tra i soci per l'esercizio in comune sulla Società del c.d. "controllo analogo", trattasi di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Il Coordinamento è sede sia di controllo dei soci sulla Società, sia di informazio-

ne consultazione e discussione fra i soci stessi nonché tra loro e la Società. La prima Convenzione è stata sottoscritta nel 2006, e successivamente è stata modificata per tenere conto delle variazioni normative e statutarie che nel tempo si sono succedute. Al fine di rispettare le disposizioni del D. lgs. n. 175/2016 e s.m.i., in particolare l'art. 16, tenuto conto delle definizioni dell'art. 2, in specifico, alle lettere c) e d), nel corso del 2017 i soci hanno proceduto ad aggiornare la Convenzione suddetta con interventi correttivi e rafforzativi del cd "controllo analogo congiunto"; la Convenzione aggiornata, a seguito della sottoscrizione da parte di tutti i soci, è entrata in vigore il 13 aprile 2018.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse" della Relazione sulla gestione.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

L'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, riscritto dal cd "Decreto crescita" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, impone l'obbligo di dare evidenza in nota integrativa di quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di "contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva retributiva e risarcitoria" dalla PA e dalle società pubbliche.

In attuazione della suddetta disposizione normativa, di seguito si forniscono le informazioni per il contributo in conto impianti e per i contributi in conto esercizio, erogati dalla PA la cui rilevazione è avvenuta nel bilancio 2024, si procede a fornire le informazioni richieste dalla normativa:

Soggetto erogante	Contributi ricevuti (euro)	Causale	Voce di bilancio
1 Ministero Ambiente e Tutela del territorio	556.137 (pari a importo incassato nel 2024)	contributi in c/esercizio per contenimento tariffe acqua ex decreti TC/327/1994 e TC/754/1996	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
2 GSE	33.483 (pari a importo incassato nel 2024)	contributi in c/esercizio per energia consumata e autoprodotta da impianti fotovoltaici	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
3 Agenzia delle Entrate	135.200 (pari al credito di imposta rilevato nel bilancio 2024 e che sarà utilizzato in 3 annualità in sede di dichiarazione dei redditi a partire dall'anno di imposta 2025)	contributi in c/esercizio correlati alle erogazioni per il cd "art. bonus" avvenute nel 2024	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
4 Ministero Infrastrutture e Trasporti	127.372 Contributi per adeguamenti prezzi per la realizzazione della condotta Russi-Lugo-Cotignola	Contributo in conto impianti decreto n.158/2023 del Ministero Infrastrutture e trasporti ex DL 50/2022 (L. 91/2022) cd. "decreto aiuti"	Stato Patrim.attivo B.2.5
5 Ministero Infrastrutture e Trasporti	103.470 Contributi per adeguamenti prezzi per la realizzazione della condotta canale carrarino 2 tratto (FRB-CARRAR E2)	Contributo in conto impianti decreto n.158/2023 del Ministero Infrastrutture e trasporti ex DL 50/2022 (L. 91/2022) cd. "decreto aiuti"	Stato Patrim.attivo B.2.5
6 CEI Central European Initiative (Trieste - Italy)	39.175	Contributo in c/esercizio Progetto Moldavia per la gestione dell'Habitat, paesaggio acqua e foreste gestione allo specchio Italia-Moldavia.	A.5 Altri Ricavi e Proventi, contributi in c/esercizio
TOTALE CONTRIBUTI RICEVUTI	994.837		

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che l'utile d'esercizio è pari euro euro 7.918.359 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 1.943.089. L'Organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio come segue:

- euro 395.918 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- euro 980.206 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 12% dell'utile dell'esercizio);
- euro 6.542.235 a dividendo agli azionisti (pari al 83% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a euro 9 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 03/08/2025.

NOTA INTEGRATIVA, PARTE FINALE

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2024 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

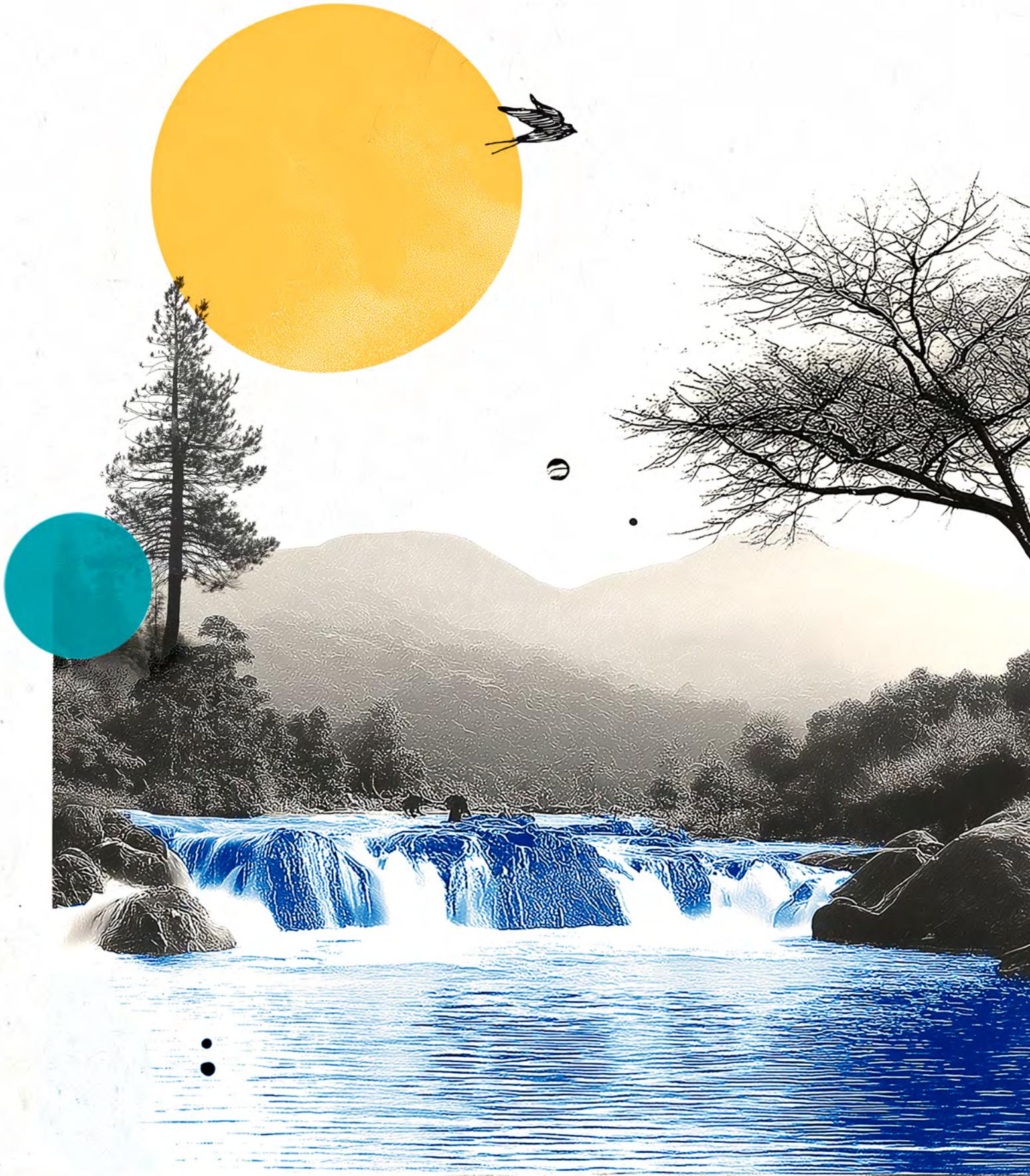
Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

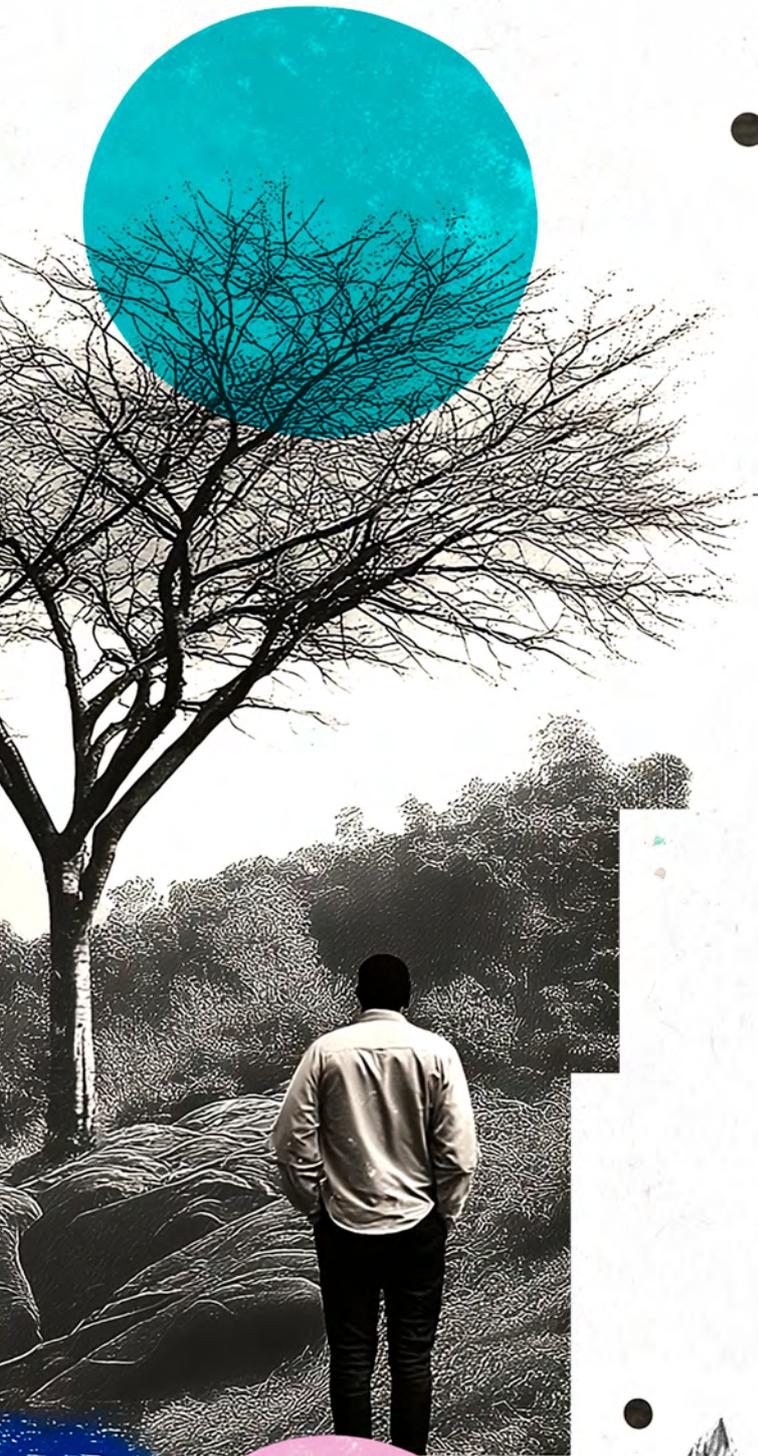
Forlì, 31 marzo 2025

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

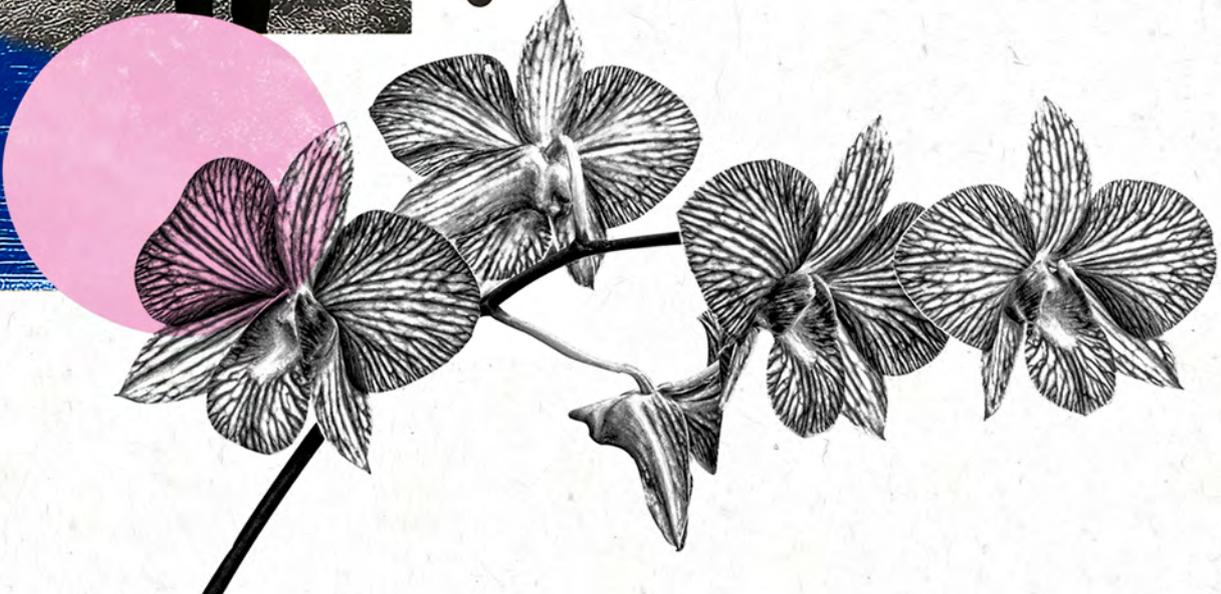
Tonino Bernabè





04

Relazione della
Società di Revisione





Tel: +39 051 27.15.54
www.bdo.it

Corte Isolani, 1
40125 Bologna

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci
Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter) del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 11 Aprile 2025

BDO Italia S.p.A.

Gianmarco Collico
Socio



4 . 8

0

0

3



05

Relazione del
Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 REDATTA AL SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della **Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.** al 31.12.2024, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 7.918.359. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di Legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti BDQ Italia S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 11 aprile 2025 contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 E SS. C.C.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e acquisito informazioni dallo stesso e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 C.C. o ex art. 2409 C.C.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 C.C. Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della **Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.** al 31.12.2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, C.C.

3) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

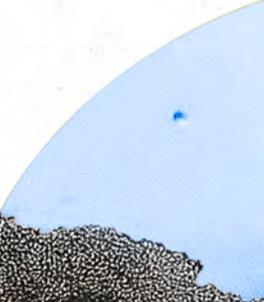
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Forlì, 11 aprile 2025

Il Collegio sindacale

Paolo Damiani
Sonia Dall'Agata
Davide Galli



STANFORD UNIVERSITY



DELIBERA N. 5 DELL'ASSEMBLEA DEL 28.05.2025

L'Assemblea degli azionisti di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., preso atto del Bilancio al 31 dicembre 2024 e delle Relazioni, che lo accompagnano

delibera

- di prendere atto della "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2024", della "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2024" in data 11.04.2025, nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2024 in data 11.04.2025, che rimangono depositate agli atti della società;
- di approvare il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 - costituito da prospetto contabile, rendiconto finanziario, Nota Integrativa e Relazione sulla gestione, documenti depositati agli atti della società -, che si chiude con un utile netto di EURO 7.918.359;
- di destinare l'utile, come indicato nei suddetti documenti, nel modo seguente:
 - EURO 395.918 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
 - EURO 980.206 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 12% dell'utile dell'esercizio);
 - EURO 6.542.235 a dividendo agli azionisti (pari all'83% dell'utile dell'esercizio), corrispondente ad EURO 9 per azione, con pagamento a partire dal 03 agosto 2025.

Maggio 2024

Progetto grafico, impaginazione e coordinamento editoriale:
Menabò Group S.r.l., Forlì (FC)

Stampato su carta Crush Mais, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, certificata FSC® e OGM free, con il 30% di riciclato post consumo, realizzata con 100% energia verde autoprodotta. Carbon footprint ridotta del 20% utilizzando scarti agro-industriali e 100% energia verde.





Romagna Acque
S.p.A.
Società delle Fonti

SEDE LEGALE

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì FC
Tel (+39) 0543 38411 - Fax (+39) 0543 38400

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it